IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.167
19-25 NOVEMBRE 2026

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

Agenzia Immobiliare ROMAGNA
agenziaimmobiliareromagna.it

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



MINACCIA CYBER

I rischi per i sistemi informatici e i consigli degli esperti

Agenzia Immobiliare ROMAGNA

Ravenna, a Madonna dell'Albero, bella villa singola con generosi spazi abitativi. Il protagonista è il piano terra. Dotazioni tecnologiche e classe en. A/3.

Luce, comfort ed efficienza.
Le tre parole che qui trovano casa.

0544 501515







«Materia e tecnica» cambiano lo skyline della città: l'intervento di Imola Tecnica sul grattacielo della Darsena

L'azienda di ingegnerizzazione presenta l'intervento di riqualifica di uno degli edifici simbolo della città: «Facciate ventilate per coniugare estetica, funzionalità e sostenibilità ambientale»





"Materia e tecnica al servizio dell'architettura", per cambiare lo skyline della città di Ravenna intervenendo su uno degli edifici simbolo della città.

Si sono da poco conclusi i lavori di rifacimento delle facciate del grattacielo della Darsena a cura di **Imola Tecnica**. «Abbiamo trasformato un edificio dall'aspetto fatiscente, posto proprio all'ingresso della città, a pochi passi da stazione e Darsena, in un simbolo dell'architettura e del design, in armonioso dialogo con il complesso residenziale dell'archistar Cino Zucchi affacciato sul Candiano» spiega **Giuseppe Dell'Orco**, amministratore delegato di Imola Tecnica.

L'azienda nasce 20 anni fa come business units della Cooperativa Ceramica d'Imola, gruppo dalla storia centenaria (ricorre quest'anno il 152esimo anniversario dalla fondazione). Una scelta di diversificazione che ha portato il gruppo ad affiancare alla tradizionale produzione di ceramiche e piastrelle anche l'attività di ingegnerizzazione. Il core business di Imola Tecnica si concentra sulla realizzazione di pavimenti sopraelevati e facciate ventilate, unendo prestazioni ingegneristiche di alto livello al concetto di bellezza funzionale.

Nel caso del grattacielo della Darsena, l'intervento ha previsto la realizzazione di facciate ventilate. Il progetto, curato dallo studio A2 di Imola, ha definito l'impostazione grafica ed estetica del rivestimento, mentre la fornitura dei materiali è stata affidata a Ceramica d'Imola. A Imola Tecnica è spettato invece il compito di tradurre il progetto architettonico in una soluzione concreta, «rendendo possibile l'idea architettonica».

Oltre a rinnovare l'aspetto estetico dell'edificio, conferendogli un'immagine più moderna e contemporanea, l'intervento ha contribuito a migliorarne in modo significativo l'efficienza energetica.

La facciata ventilata, una sorta di seconda pelle applicata all'edificio, offre infatti diversi vantaggi: al design contemporaneo si aggiungono durabilità e la resistenza del gres porcellanato, materiale a porosità chiusa, inattaccabile dagli agenti atmosferici e dallo smog e che non richiede particolare manutenzione. Il sistema prevede inoltre un'intercapedine d'aria tra il rivestimento e lo strato isolante, nella quale si innesca un naturale effetto camino: l'aria circola dal basso verso l'alto, favorendo la traspirazione delle pareti e contribuendo a mantenerle asciutte. Un meccanismo che migliora il comportamento energetico dell'edificio e aiuta a prevenire la formazione di condensa e muffe negli ambienti interni. I benefici riguardano anche il comfort abitativo, con un significativo miglioramento dell'isolamento acustico. Infine, i vantaggi interessano anche il piano economico, con un accrescimento notevole del valore immobiliare del lotto.

Per trasformare il volto della città sono bastati pochi mesi. Dopo una prima fase di allestimento del cantiere e preparazione dell'intervento, i lavori per il rifacimento dei 3.900 metri quadrati di facciata sono partiti a settembre 2025. Già a dicembre dello stesso anno la parte principale dell'opera era stata completata, consentendo di rispettare anche le scadenze previste dal Superbonus 110%. Gli ultimi interventi di rifinitura e completamento sono stati quindi portati a termine nei primi mesi del 2026. «Il rapido svolgimento dei lavori è merito sia della professionalità della squadra di posa, sia delle caratteristiche intrinseche del





grès – spiega Dell'Orco –, si tratta di un materiale versatile, che viene tagliato direttamente in cantiere, con la possibilità quindi di adattarsi al meglio a pareti ed edifici, soprattutto nel caso di ristrutturazioni di edifici che non nascono predisposti per l'applicazione delle facciate ventilate».

«Da anni lavoriamo a stretto contatto con il territorio romagnolo – conclude l'amministratore delegato –. Per il futuro puntiamo a un'espansione sia sul fronte dei cantieri sia su quello dell'organico. Non cerchiamo l'exploit di un singolo anno, magari trainato da bonus e incentivi, ma una crescita organica e strutturale, costruita su una visione di medio periodo. È proprio questa impostazione che ha permesso al nostro gruppo industriale di superare i 150 anni di storia».



IMOLA TECNICA

Imola Tecnica s.r.l
Via Vittorio Veneto 13
Imola (BO)

info@imolatecnica.it
+39 0542 601 470

imolatecnica.it

L'OPINIONE



Il dopo Ronaldinho e il messaggio dei tifosi della curva

di **Luca Manservisi**

In questi giorni abbiamo letto un po' di tutto. Da una parte chi ha parlato di pagliacciata, di circo, di spettacolo indegno per una partita di calcio. Dall'altra chi si è lasciato andare al romanticismo, alla commozione, quasi che la semplice presenza di Ronaldinho in campo avesse restituito al calcio una purezza perduta. Forse, come spesso accade, la verità è da un'altra parte. La verità è che quella di Ravenna è stata, prima di tutto, una grande operazione di marketing. Riuscitissima, peraltro. Portare Ronaldinho a giocare una partita vera, in uno stadio di provincia, ha acceso i riflettori sul Ravenna (e su Ravenna) come mai successo prima. Perché l'operazione funzionasse, però, c'era bisogno anche di una componente calcistica. Ronaldinho si è messo a disposizione della squadra, ha provato a fare ancora il calciatore. Non si è limitato a salutare il pubblico e a concedersi per qualche fotografia. Certo, questo non ha evitato al Ravenna di giocare praticamente in dieci per un tempo. Ma sarebbe ingeneroso non riconoscere che la partita è rimasta una partita, con il suo peso agonistico, le sue tensioni e la sua posta in palio. Un'operazione spettacolare che non ha finito per svilire del tutto l'aspetto sportivo. Anzi, è riuscita a tenere insieme due dimensioni che spesso sembrano inconciliabili.

Adesso, però, viene la parte più difficile. Ronaldinho ha aperto al Ravenna una finestra sul mondo. Sarebbe un peccato enorme non sfruttarla. La strada intrapresa dalla proprietà sembra quella giusta, ma il passaggio successivo deve essere quello di trasformare un club capace di fare grandi operazioni di marketing in una società sempre più capace di fare calcio. E fare calcio significa investire, programmare, costruire. Significa dare concretezza ai progetti annunciati per il settore giovanile, alzare il livello delle strutture e del lavoro quotidiano, cominciare a costruire squadre con una filosofia di gioco riconoscibile, un'identità tecnica che non cambi a ogni stagione. Significa creare le condizioni perché il Ravenna possa crescere non soltanto attraverso operazioni eccezionali, ma grazie a un progetto solido, che abbia radici nel territorio e ambizioni adeguate alla vetrina che si è conquistato.

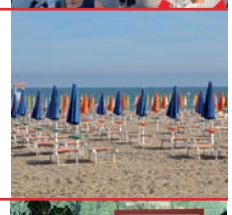
Forse, in questo senso, il messaggio più interessante del Ronaldinho Day è arrivato dalla curva degli ultras, spesso bistrattati. I tifosi della curva hanno applaudito Ronaldinho, certo, ma non gli hanno dedicato neanche un coro, nessuna attenzione speciale. Hanno poi utilizzato la vetrina mondiale per contestare in diretta tv il calcio moderno, il caro biglietti (proprio nella giornata in cui i prezzi erano andati alle stelle), i divieti di trasferta. E hanno deciso di cambiare il coro in occasione dell'ingresso in campo, dicendo chiaramente che «il Ravenna è la squadra che amiamo e di tutto il resto ce ne freghiamo». Come a dire che noi siamo qui per la squadra, non per un'operazione commerciale, non per lo spettacolo, non per Ronaldinho. Sperando possa diventare un mezzo, non il fine.

SOMMARIO

4 POLITICA
LO SCIOPERO DELLA CGIL (E DEGLI STUDENTI)



6 ECONOMIA
I BAGNINI SONO PRONTI A FARE CAUSA AL COMUNE



14 SOCIETÀ
ANCHE LA DANDINI CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE



22 CULTURA
TRANSMISSIONS, MUSICA D'AVANGUARDIA PER TEODORICO



26 GUSTO
ALLA SCOPERTA DELL'OLIO EXTRAVERGINE ARTIGIANALE



RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXV - n. 1.167

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità e Marketing: **tel. 0544 408312**
digital@reclam.ra.it
Denise Cavina tel. 335 7259872
commerciale1@reclam.ra.it
Amministrazione: **Alice Baldassarri**
amministrazione@reclam.ra.it

Distribuzione: **Roberto Poggi**
tel. 348 8544654
distribuzione@reclam.ra.it

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**
luca@ravennaedintorni.it

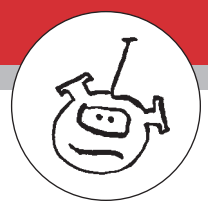
Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Albert Bucci, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Leonardo Ferri, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Alex Giuzio, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Ernesto Moia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**
Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**.
Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068, redazione@ravennaedintorni.it**

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl Stabilimento di Imola**

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB

L'OSSERVATORIO



Qualità della vita, che tristezza...

di **Moldenke**

È uscita la temibile classifica della qualità della vita, quella che centrodestra e centrosinistra, in città, attendono sempre con trepidazione. Che se le cose vanno bene, l'Amministrazione magari fa un comunicato stampa (in passato è successo). Se le cose vanno male, l'opposizione può cavalcare l'onda e parlare della nostra città come una via di mezzo tra il Bronx e Vibo Valentia.

Il risultato di quest'anno dice 17, che porta anche sfiga. Secondo *Italia Oggi*, Ravenna continua a scivolare verso il basso, pur restando nella top 20 in Italia. Altre tre posizioni perse, passando così dall'11esimo al 17esimo posto nel giro di due anni. I primi commenti on line sono "sinistrati", "colpa del Pd". Nel frattempo, tutti a bocca aperta per il balzo in avanti di Rimini che nel giro di due anni è passato invece dal 33esimo al sesto posto in Italia. Quello che non torna, tra i commentatori sui social, è che anche Rimini risulta essere, ebbene sì, a guida Pd. Ma lo smacco più grande per tutti noi è quello di restare anche quest'anno dietro a Forlì-Cesena, che in due anni è invece risalita dal 16esimo al 12esimo posto. Anche in questo caso non la si può neanche buttare troppo in politica, ché Forlì è del centrodestra e Cesena invece del centrosinistra. Tra l'altro, arrivati a Forlì-Cesena, i commentatori nostrani iniziano a non capirci più un cazzo, perché fino a un momento prima pensavano si stesse parlando solo della città di Ravenna e invece ora iniziano a realizzare che si tratta di tutta la provincia e che quindi il dato dei furti in abitazione magari è condizionato dai ladri nelle campagne di Massa Lombarda e che la nostra voglia di risalire la classifica è bloccata dalla puzza della periferia di Faenza o dai maranza di Milano Marittima. O da Conselice. Cioè, voglio dire, Conselice. Guardando al resto della regione, le uniche a fare peggio di noi sono Piacenza e Ferrara, ma anche questo non ci deve risollevare, visto che Piacenza e Ferrara neanche dovrebbero esserci, visto le loro terre di confine. Ma andiamo a vedere i vari indicatori, magari possiamo capire meglio: siamo dalla metà in giù per sicurezza, reati, salute, lavoro. Ci tirano su invece, tra gli altri, i redditi. Quelli dei vecchi o delle famiglie bene, probabilmente. Gente che magari quei soldi se li tiene stretti, proprio come gli appartamenti che lascia sfitti. Insomma, speriamo di risollevarci con il Sole 24 Ore...



BASTA VIOLENZA SULLE DONNE
NUMERO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING 1522
EMERGENZE 112
Centri antiviolenza:

LA PROTESTA/1

Sciopero generale della Cgil: «Contro il lavoro povero e insicuro»

La manifestazione provinciale sarà a Ravenna con ritrovo in Darsena alle 9 e corteo fino a piazza del Popolo. Pullman da tutta la provincia



Un'immagine da uno sciopero (allora per Gaza) della Cgil nel settembre 2025

«Oggi intere fasce di lavoratori, nonostante un impiego stabile, non raggiungono più la fine del mese. Lo stipendio non si adatta all'inflazione e viene completamente eroso tra spesa, benzina e bollette». Così Manuela Trancossi, segretaria generale della Cgil di Ravenna, presenta alcune delle ragioni principali dello sciopero generale del 20 novembre. In programma 24 ore di agitazione e presidi in cento piazze italiane, compresa quella cittadina.

A Ravenna, il ritrovo è fissato alle 9 davanti al Moro di Venezia. Alle 9.30 partirà il corteo verso il centro storico, con arrivo in piazza previsto alle 10.30. A seguito degli interventi dei sindacalisti, la conclusione della manifestazione è prevista per le 12.30. Oltre alle iniziative di volantinaggio e promozione della manifestazione, sono stati organizzati pullman da tutta la provincia per raggiungere agevolmente Ravenna (i mezzi organizzati sono in partenza da Casola Valsenio, Brisighella, Faenza, Bagnara, Conselice, Lugo, Lavezzola, Pinarella, Cervia, Roncalceci e Savarna).

Lo sciopero segue la grande manifestazione nazionale di Roma del 17 ottobre, e mette al centro la richiesta di cambiamento delle politiche economiche e sociali, a partire dalla difesa del potere d'acquisto di lavoratori, pensionati e famiglie. «Chiediamo salari e pensioni più alti, un sistema fiscale più equo e progressivo, il contrasto alla precarietà e al lavoro povero, maggiori garanzie per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e politiche industriali capaci di difendere l'occupazione e creare lavoro stabile e di qualità – puntualizzano dal sindacato -. Chiediamo inoltre politiche di sostenibilità ambientale e per la giusta transizione energetica». Per quanto riguarda l'occupazione, il quadro delle imprese della provincia viene definito «stagnante». Se da un lato non si registra una diminuzione delle assunzioni, dall'altro si riduce il numero complessivo delle giornate lavorative e cresce la frammentazione del lavoro. Si segnala inoltre un aumento degli occupati over 60, legato soprattutto al progressivo innalzamento dell'età pensionabile.

A questi temi si aggiungono quello della gestione della sanità in provincia e del lavoro sicuro. «Proposte, voto e scioperi sono gli strumenti che abbiamo per attuare il cambiamento – concludono dal sindacato –, le nubi più nere all'orizzonte riguardano gli investimenti governativi su guerra e armi, su cui chiediamo un passo indietro e il reinvestimento delle risorse su scuola e sanità e la crisi climatica. Ravenna è un hub energetico importante, che poteva fare molto per un futuro migliore. Può farlo ancora, ma sono necessarie risorse pubbliche, private e politiche dedicate».

Pd: «In strada anche per gli enti locali»

Il Partito Democratico di Ravenna aderisce allo sciopero generale proclamato dalla Cgil per venerdì 20 novembre e sarà presente alla manifestazione provinciale che richiama l'attenzione sulle condizioni di vita di lavoratori, pensionati e famiglie. «L'aumento del costo della vita – dichiara Nicola Dalmonte, segretario provinciale del Pd – continua a erodere il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni, mentre la precarietà del lavoro alimenta le disuguaglianze. La legge di bilancio del Governo Meloni non offre risposte adeguate a questi problemi».
«Le rivendicazioni della Cgil sono obiettivi coerenti con le proposte del Partito Democratico sul salario minimo e sulla restituzione del drenaggio fiscale che ha penalizzato i redditi da lavoro e da pensione».
Dalmonte richiama inoltre la necessità di rafforzare il finanziamento della sanità pubblica e di garantire risorse adeguate agli enti locali. «Il Governo non stanzia risorse sufficienti per Regioni e Comuni, mettendo a rischio la loro capacità di garantire servizi adeguati ai cittadini e facendo ricadere sulle famiglie le conseguenze di queste scelte. È necessario rivedere le priorità della legge di bilancio, assicurando finanziamenti adeguati alla sanità, all'istruzione e alle politiche sociali.

LA PROTESTA/2

Il movimento studentesco in piazza San Francesco

Sarà in piazza anche il movimento studentesco, venerdì 20 novembre a Ravenna, contro la guerra, il riarmo e la militarizzazione della formazione. In occasione della giornata di sciopero studentesco internazionale, è stato organizzato un corteo con ritrovo in piazza San Francesco, in una piazza alternativa a quella della Cgil. Ad annunciare la partecipazione è Potere al Popolo, che sarà al fianco degli studenti. Al centro della protesta anche i tagli alla scuola, il definanziamento dell'istruzione pubblica e la precarietà.

Il bello di cambiare casa



Traslochi • Montaggio e deposito mobili • Noleggio attrezzature • Trasporto rifiuti non pericolosi

REMI TRASLOCHI
Via I. Golfarelli, 94/L Forlì
Tel: +39 0543 722887
Cel: +39 335 1250084
Lun – Ven. 08:30 – 12:30
15:00 – 18:30
www.nuovaremitraslochi.it

STORIA

All'Oriani si parla di destre europee con Leonardo Rapone

Martedì 24 novembre, alle 17.30, alla biblioteca Oriani di Ravenna si svolge il primo dei tre incontri della rassegna InContemporanea. Ospite sarà Leonardo Rapone, autore del volume *Le destre europee del XXI secolo* (Carocci) in dialogo con Michele Marchi e Barbara Montesi.

INCONTRI/1

Claudia Pinelli all'Arci Brigante con il film sul padre

Domenica 22 novembre Arci Brigante (via Castellina 6/8 a Pieve Cesato) ospita alle 15 Claudia Pinelli, figlia di Giuseppe Pinelli, per una giornata di incontro e discussione a partire dal docufilm *Pino – Vita accidentale di un anarchico*, diretto da Claudia Cipriani e scritto con il contributo delle figlie del ferroviere anarchico. Pinelli morì in circostanze da sempre contestate cadendo dalla finestra della questura di Milano la notte del 15 dicembre 1969, tre giorni dopo la strage di Piazza Fontana, mentre era trattenuto per accertamenti.

INCONTRI/2

Coticchia e Zambernardi sulle crisi internazionali

La scuola di formazione politica Bella Ciao organizza due incontri nella sede di Legacoop Ravenna. Giovedì 19 novembre (alle 17.15) Fabrizio Coticchia, docente dell'Università di Genova, tiene un incontro dal titolo "Geopolitica della crisi: guerre, energia e competizione globale". Il 24 novembre, alle 18, il titolo è "L'Unione Europea di fronte alla sfida del nuovo disordine globale" con Lorenzo Zambernardi, professore all'Università di Bologna e coordinatore del corso magistrale in International Politics and Economics.

Linea Rosa RA 0544.216316 393 4374971 LUN 9-15 | VEN 13-19
Demetra LUGO 0545.27168
Sos Donna FAENZA 0546.22060
Per gli uomini violenti, aiuto psicologico "Muoviti" al 327.46.21.965

CENTRODESTRA

«Troppe interrogazioni senza risposta, serve un rimpasto di giunta»

L'opposizione a Ravenna contro le deleghe squilibrate che causerebbero ritardi in consiglio comunale

Nessuna delibera da votare dalla giunta e il Consiglio comunale di martedì 17 novembre viene cancellato, in vista anche di un dicembre che si prefigura invece intenso. E così, l'opposizione ne approfitta per indire, proprio alle 15 a Palazzo Merlato, una conferenza stampa che è un attacco alla giunta Barattoni nella sua essenza. In sostanza, dicono Fratelli d'Italia, Forza Italia e Viva Ravenna (con l'appoggio poi anche di Lista per Ravenna) il Consiglio comunale non sta lavorando al massimo delle sue potenzialità e questo anche perché la giunta del sindaco è fortemente sbilanciata. In ogni caso, citano 45 interrogazioni senza risposta nonostante siano ampiamente scaduti i termini. L'attesa media sarebbe di 102 giorni, oltre tre volte il limite di 30 previsto dal regolamento comunale. In alcuni casi si arriva quasi a un anno. Sotto attacco in particolare il vicesindaco Eugenio Fusignani, accusato di essere troppo spesso assente dal consesso comunale. In generale, soprattutto viene analizzata la divisione delle deleghe tra gli assessori della giunta, che sono fortemente "squilibrate" (come peraltro chiunque può facilmente notare) e questo, secondo loro, inficerebbe la "produttività" e l'efficacia dell'intervento al di là delle posizioni politiche o dalla proposta di programma. Per questo è stato chiesto un rimpasto di giunta al sindaco.

L'opposizione, per l'occasione, ha anche richiamato la classifica 2026 sulla qualità della vita di *ItaliaOggi*, appena uscita, in cui Ravenna si colloca al 17esimo posto nazionale su 107 province, perdendo tre posizioni rispetto all'anno scorso. Il dato viene letto anche attraverso il confronto romagnolo: Rimini è sesta e Forlì-Cesena dodicesima. La graduatoria evidenzia comunque risultati positivi per il territorio, quinto per reddito e ricchezza, undicesimo per turismo, intrattenimento e cultura e tredicesimo per istruzione. Ma per le opposizioni restano da affrontare le criticità legate soprattutto a lavoro, demografia, sanità e sicurezza.

CENTROSINISTRA

Pd: una serata di confronto sul futuro della scuola

È in programma giovedì 26 novembre, alle 20.30, alla Sala Rinascita di via Maggiore 71, a Ravenna, l'assemblea pubblica "La scuola che vogliamo, di tutte e di tutti", promossa dal Partito Democratico. All'incontro interverranno Irene Manzi, responsabile nazionale Scuola del Pd, e la parlamentare ravennate Ouidad Bakkali. Modererà Alice Casadei. La serata coinvolgerà studenti, docenti, famiglie, sindacati e cittadini in un confronto sulle principali questioni che attraversano il mondo dell'istruzione.

RIFIUTI

FAENZA E BRISIGHELLA PASSANO ALLA TARIFFA PUNTUALE

Incontri pubblici a partire dal 23 novembre



Dal 1° gennaio 2027 anche Faenza e Brisighella diranno addio alla Tari per passare alla Tariffa Corrispettiva Puntuale (Tcp), il sistema che calcola una parte della bolletta in base alla quantità di rifiuti indifferenziati effettivamente conferiti.
Per illustrare le novità e rispondere alle domande dei cittadini sono in programma diversi incontri pubblici organizzati dalle amministrazioni comunali in collaborazione con Hera.
A Faenza il primo appuntamento sarà lunedì 23 novembre alle 18.30 a Faventia Sales, in via San Giovanni Bosco 1. Seguiranno mercoledì 2 dicembre alle 18 a Granarolo Faentino, nella Sala del Centro sociale in piazza Manfredi 1, e mercoledì 9 dicembre alle 18 a Reda, nella Sala del Quartiere in via Birandola 100.
A Brisighella l'incontro è invece fissato per giovedì 26 novembre alle 20 alla Sala Cicognani, in via Pascoli 1.
La nuova tariffa terrà conto, oltre che della superficie dell'immobile e del numero degli occupanti (o della tipologia di attività per le utenze non domestiche), dei conferimenti di rifiuto indifferenziato. Sarà prevista una quota di base, che comprende un numero prestabilito di conferimenti annuali, mentre eventuali eccedenze saranno addebitate nella bolletta di conguaglio dell'anno successivo. Non saranno invece conteggiati i conferimenti di organico, carta, cartone, plastica, vetro, lattine e potature, che resteranno illimitati senza costi aggiuntivi. Le modalità di raccolta non cambieranno. A Faenza il percorso punta anche a contribuire all'obiettivo regionale dell'84 per cento di raccolta differenziata entro il 2027.

EDILBLOCK
COMPIE 40 ANNI!
Da 40 anni, al fianco dei tuoi progetti di calore e comfort
Vendita, installazione e assistenza per stufe e camini
RIVENDITORE MCZ
via Liguria 1 - BAGNACAVALLO (RA) - Tel. 0545.62637
ESPOSIZIONE - VENDITA - INSTALLAZIONE
visita il sito o inquadra il QR Code
www.edilblock.it
Hai una vecchia stufa non più a norma?
Sfrutta le agevolazioni del momento!

ESEMPIO DI ACQUISTO
con installazione
2.750 €
RIMBORSO DEL 65%
ENTRO 8 MESI
FINO A €2.200,00
CON QUESTE AGEVOLAZIONI ABBIAMO DIVERSE SOLUZIONI DI STUFE IN ESPOSIZIONE
SIA A LEGNA CHE A PELLET!

SPIAGGE

Concessioni balneari, i bagnini pronti a fare causa preventiva: «Il Comune non faccia i bandi»

La strategia messa a punto in un affollato incontro pubblico, su iniziativa dell'avvocato De Michele all'indomani del nuovo decreto del Governo che istituisce un Tavolo per verificare la "scarsità" o meno della "risorsa naturale"

Almeno venti imprenditori balneari del litorale ravennate avrebbero già deciso - firmando la procura - di aderire a una causa civile per cercare di impedire al Comune di procedere con i bandi per la riassegnazione delle concessioni demaniali. L'iniziativa, proposta dall'avvocato Vincenzo De Michele, dovrebbe essere presentata al tribunale di Ravenna entro la fine di novembre. L'obiettivo dichiarato è anticipare l'amministrazione sul terreno giudiziario, contestando preventivamente la legittimità delle procedure di assegnazione delle spiagge (in procinto di andare, come noto, "all'asta", conseguenza della direttiva Bolkestein).

La proposta è stata illustrata nei giorni scorsi durante un incontro al Circolo Anmi di Marina di Ravenna, con la sala gremita di operatori del settore. Non si trattava di un appuntamento pubblicizzato, ma di una riunione organizzata attraverso il passaparola tra i balneari, a cui siamo stati invitati e dove ci è stato però chiesto di non fare fotografie. Qualcuno, infatti, ha già manifestato il timore di possibili ripercussioni nei rapporti con l'amministrazione comunale. Era presente anche il responsabile regionale di Itb, Gabriele Boldrini, in rappresentanza dell'associazione che da tempo sostiene la battaglia contro le gare.

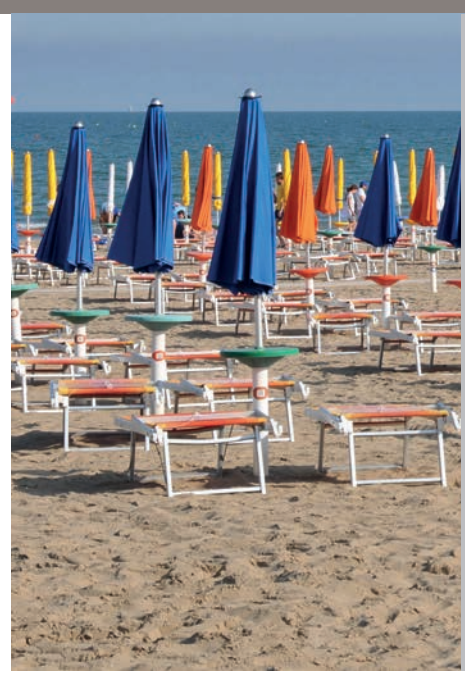
Non si tratterebbe quindi di aspettare l'uscita delle gare per impugnarle, ma di promuovere preventivamente una causa per ottenere il riconoscimento della validità dei titoli concessori e contestare la possibilità stessa di avviare le procedure. De Michele ha prospettato anche possibili responsabilità penali e amministrativo-contabili per amministratori e funzionari che decidessero di procedere senza aver prima verificato i presupposti normativi. Secondo la sua impostazione, chi aderirà alla causa potrà ottenere una tutela della propria posizione, mentre chi resterà fuori rischierebbe, almeno in linea teorica, di ritrovarsi esposto alle procedure di gara e alla possibile perdita della concessione. Da qui l'invito rivolto ai presenti a fare massa critica e a non aspettare che siano i Comuni a muoversi.

La strategia si fonda soprattutto sull'interpretazione delle norme europee e italiane. Secondo De Michele, la direttiva Bolkestein è già stata recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 59 del 2010, che prevederebbe come regola generale la durata illimitata delle autorizzazioni, mentre l'obbligo di selezione pubblica scatterebbe soltanto in presenza di scarsità della risorsa naturale. Da qui la richiesta principale che verrebbe avanzata in giudizio: il riconoscimento della durata illimitata delle concessioni. In subordine, il legale chiederà di riconoscerne la validità fino al 31 dicembre 2033, termine previsto dalla legge 145 del 2018 che aveva disposto una proroga di quindici anni per le concessioni in essere, successivamente giudicata incompatibile con il diritto europeo dal Consiglio di Stato.

Un elemento di novità, nella ricostruzione dell'avvocato, è rappresentato dal decreto Infrastrutture approvato dal Consiglio dei ministri il 9 novembre e che introduce un Tavolo nazionale di monitoraggio presso Palazzo Chigi, con il compito di accertare la scarsità o meno della risorsa naturale. Per De Michele si tratta di un passaggio fondamentale, perché la verifica dovrebbe precedere le procedure di assegnazione e non può essere sostituita da valutazioni autonome dei singoli Comuni. Una novità che potrebbe quindi rallentare ulteriormente il percorso verso le gare (come ora chiedono anche le associazioni di categoria, vedi box), considerando anche che l'attuale Governo potrebbe averne tutto l'interesse in vista della campagna elettorale.

Il decreto, comunque, non modifica formalmente le scadenze attualmente previste, con le procedure da avviare entro il 30 giugno 2027 e le concessioni in essere in scadenza il 30 settembre dello stesso anno.

Luca Manservisi



Le associazioni: «Ora i bandi non possono partire»

Anche le associazioni di categoria Fiba Confesercenti, Sib Confcommercio, Confartigianato Balneari e Oasi Balneari intervengono all'indomani del decreto del Governo che dà l'avvio a un Tavolo per accertare la scarsità o meno della risorsa naturale (*vedi articolo principale*). «Il percorso che dovrebbe condurre all'emanazione dei nuovi bandi per l'assegnazione delle aree demaniali sta assumendo contorni estremamente caotici e confusi. Riteniamo impensabile avvicinarsi all'emanazione dei bandi in un clima di così forte incertezza normativa e procedurale. Il futuro delle nostre imprese, e dell'intera offerta turistica balneare, non può prescindere dalle doverose chiarezze, che a oggi non ci sono. Le evidenze pubbliche non possono partire in assenza di un lavoro trasversale importante tra tutte le istituzioni e i soggetti coinvolti».



IL FESTIVAL

Due giorni di “Semi di futuro” per un’economia etica e che rispetta l’ambiente

Decima edizione per l’appuntamento a Faventia Sales



Torna, a Faenza, la due giorni di “Semi di futuro” dedicata alle esperienze di chi ogni giorno sceglie di produrre, lavorare e consumare mettendo al centro le relazioni e il rispetto per il pianeta. L’appuntamento è il 21 e 22 novembre negli spazi dell’ex complesso Salesiani– Faventia Sales. Quest’anno, per la decima edizione, in particolare si ricorderanno Marcella e Mario Dal Re, coniugi attivisti e storici soci della bottega del commercio equo Altroconsumo. Durante i due giorni sarà possibile conoscere oltre 30 espositori appartenenti all’economia civile e solidale, dalla moda etica, alla produzione di energia, abitare ecologico, editoria e cultura, agricoltura bio e sociale, alimentazione macrobiotica.

Il programma di sabato 21 novembre si aprirà alle 10 con l’inaugurazione. Nel corso della giornata si alterneranno laboratori didattici delle Sartorie Ri-Belle, dedicati alla slow fashion e al tessile etico e artigianale, esperienze di commercio equo e filiera agricola, con Ceff, Gas Faenza e il progetto Agricomes – Comunità il Sasso, che affronta il rapporto tra cibo e integrazione. Spazio anche ai giovani con un laboratorio basato sulle Liberating Structures per favorire ascolto, partecipazione e confronto. Alle 18, la divulgatrice e attivista Sofia Pasotto condurrà la “Sfilata chiacchierata”, un salotto con tappeto rosso insieme a Eugenio Attard (Mani Tese), Jeannette Kuela (Association Speranza Burkina Faso) e alle Sartorie Ri-Belle di Mani Tese. Alle 20 verrà offerto un aperitivo con musica.

Domenica 22 novembre, alle 10.15, Emanuele Goio proporrà una riflessione sull’Antropologia dell’abitare; alle 11.30 Marcello Valenti (Gas Faenza) e Agnese Casadei (Italia Impossibile) condurranno gli ospiti in una passeggiata ideale fra narrazioni di futuro in letteratura (con Maura Romeo di Quinto Quarto), nel teatro (con Gianni Farina, compagnia Menoventi), nella scuola (con Stefano Alberghi, progetto Liceo Ambiente Torricelli-Ballardini), nel mondo delle imprese (con Matteo Mura, UniBo), nella comunità attiva (con Eleonora Antonelli, Fornelli Resistenti, Margherita Brondino, Università di Verona e Fabrizia Zamarchi, presidente Cantiere aperto isola di Poveglia) con interventi musicali del cantautore bolognese Tizio Bononcini e lo showcooking Fermenti di Futuro di Stefania di Buono e Bio.

Alle 14.30 Linda Maggiori e Stefania Divertito presenteranno i loro ultimi libri su guerra, clima e logistica. La fiera chiuderà con il coro giovanile pop, gospel, soul e funk Art of Choir alle 17.

Durante i due giorni sarà possibile mangiare, dalla colazione alla cena con BioPizza e BuonoeBio e bere le birre artigianali (e non solo) di Malti e Bassi.

COMMERCIO



INAUGURATO IL NUOVO SUPERMERCATO DI PORTO FUORI

È stato inaugurato il 13 novembre, il Conad City di Porto Fuori, aperto in un nuovo edificio costruito nei mesi scorsi in via Laura Bassi 4. La società che gestisce il punto vendita è la M.P. di Pier Luigi e Mattia Sacchetti, che nel complesso occupa 82 dipendenti nei tre negozi che conduce, 22 in quello appena aperto. In una superficie di circa 500 metri quadri il negozio offre panetteria e pasticceria, salumi, formaggi e prodotti di gastronomia pronta, ortofrutta, surgelati, drogheria alimentare e una selezione di prodotti per la pulizia della casa, la cura della persona e il “pet care”. Le novità più importanti riguardano la gastronomia dotata di banco caldo, la macelleria con banco servito e lavorazione della carne in osso, e la pescheria confezionata. L’orario di apertura va dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 20 e la domenica dalle 8 alle 13.

IL PROGETTO

Un percorso partecipativo per l’area industriale di Lugo

Inizia il 19 novembre «Transizioni produttive», percorso partecipativo per la sicurezza e lo sviluppo resiliente dell’area industriale di Lugo, promosso dal Comune e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna. Il progetto ha l’obiettivo di realizzare un Masterplan per lo sviluppo dell’area industriale di Lugo e Sant’Agata. La prima fase sarà conoscitiva e inizia con la “Camminata esplorativa” di giovedì 19 novembre dalle 14.30 alle 16.30, con ritrovo alla Diemme filtration, in via Gessi 16. In seguito sarà lanciato un questionario online, disponibile al link https://partecipazioni.emr.it/processes/transizioniproduttive. Seguiranno incontri e seminari sul campo.

VETERINARI

LE AZIENDE INFORMANO

Un anno di RavennaVet: la clinica polispecialistica cittadina si presenta

Oltre 7.700 animali curati dall’apertura, con percorsi diagnostici avanzati, creazione di diete personalizzate e dieci specialisti al servizio degli animali domestici della città



Oltre **7.700** animali curati, **100** tac eseguite e centinaia di clienti soddisfatti: **RavennaVet** fa il punto sul primo anno di attività.

La clinica veterinaria ravennate ha inaugurato in **via Sansovino 57** nel novembre del 2025, grazie al sogno di **Monica Fiorentini**, medico veterinario specializzato in medicina interna, anestesia e nutrizione. «Dopo anni di lavoro come anestesista freelance e servizio domiciliare, mi sono accorta di come in città mancasse una struttura veterinaria polispecialistica – spiega Fiorentini –. Avendo lavorato in diverse strutture della regione, mi sono ispirata anche al centro veterinario Valmarecchia, nel Riminese: ho deciso di creare una “clinica gemella” in grado di servire i ravennati senza costringerli a lunghi spostamenti». La struttura offre **una equipe di dieci professionisti** (raddoppiati in dodici mesi rispetto ai 5 di partenza), tra medici interni e specialisti, presenti a cadenza settimanale come dermatologo, oculista, cardiologo e ortopedico. L’**alta specializzazione** della clinica RavennaVet permette una collaborazione diretta con i veterinari della provincia: «È bastato un anno per gettare le basi di una solida rete tra professionisti – continua Fiorentini–. **I veterinari del territorio ci scelgono come clinica di secondo livello per la diagnostica avanzata, attraverso tac ed endoscopie, e la chirurgia oncologica**».

Oltre a cani (4.323 quelli visitati dall’apertura) e gatti (3.303 quelli trattati), la clinica si occupa anche di animali non convenzionali come roditori (93 conigli e 4 cavie prese in carico), pappagalli, animali esotici e da cortile (27 casi) e altri uccelli (con 4 canarini presi in cura).

In caso di sospetto di tumore nei pazienti, la clinica offre un **percorso oncologico con diagnostica per immagini avanzata, eventuale chirurgia e terapie farmacologiche**. È possibile inoltre **ospedalizzare** gli animali per alleviare lo stress degli spostamenti in un momento di fragilità. La formazione di Fiorentini nell’ambito della nutrizione, permette inoltre di affiancare alle cure tradizionali **percorsi alimentari personalizzati** adatti al trattamento di patologie specifiche o per venire incontro alle esigenze dettate da età e stile di vita degli animali.



RavennaVet Clinica veterinaria

Ravenna Vet
via Sansovino, 57 - Ravenna
tel. 0544 1580772
cell. 377 3946003
www.ravennavet.it

FORUM

Il centro storico riparte dalle idee: «Più verde, navette e iniziative diffuse»

Riccardo Ricci Petitoni apre il dibattito: «Servono visione e comunità». Dalla valorizzazione dei borghi San Rocco e San Biagio alla mobilità, fino a una rete tra commercianti per costruire il rilancio



Un'immagine di piazza Garibaldi realizzata da Ricci Petitoni con l'intelligenza artificiale per alimentare il dibattito sul verde in centro

Prende il via questa settimana il forum di Ravenna&Dintorni *dedicato al futuro del centro storico di Ravenna. Uno spazio di confronto aperto a chi lo vive, lo studia, ci lavora e lo frequenta, con l'obiettivo di andare oltre le criticità e le polemiche per raccogliere idee e proposte concrete per il suo rilancio. Ad aprire il dibattito è Riccardo Ricci Petitoni, responsabile di Confesercenti per il centro storico, che porta il suo punto di vista personale, in una fase importante anche alla luce dell'avvio dei bandi dell'Hub urbano.*

Per commenti o per partecipare: redazione@ravennaedintorni.it.

di Riccardo Ricci Petitoni *

È un momento particolare quello che stiamo vivendo: è il momento in cui vediamo prendere forma con nettezza le discussioni e le analisi sulla **crisi del commercio**, che, nella sua complessità, è a sua volta un mix di cambiamento culturale dei consumi, impoverimento economico, crisi demografica e generazionale, concorrenza online, gentrificazione. E questo declino si manifesta ormai chiaramente sulla conformazione e sulla vivibilità dei nostri centri storici, che più di ogni altro luogo nelle nostre città presentano densità commerciale. Di fronte a un problema così variegato e multiforme, non esistono né ricette, né approcci univoci; lo sforzo deve essere su tutti i livelli: normativo, economico, promozionale, sociale e culturale. È un'opera che necessariamente deve essere grande, che richiede un lavoro comune, specie perché negli anni è stato a lungo sottovalutato e considerato un problema a sé, non il frutto di problematiche multiple; e per un progetto che ambisca a queste dimensioni, due sono le cose imprescindibili: visione e comunità.

Visione perché se vogliamo essere all'altezza della sfida dobbiamo sapere – e, soprattutto, saper raccontare – dove vogliamo arrivare e come ci arriveremo nonostante gli ostacoli. **Comunità** perché è un percorso che non si può semplicemente manovrare dall'alto, va fatto coinvolgendo, discutendo, convincendo e condividendo i temi e gli obiettivi con i portatori d'interesse e in special modo con gli esercenti stessi. È un lavoro che non può non partir dal basso, pur essendo consapevoli che abbiamo a che fare con una compagine indebolita, danneggiata e spesso delusa: a maggior ragione perché abbiamo il dovere di mettere in campo un racconto di speranza, non di disfatta.

Valorizzazione e promozione del centro storico sono due azioni che vanno svolte di pari passo, non a spot ma in modo strutturale: ciò significa essere consapevoli di come non sia la singola iniziativa, la singola politica, ad avere il potere di cambiare la percezione ma la sua esistenza all'interno di un ecosistema programmato nel tempo e nello spazio. Mi spingo a dire che dobbiamo ragionare come se avessimo a che fare con un organismo vivente: per esempio, **iniziative policentriche**, che si svolgono in luoghi diversi, magari anche relativamente distanti fra loro, favoriscono la circolazione delle persone, che sono, per il centro storico, paragonabili ai vasi sanguigni che irrorano e nutrono i nostri tessuti.



Il centro storico è già oggi ricco di eventi, alcuni dei quali interessano le principali piazze cittadine: uno dei passi che reputo più importanti è la possibilità di **coinvolgere i luoghi prossimi al perimetro**, come i borghi storici del **San Rocco** e del **San Biagio**, creando iniziative di spin-off che permettano alle persone di esplorare, di camminare. La valorizzazione dei Borghi, che personalmente mi sono molto cari perché conservano ancora una dimensione ed un senso di appartenenza che nel resto del centro si sono per gran parte persi, è importante anche per quanto riguarda l'accessibilità al centro storico, ma ne tratterò più avanti.

L'**arredo urbano**, come la cura del nostro corpo, manifesta il nostro stato di salute, può essere veramente un elemento caratterizzante per i visitatori e al contempo motivante per gli imprenditori che in quei luoghi passano gran parte delle loro esistenze. Aggiungo che dovremmo massicciamente investire in **arredi verdi**, compenetrando verde urbano e architettura, perché una delle sfide più grandi è la mitigazione ambientale nei mesi più caldi, dove la parte urbana storica rischia di diventare rovente ed ostile. Comprendo le difficoltà sia pratiche che tecniche, in contesti di vincoli paesaggistici estremi: si tratta però di ragionare concretamente non solo su una conservazione fine a se stessa, ma su una conservazione che sia parte del paesaggio umano, sociale e ambientale. Su questo va avviato un percorso, non di mesi ma di anni, in cui ogni ente deve fare la sua parte.

I **trasporti** sono le linee di approvvigionamento del nostro organismo urbano, dobbiamo applicare al nostro centro storico quello che chiediamo per il resto del tessuto urbano. Se riempiamo le periferie cittadine di enormi parcheggi a servizio dei centri commerciali, dobbiamo essere coerenti ed assumere che gli esercenti del centro storico (o degli altri assi commerciali) abbiano le stesse esigenze di raggiungibilità ed accessibilità. Oppure decidiamo di puntare grandemente sul trasporto pubblico ed ecologico, ma questo in un ragionamento complessivo di città, altrimenti si creano due pesi e due misure. Purtroppo a livello culturale nessuno di noi (o pochi di noi) è pronto ad abbandonare il mezzo privato, seppur dobbiamo provarci e sapere immaginare un futuro diverso, dove l'accessibilità è garantita da un sistema di parcheggi perimetrali servito da una linea efficiente e frequente di **navette** - magari circolare che circuita il centro storico - e **trenini elettrici** che lo attraversano, svolgendo un servizio sia per il turista che per il cittadino. Il grado di accessibilità attraverso mezzi di trasporto ecologici, come la bicicletta, infine, è figlia delle performance, della qualità e della sicurezza delle nostre **piste ciclabili, non all'altezza degli standard nord-europei**. Potendo contare su un centro storico non certo enorme, poter disporre di aree sosta nei pressi dei nostri borghi storici, e valorizzando ed animando la passeggiata verso il nucleo cittadino, creerebbe occasioni di visibilità per tutte le vie interessate, senza lasciare nessuno indietro, senza dover decidere chi merita di essere salvato e chi no.

Il concetto di **comunità commerciale**, la sua sperimentazione e l'esercizio concreto, indefesso, strategico è particolarmente importante per creare un retroterra comune, una percezione condivisa, una co-progettazione: abbiamo il dovere di concertare il cambiamento che sarà necessario nei prossimi anni, che è già necessario, ma su cui siamo in ritardo, perché ci limitiamo a parlare ai singoli, non avendo investito sulla comunità. Per esempio, è opportuno ragionare sugli **orari di apertura dei negozi**, alla luce del cambiamento degli stili di vita, e del cocente cambiamento climatico? È opportuno ragionare sulle **aperture serali**, a fronte delle opportunità offerte dal nuovo – si fa per dire – **cluster turistico crocieristico**? E a questo proposito, è opportuno ragionare insieme sulle azioni e politiche necessarie per intercettare questo peculiare segmento, che ancora fatichiamo appieno a comprendere? È possibile, ancora, immaginare una comunità commerciale che sappia investire anche sul **trasferimento generazionale**, capace di ricostruire valore umano per quelle professioni che a quanto pare non sembrano più appetibili? E da ultimo, è possibile immaginare un futuro dove gli stessi esercenti si rendano protagonisti di iniziative locali e localissime, supportati da organismi tecnici e facilitatori, costruendo **una rete promozionale** che parta in primis dal basso?

Io voglio ancora credere che tutto questo si possa fare, che il futuro non sia fatto di non-luoghi gentrificati ma di comunità adattabili, che sappiano prendere quel che di migliore possa offrire la tecnologia e la scienza sociale pur non rinunciando alla propria storia. Che un approccio nuovo sia fattibile se ognuno realizza che non ci salviamo da soli ma solo se facciamo squadra.

In questo le parole **Hub Urbano**, distretto, comunità hanno tutte lo stesso significato: sistemi complessi dove si creano partenariati pubblici-privati, collaborazioni fra i mondi diversi, ma complementari, che il nostro centro lo abitano e lo amano.

** responsabile Commercio e Centro Storico Confesercenti Ravenna*

INTRECCI

La nuova storia di Natale a Ravenna

Dal 28 novembre al 6 gennaio
Piazza del Popolo

MERCATINI ED EVENTI

Un suggestivo villaggio natalizio, dove luci, profumi, sapori e tradizioni si incontrano per dare vita a *INTRECCI*, un'esperienza da vivere e condividere.

Nella suggestiva piazza di Ravenna, le caratteristiche casette in legno dei mercatini tirolesi accoglieranno i visitatori con specialità gastronomiche dell'Alto Adige, bevande calde, prodotti artigianali e tante idee regalo.

Un'atmosfera tutta da assaporare, tra il profumo dei brezel, la magia delle decorazioni ed un ricco calendario di laboratori creativi, spettacoli, musica, racconti e attività per grandi e piccoli.

Il primo grande appuntamento è per domenica 29 novembre! A partire dalle ore 16, l'evento inaugurale porterà musica e allegria per le vie del centro storico, con una parata musicale itinerante che accompagnerà il pubblico fino a Piazza del Popolo. Alle 17:00, la suggestiva accensione del grande albero di Natale darà ufficialmente il via alla magia delle feste!

Scopri il programma completo su www.natalearavenna.it.
Evento promosso dal Comune di Ravenna, a cura di Gebr. Weger snc di Weger Markus & Wilhelm.

ORARI

Dal 28 nov al 6 genn
Da lun a giov | 10:00 - 20:00
Ven, Sab e Dom | 10:00 - 22:00
24 e 31 dic | 14:00 - 22:00

Il programma

INTERVISTA

«Siamo nel mirino del terrorismo informatico tra errori umani e aziende non aggiornate»

Andrea Farina è il presidente di Itway, azienda di cyber security: «L'Italia ha un'agenzia governativa solo dal 2021, ora serve un coordinamento con i seimila cervelli del settore». Il consiglio: reti resilienti per minimizzare i danni in caso di attacco



I frigoriferi dei supermercati arrivano a 50 gradi di temperatura e la merce va a male, gli aeroporti ricevono minacce di attacchi e voli vengono cancellati o dirottati, alle scuole arrivano allarmi bomba e vengono evacuate, il ministro degli Esteri denuncia la messa in vendita su internet di suoi dati personali e della sua famiglia. Tutto successo nelle ultime settimane e tutto tramite strumenti informatici. Attacchi *hacker*, se vogliamo semplificare usando una parola che affascina. Ma non è tutto uguale. Un modo per capire meglio è passare tramite gli addetti ai lavori, come il ravennate Andrea Farina. La sua azienda Itway, fin dalla fondazione nel 1996, si occupa di progettazione, produzione e distribuzione di tecnologie e soluzioni nei comparti della *cybersecurity*, intelligenza artificiale e *big data*.

Frigoriferi, aeroporti, scuole... cosa sta succedendo?

«Siamo di fronte a diverse forme di quello che chiamerei "terrorismo informatico", una definizione più centrata rispetto a "guerra ibrida". Il tratto comune è avere sfruttato le reti informatiche, in maniere diverse, per causare disagi e timori nella popolazione. Non ci sono state vittime reali, ma è stato mandato un messaggio per mostrare la vulnerabilità della nostra quotidianità».

Per molti è stata una sorpresa scoprire che i frigoriferi sono connessi a internet...

«Ormai quasi tutte le apparecchiature moderne nel mondo industriale sono in rete per facilitare la manutenzione, l'assistenza e il controllo. Parliamo di *operation technology*. Non sono computer come li immaginiamo nella visione classica, ma è uno sviluppo sempre più massiccio dell'ultimo quindicennio: restando sull'esempio dei congelatori, la connessione permette di sorvegliare la temperatura da un ufficio e ricevere un messaggio quando ha bisogno di revisione, un po' come fanno le auto con il cambio dell'olio. Così però c'è una porta di accesso da remoto che può essere usata da un *hacker*».

È un problema di mancati aggiornamenti dei software di protezione?

«L'aggiornamento dei sistemi operativi fa paura a molte aziende perché c'è il timore che qualcosa non vada per il verso giusto e si blocchi tutto, come abbiamo visto succedere di recente con Microsoft e i problemi alla posta elettronica. Gli aggiornamenti vanno fatti con l'accortezza di realizzare un *backup* parallelo per non rischiare il blocco. Molte aziende invece si limitano a rinviare, a volte pensando erroneamente di non essere obiettivi allettanti per un attacco informatico».

Subire un attacco *hacker*, oltre al danno diretto per l'azienda, può creare un disagio anche per la collettività. Si può scegliere di non stare aggiornati?

«Nel 2024 l'Italia ha recepito una direttiva Ue, nota come Nis 2, che fissa determinati standard di sicurezza da soddisfare in base a una analisi dell'impatto sul business in caso di attacco. Non è questione di volume di affari, perché anche una piccola azienda può essere inserita in una catena produttiva per cui il suo stop avrebbe ripercussioni a cascata su altre realtà. Secondo la Nis 2 le aziende devono rispettare parametri precisi, in caso contrario sono previste sanzioni in percentuale rispetto al fatturato e per gli amministratori c'è il coinvolgimento penale. Il rischio zero non è raggiungibile, perché avrebbe un costo talmente elevato da non essere sostenibile rispetto alle probabilità che accada, ma aumentare la propria protezione mette al riparo da molti rischi. Gli *hacker* attaccano dove il coltello affonda bene».

Se mettersi in condizione di rischio zero è troppo costoso, può aver senso un approccio difensivo che metta in conto di essere esposti ma riduca il danno? Si può strutturare la produzione aziendale in modo da essere solo rallentati da un attacco anziché bloccati?

«È un approccio ormai consolidato tra chi si occupa di cybersicurezza. Parliamo di "reti piatte" quando una sola breccia manda tutto ko. Per evitarlo si creano delle sottoreti in modo che l'ingresso illegale resti confinato in quello spazio: significa che magari un dipartimento andrà in crisi, ma non è compromessa tutta l'operatività. Significa essere resilienti».

L'11 novembre in centinaia di scuole statali in Italia, tra cui anche alcune nella nostra provincia, i dirigenti hanno dato l'ordine di evacuazione per un allarme bomba contenuto in una email ricevuta da tale Mikhail Andropov, leader del governatorato di Misoginistan (*vedi articolo nella pagina accanto*). Si è poi rivelato un falso allarme e a molti è sembrato strano che così tante scuole non l'abbiano saputo riconoscere e cestinare. Era così facile da fiutare?

«Quella mail non sarebbe nemmeno dovuta arrivare alle caselle di posta delle scuole perché aveva tutte le caratteristiche per essere intercettata a monte dai sistemi di sicurezza di cui mi aspetto che sia dotata la struttura informatica di un ministero. Quello che in gergo viene chiamato Soc, *security operations center*. Le grandi organizzazioni ne hanno uno proprio, le piccole possono appoggiarsi all'esterno. Uno dei primi in Italia lo realizzò Telecom tra il 1998 e il 1999 a Pomezia con il nostro contributo. La mail firmata da Andropov è stata inviata in modo massiccio, in tempi stretti, a circa seimila indirizzi di posta elettronica, tutti dello stesso dominio istruzione.it: questo è abbastanza, con gli strumenti disponibili oggi, per attivare un alert che metta in quarantena quelle email in attesa che un esperto in qualche ufficio competente la esamini e la cancelli, evitando il panico nelle scuole. Alla fine di tutto deve esserci la mente umana a prendere una decisione».

«Il rischio zero è impossibile perché avrebbe costi troppo elevati»

Se è mancato il filtro di un Soc, per qualunque ragione, nulla vietava che i presidi delle scuole riconoscessero la falsità del testo...

«Qualcuno lo ha fatto e quando li ho sentiti parlare ai telegiornali e descrivere cosa hanno riconosciuto è stata una soddisfazione per chi fa il nostro lavoro perché hanno applicato le istruzioni base che vengono date in tutti i corsi di formazione sulla sicurezza informatica. Quell'operazione però puntava sulla massa: basta che abbocchi qualcuno per farla diventare una notizia sui media e spargere il senso del pericolo. A quel punto il gioco è fatto».

In Italia chi sono i "poliziotti del web"? A chi spetta la sicurezza pubblica?

«L'Agenzia per la cybersicurezza nazionale è nata solo nel 2021, con il governo Draghi, in abbondante ritardo rispetto ad altri Stati europei, ma sta recuperando il tempo perduto. E poi c'è la polizia postale che svolge le indagini. Le competenze specifiche ai vertici non mancano, forse ci vorrebbe maggiore coordinamento con il sistema nazionale. In Italia ci sono circa 400 aziende, tra cui Itway, che si occupano di sicurezza informatica, possiamo stimare circa seimila specialisti: tra quei cervelli bisognerebbe cercare chi è in grado di entrare in un team di super esperti per ampliare la forza della difesa nazionale. A mio parere è fondamentale che si guardi solo alle imprese italiane, perché sono in gioco interessi troppo importanti per correre rischi con realtà straniere. Una volta le spie si camuffavano da agenti import-export, oggi il settore dove si può essere più efficaci è la consulenza in campo informatico. Penso che sarà un argomento di cui si parlerà anche con il senatore Alessio Butti, sottosegretario con delega all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale, che il 26 novembre sarà tra i relatori dei panel in occasione dei 30 anni di Itway (*vedi box grigio in pagina, ndr*)».

Attacchi alla quotidianità della società occidentale, con effetti più o meno impattanti, diventeranno sempre più frequenti?

«Le aggressioni informatiche sono in crescita da tempo e continueranno a crescere. Circa quattro anni fa, in un anno, si calcolarono più di venti miliardi di tentativi di attacchi nel mondo, ovviamente solo una parte andata a buon fine. I casi degli ultimi giorni devono essere uno stimolo per i vertici delle aziende ad aggiornarsi: la normativa Nis2 è un riferimento molto preciso. Senza aggiornamenti vedremo altri casi come i frigoriferi dei supermercati. Ma la sicurezza passa anche da una corretta postura da parte di ogni singolo: quando usiamo uno smartphone, quando scarichiamo una app, quando diamo l'immagine del nostro volto per un filtro, fermiamoci a pensare se è necessario e se stiamo usando accortezze».

Andrea Alberizia

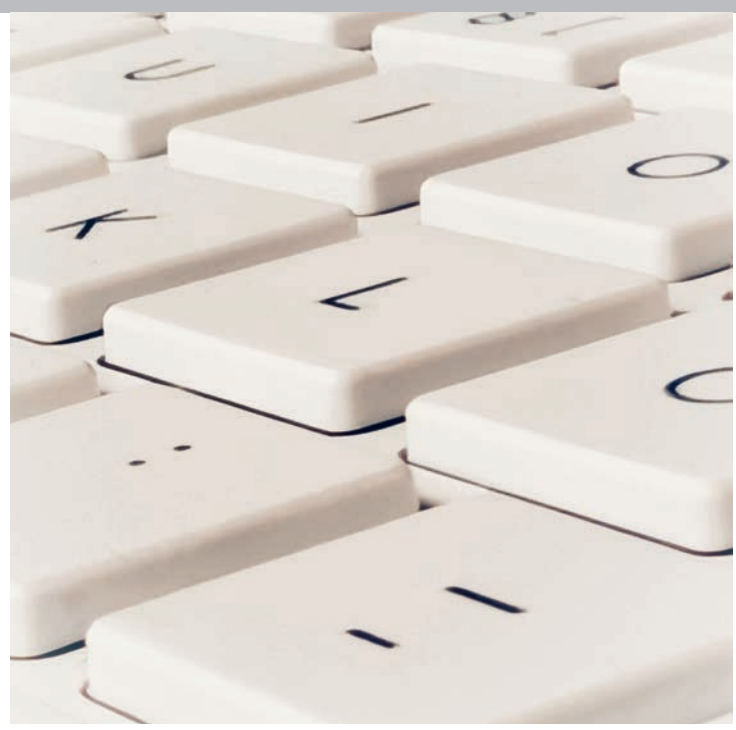
Tre panel con esperti per festeggiare i 30 anni

Itway celebra i suoi 30 anni con una giornata di dibattiti e approfondimenti sui temi dell'attualità informatica. L'appuntamento, su invito, è per il 26 novembre a Villa Rota a Piangipane. Tre i panel in programma. Tra gli ospiti, esperti o referenti aziendali di cybersecurity, sono attesi: Claudio Montalto (Sky Italia), Matteo Tassetti (Macron), Giulia Gasparini (Amazon Web Service Italia), Stefano Scapecchi (Mps), Alessio Butti (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio). Per i saluti iniziali interverranno il sindaco di Ravenna, Alessandro Barattoni, e il presidente della Regione, Michele de Pascale.

ISTRUZIONE

L'email di Andropov dal Misoginistan che ha seminato il panico a scuola, una circolare del ministero per evitare il bis

Anche i presidi di alcuni istituti in provincia hanno disposto evacuazioni dopo un allarme bomba poi rivelatosi falso, ricevuto dalla posta elettronica di un'università di Taiwan



Circa 6.300 scuole pubbliche in Italia, su 7.476 totali, nella mattinata dell'11 novembre hanno ricevuto allarmi sulla presenza di bombe negli edifici e minacce di attentati recapitati con una email firmata "Mikhail Andropov, leader del Vilayat di Misoginistan". In diverse scuole – tra cui alcune in provincia di Ravenna (Lugo, Cotignola, Russi) – sono state sospese le lezioni e disposte evacuazioni precauzionali. Non è stata trovata alcuna bomba. Gli accertamenti sull'indirizzo email che ha inviato l'allarme hanno riscontrato che apparteneva a una università privata di Taiwan e in particolare a una ex studentessa il cui account era stato violato da alcuni pirati informatici e poi venduto sul cosiddetto dark web, una porzione nascosta di internet che non viene indicizzata dai normali motori di ricerca e richiede software specifici per essere visitata.

Una circolare di quattro pagine, inviata dal ministero degli Interni a prefetti e questori il 13 novembre, ha fornito le indicazioni operative su come agire in caso di nuovi allarmi bomba che potrebbero scattare ancora una volta attraverso mail "a pioggia" e coinvolgere non soltanto le scuole ma anche altri servizi essenziali o luoghi con grande concentrazione di persone, dalle stazioni ai centri commerciali.

Una minaccia va considerata "inattendibile" se presenta un "carattere seriale", ossia è costituita da messaggi identici che hanno una stessa provenienza e sono indirizzati "indiscriminatamente" ad una pluralità di destinatari. Allarmi veicolati da mail bombing, dunque, che non riguardano "in alcun modo gli eventi cyber" per i quali, invece, va seguita tutta un'altra procedura di prevenzione e investigativa.

L'obiettivo della direttiva firmata dal ministro Matteo Piantedosi è assicurare "modalità di intervento coordinate e omogenee" in tutta Italia e mantenere la "regolarità delle attività e dei servizi" quando le condizioni di sicurezza lo permettono. Le evacuazioni, dunque, non dovranno scattare automaticamente ma saranno valutate quando emergono "ulteriori elementi di rischio". Tra i parametri, ad esempio, il ritrovamento di oggetti sospetti, la rilevazione - anche attraverso impianti di videosorveglianza - di "anomalie che possano essere collegate alla minaccia", l'esistenza di precedenti episodi, segnalazioni o altri "elementi informativi" che facciano ritenere di essere di fronte a un obiettivo specifico per cui è necessario un innalzamento delle misure di protezione.

Le scuole devono "informare tempestivamente" le forze di polizia se dovessero ricevere minacce. Nello stesso momento la scuola deve avvisare anche l'Ufficio scolastico regionale di competenza. Gli Uffici regionali, a loro volta, inoltrano la documentazione al ministero, all'indirizzo csirt.segnalazionemail@istruzione.it.

La direttiva definisce poi la catena di comando: i questori dovranno effettuare verifiche e adottare misure di sicurezza senza interrompere la continuità dei servizi. Solo quando sarà necessario il questore proporrà al prefetto l'evacuazione.

Dice ancora la direttiva: bisogna adottare cautela nella comunicazione pubblica, in modo da non "amplificarne gli effetti e accrescere il senso di insicurezza nella popolazione".

«Di voi rimarranno solo ossa e poltiglia»

Questo è il testo integrale della email ricevuta dalle scuole italiane l'11 novembre:

«Questo è Mikhail Andropov, leader del Vilayat di Misoginistan. Siamo venuti per annientarvi. Metteremo in atto un genocidio contro gli italiani.
Mi sono preparato a lungo per questo: uccidere ognuno di voi. Ho appena lasciato nel vostro edificio, all'interno di un sacchetto di plastica, un potente ordigno esplosivo con innesco a distanza.
L'ho posizionata in modo tale che l'onda d'urto si propaghi in tutto l'edificio. Di voi rimarranno solo ossa e una poltiglia sanguinolenta.
Inoltre, abbiamo piazzato una bomba nel motore dell'auto del vostro primo ministro.
Dopodiché finiremo i sopravvissuti a coltellate».

PRIVACY

A San Pietro in Vincoli i dati personali di 900 alunni online per sbaglio

Ci sono anche casi in cui dati riservati di cittadini, in possesso della pubblica amministrazione, vengono resi pubblici non per effetto di un attacco informatico criminale, ma per l'errore maldestro di un funzionario. È successo a settembre per l'istituto comprensivo statale "San Pietro in Vincoli" che conta oltre 900 alunni tra San Pietro in Vincoli, San Pietro in Trento, Osteria, San Zaccaria, Roncalceci e San Pietro in Campiano.
Un'assistente amministrativa ha pubblicato sulla bacheca online della scuola un file Excel a uso interno contenente delle informazioni sensibili degli alunni: l'indirizzo di residenza, il telefono dei genitori, condizioni di salute, richieste di sostegno e la scelta di partecipare o meno alle lezioni di religione. Appena ci si è accorti dell'accaduto, il file è stato cancellato.
Il consigliere comunale Nicola Grandi (Fdi) ha presentato un'interrogazione all'assessora all'Istruzione, Francesca Impellizzeri, per sapere se l'amministrazione comunale fosse informata dell'accaduto, se ci fossero state delle iniziative intraprese nell'ambito delle proprie competenze e se esistono delle procedure che prevedono un'azione dell'amministrazione.
Impellizzeri ha fatto sapere di essersi confrontata con la dirigente scolastica Elettra Stamboulis: «Il file è stato subito rimosso dalla bacheca, ma qualcuno impropriamente lo aveva scaricato e condiviso su Whatsapp, violando nuovamente la privacy e quindi procedendo in maniera illegittima alla diffusione di dati sensibili. Dalla scuola è partita una segnalazione al Garante della Privacy e l'invio a tutti i genitori della segnalazione di quanto accaduto, anche quelli che non si erano accorti di quanto successo. Per evitare che il fatto si possa ripetere si sono messe in campo delle azioni di revisione delle abilitazioni alla pubblicazione in bacheca e la separazione dei documenti contenenti annotazioni riservate». Grandi ha replicato sottolineando la gravità di aver introdotto procedure a tutela della privacy solo dopo l'incidente.

SANITÀ

ANCARANI (FI): «L'AUSL È ABBASTANZA PROTETTA?»

Interrogazione dopo l'attacco all'ente di raccolta sangue in Francia

La sicurezza informatica della sanità è l'argomento di una interrogazione di Forza Italia in consiglio comunale a Ravenna. Il consigliere comunale Alberto Ancarani chiede al sindaco di acquisire dall'Ausl Romagna informazioni aggiornate sulle misure adottate per proteggere i dati dei pazienti e garantire il funzionamento dei sistemi e delle apparecchiature essenziali per l'assistenza. Ancarani precisa che l'iniziativa non presuppone l'esistenza di vulnerabilità nelle strutture ravennati, ma punta a verificare l'adeguatezza delle misure preventive e della capacità di risposta.
Cartelle cliniche, referti e dati diagnostici e terapeutici contengono informazioni particolarmente delicate, la cui perdita, divulgazione o alterazione può avere conseguenze per i cittadini e ostacolare la continuità delle cure. Ma altrettanto importante è la protezione dei sistemi che regolano la conservazione di sangue, emocomponenti, farmaci e vaccini, per i quali sono indispensabili temperature controllate, allarmi affidabili e procedure di emergenza. All'inizio di novembre, ricorda Ancarani, un attacco informatico ha interessato i sistemi di controllo delle celle frigorifere dell'Établissement français du sang in Francia – l'ente pubblico nazionale francese che gestisce in esclusiva la raccolta, la preparazione e la distribuzione del sangue e degli emoderivati in tutta la Francia – provocando un'alterazione dei parametri di funzionamento. Un caso che, secondo il consigliere, impone di interrogarsi anche sulla sicurezza della catena del freddo nelle strutture sanitarie italiane.
Nell'interrogazione, Forza Italia richiama anche i possibili rischi legati agli accessi da remoto e ai servizi affidati a fornitori esterni, che potrebbero rappresentare punti di ingresso per eventuali attacchi ai sistemi aziendali.
Il consigliere chiede quali strumenti siano utilizzati per proteggere i dati sanitari, quali garanzie esistano per gli accessi esterni e per il



ripristino delle informazioni in caso di attacco.
Un altro capitolo riguarda i sistemi di conservazione delle scorte sanitarie e le apparecchiature connesse: si chiedono chiarimenti sulla presenza di allarmi indipendenti, controlli manuali e soluzioni alternative per assicurare la continuità dell'assistenza.
Infine, l'interrogazione punta a conoscere se negli ultimi 24 mesi si siano verificati incidenti informatici o violazioni dei dati nelle strutture ravennati, quali conseguenze abbiano avuto e quali interventi correttivi siano stati adottati. Sul tavolo anche le iniziative future, dalla formazione del personale alle verifiche sui fornitori, fino alle esercitazioni per affrontare eventuali emergenze.

L'ESPERTO

«Ogni azienda può essere colpita da un hacker, la formazione del personale riduce i rischi»

Gennaccari è consulente in sicurezza informatica per Federcoop: «Un'intrusione illecita può costare 60-80mila euro per un'azienda da 4 milioni di fatturato». Il caso frigoriferi: «È normale avere apparecchi in rete controllati da remoto»



«È sbagliato pensare che un'azienda sia troppo piccola per attirare l'interesse di un hacker, tutte possono essere colpite. E spesso la vulnerabilità decisiva è dovuta a un errore umano di qualcuno che lavora nell'azienda». Le parole del ravennate Mauro Gennaccari, referente per la cybersecurity per Federcoop e Legacoop Romagna, mettono in guardia gli imprenditori con cui ha a che fare nell'attività quotidiana di formazione e consulenza.

«Spesso gli attacchi hacker vengono fatti in maniera estesa contando di trovare qualcuno indifeso e approfittarne. Una volta che si entrati in una rete aziendale si blocca l'operatività e l'accesso ai dati e si fa una valutazione: in base al fatturato si chiede un riscatto per restituire i dati criptati. Per questo non c'è nessuno che possa considerarsi immune e non esistono aziende imperforabili».

«Con l'intelligenza artificiale sarà più difficile riconoscere le email false»

E i punti di ingresso dove fare danni si moltiplicano con il moltiplicarsi di apparecchiature collegate alla rete: per esempio un frigorifero di un supermercato. «L'automazione degli strumenti ormai è la prassi. Un congelatore collegato permette la gestione da una centrale e consente di ricevere allarmi in caso di malfunzionamento».

Per l'esperienza diretta sul campo, Gennaccari fa una classificazione delle imprese in tre categorie. «Ci sono quelle che chiamo consapevoli: hanno chiaro il rischio, magari non sono ancora protette al massimo ma stanno investendo per arrivarci. Poi ci sono le attendiste: sanno che il rischio c'è, ma non stanno facendo niente perché danno priorità all'attività quotidiana e considerano la spesa per la sicurezza informatica come un costo e non un investimento. E infine ci sono le inconsapevoli: di solito sono piccole realtà che ignorano i pericoli che corrono e che possono far correre ad altre aziende. Lo scorso marzo è stato presentato il *cyber index*, una misurazione curata anche con la collaborazione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, e risulta che solo il 16 percento delle Pmi ha un livello "maturo" di sicurezza informatica».

Anche una piccola azienda può essere l'anello di una catena produttiva e un suo stop per problemi informatici potrebbe avere ripercussioni: «L'esempio è quello di un'attività che è fornitrice per una più grande. Ecco perché la normativa europea Nis2 in vigore dal 2024 stabilisce precisi livelli di sicurezza per le aziende di certi settori con fatturati superiori a 10 milioni di euro e oltre 50 dipendenti, ma al tempo stesso chiede a queste aziende di accertare il livello di protezione di tutte le aziende lungo la catena di forniture». Un requisito normativo che, secondo Gennaccari, avrà un effetto inevitabile: «Un po' alla volta tutte si metteranno al passo con la Nis2 come riferimento, anche quelle che non ne avrebbero la richiesta di legge, perché in caso contrario si diventa meno appetibili sul mercato e più rischiosi per i clienti».

Ecco perché il consiglio di Gennaccari per qualunque impresa è quello di cominciare dalla cosiddetta gap analysis, l'analisi delle lacune: «È un approfondimento che richiede un mese e mezzo e produce un documento sviluppato su 80 punti che mostra la distanza tra il livello reale di protezione e il livello teorico a cui dovrebbe essere l'azienda, evidenziando i punti più critici. Diventa il punto di partenza per scegliere come distribuire il budget».

La seconda cosa è la formazione: «Solo così si crea sensibilizzazione tra lavoratori e dirigenti. Ancora oggi molte aggressioni informatiche avvengono grazie a qualcuno che clicca su un link di una email infetta. I filtri migliorano e quelle email sono in calo, ma l'intelligenza artificiale renderà di nuovo tutto più difficile da individuare».

SUL PALCO COME IN CANTIERE
LA SICUREZZA È LA PRIMA REGIA

CBR CONSULENZE

SICUREZZA SUL LAVORO CONSULENZA E FORMAZIONE

WWW.CBRCONSULENZE.IT

TEL. 0544.1766644 | VIA G. DI VITTORIO, 40 - RAVENNA





Per capire l'importanza della difesa, può essere utile dare una dimensione dei danni potenziali in caso di attacco: «Qualunque azienda ormai non ha più nulla di cartaceo, ma tutto in digitale. Un attacco blocca la produzione, non vengono evasi gli ordini, ci sono penali per ritardi nelle consegne, risarcimenti chiesti da clienti, vanno pagati tecnici specializzati per il ripristino dei dati o addirittura la sostituzione di apparecchi compromessi e poi c'è il danno di reputazione. Diciamo che un'azienda da 4 milioni di fatturato e 25 occupati potrebbe fronteggiare un costo di 60-80mila euro». (**and.a.**)

Qualche consiglio utile: no wifi e assicurazioni

Alcuni consigli utili, suggeriti da Mauro Gennaccari, per ridurre l'esposizione a rischi di attacchi informatici: «Prima di tutto partirei da una cosa che sottovalutiamo troppo spesso: l'uso di reti wifi. Quando si è fuori dall'azienda è consigliabile usare la propria connessione del telefono perché non si può sapere chi controlla un wifi aperto e se ci connettiamo abbiamo dato accesso a tutti i nostri dati. Usare password efficienti è un altro accorgimento utile: non possiamo lasciare 1234 o quelle che iniziano per admin. E poi le chiavette Usb: con i servizi cloud sono sempre meno diffuse, ma ancora si vendono e scambiarsele aumenta i rischi di diffusione di malware. Quando poi si è fatto tutto il necessario, può essere utile una polizza di copertura assicurativa specifica».

INFRASTRUTTURE

I PIRATI DEL WEB ALL'ATTACCO DELL'AUTORITÀ PORTUALE: VARI TENTATIVI DI ACCESSI ILLEGALI, FINORA SEMPRE RESPINTI

L'ente ha aggiornato le dotazioni richieste dalla normativa europea e fa attività di sensibilizzazione con gli altri operatori dello scalo

Più volte al mese la rete informatica dell'Autorità portuale di Ravenna subisce un tentativo di intrusione illecita dall'esterno. Il dato è in costante crescita. «Finora non sono mai andati a buon fine», spiega Angelo Mazzotti, direttore della Transizione al digitale di Ap.
Il conteggio dei tentati attacchi informatici è misurato dal cosiddetto Soc, acronimo che sta per l'espressione inglese security operation center: è una infrastruttura richiesta dalla normativa europea Nis2 in materia di sicurezza cibernetica. «È una sorta di centrale di sorveglianza operativa H24 – spiega Mazzotti – per monitorare il flusso di dati in entrata e in uscita. Si può avere interno o esterno, nel nostro caso è esterno a Modena. Non fornisce protezione, ma è una lampadina che si accende quando c'è un tentativo di intrusione in modo da predisporre una risposta».
Per sfruttare i momenti più vulnerabili, gli attacchi avvengono abitualmente nelle notti del weekend: «Ricevo una telefonata da chi è in servizio al Soc – racconta Mazzotti – e a volte si può risolvere da remoto, altre volte occorre andare fisicamente negli uffici».
L'attivazione del Soc è solo una delle misure messe in campo da Ap negli ultimi mesi per fronteggiare le cyber minacce: il porto di Ravenna, secondo l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è uno snodo di interesse per il sistema nazionale e questo comporta una serie di prerogative. «Prima di tutto la formazione costante di tutto il personale, dagli impiegati fino al presidente: è fondamentale saper riconoscere un pericolo e non commettere errori nella propria attività lavorativa. Ma la formazione è efficace solo se è un percorso continuo, al passo con i tempi». Sono state definite le varie responsabilità in caso di incidente in modo che siano chiari i compiti, tra cui quello del referente Csirt: «È un motivo di particolare soddisfazione averlo all'interno del nostro organico e non in appoggio dall'esterno. È un ingegnere informatico deputato a relazionarsi con l'Agenzia per la cybersicurezza».
I circa cento occupati nella pianta organica degli uffici di via Antico Squero ora hanno anche un regolamento interno consultabile per sapere come gestire i singoli casi. Magari anche in occasione dei cosiddetti penetration test: «Simulazioni vere e proprie di attacchi, fatti all'insaputa di alcuni lavoratori, per testare la loro capacità di gestione».
Vista l'ampiezza di soggetti che ruota attorno allo scalo, Ap prova a fare la sua parte di capofila per divulgare sensibilità e attenzione: «Abbiamo messo a disposizione degli operatori pubblici e privati il port community system che è una piattaforma per lo scambio sicuro di documenti. Chiediamo ai nostri fornitori di essere al passo con le norme europee altrimenti non possono essere nostri fornitori. E infine cerchiamo di alimentare lo scambio di informazioni e conoscenze, anche attraverso momenti di riflessione o semplicemente fornendo una mano a livello informale. Capita che piccole aziende, con minori possibilità, si rivolgano a noi per un consulto su come interpretare un questione». (**and.a.**)

Via della Lirica 13, Ravenna 0544 408841

Pasticceria al Duomo

Dai *valore*
alla tua *impresa*.

Per i tuoi regali aziendali.

www.alduomoravenna.it



DONNE/1

Spettacoli, conferenze, pedalate e la tradizionale «camminata in rosso»

In occasione della giornata internazionale del 25 novembre contro la violenza di genere, si moltiplicano gli appuntamenti in tutta la provincia tra teatro, informazione, medicina, giurisprudenza, musica e cinema

Mercoledì 25 novembre in tutte le località della provincia si celebra la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne con iniziative che coinvolgono anche i giorni precedenti e seguenti.

A **RAVENNA**, il calendario è davvero fittissimo e vede coinvolte, oltre all'Amministrazione comunale, diverse realtà del territorio e il festival di Serena Dandini *(vedi pagina accanto per le giornate del 21 e 22)* con una proposta assai variegata. Il 20 novembre alle 15 alla Biblioteca Oriani si tiene la conferenza: "Neuro comunicazione di genere", mentre il 21 novembre dalle 9 parte da piazza del Popolo una pedalata di impegno civile con tappe nelle "Panchine rosse". Nel pomeriggio, alle 16.30 allo Chalet dei Giardini Pubblici si tiene il dialogo tra le scrittrici Ilaria Cerioli e **Marilù Oliva** dal titolo "Streghe e violenze di ieri e di oggi". Il 23 novembre, grazie al Comitato pari opportunità Ordine avvocate e avvocati di Ravenna, alle 14 si parla de "Il reato di femminicidio" alla Sala Ragazzini dove il giorno seguente alle 18 ci sarà l'incontro con la scrittrice e blogger **Stella Pulpo**. Il 25 novembre, si comincia al Cmp con diverse repliche de *La Principessa Cenerentola*, breve performance di teatro e danza sulle dinamiche della violenza a cura di **Lady Godiva**. Alle 10 in viale dei Mille n. 13 a Marina ci sarà l'Inaugurazione di una frase impressa sulla panchina rossa di Marina di Ravenna, mentre alle 11 in via Antico Squero n. 5 si inaugura la mattonella "Ravenna città amica delle donne" sull'ingresso della sede storica della Direzione Marittima dell'Emilia-Romagna, mentre alle 16.30 alla Sala Benelli della sede di Confindustria si terrà la tavola rotonda "Parità di genere e cultura aziendale"; quasi contemporaneamente, dalle 17 alle 19, si svolgerà anche la **Fiaccolata** contro la violenza maschile sulle donne e sempre alle 17 in piazza del Popolo ci sarà il flash mob della Casa delle Donne dal titolo "La vergogna deve cambiare lato" con un intervento del sindaco e dei sindacati a cui seguirà la deposizione di un mazzo di fiori in via Padre Genocchi, luogo del femminicidio di Giulia Ballestri. Alle 18.40 in piazza San Francesco va in scena la performance teatrale di **Spazio A** *Il Ballo delle pazze* mentre alle 17.30 in Classense ci sarà la conferenza "Che genere di medicina?! La violenza della scienza sulle donne". Alle 20 al Centro per le Famiglie di Ravenna si tiene l'incontro "Uomo e padre", fra padri di adolescenti maschi e operatori del Centro per uomini autori di violenza. Alle 20.30, al Socjale di Piangipane invece il pensiero va a **Gaza** con "Il vostro grido è la nostra voce" a cura della Casa delle Donne prima della replica della performance *Il ballo delle pazze* e dell'incontro dal titolo "Il corpo delle donne in guerra" con Silvia Redigolo, Anna Cariani e Isabella Pavolucci.

A **CERVIA**, Il 20 novembre, alle 17, la Biblioteca comunale Maria Goia ospiterà il seminario "Il ruolo delle istituzioni a tutela delle donne" con gli interventi della psicologa e psicoterapeuta Melissa Mercuriali e dell'avvocata Cristina Magnani. Il 24 novembre, alle 15.30, alla Casa del Volontariato, ci sarà la presentazione dei libri *Ho smesso di tremare* di Antonella Valletta e *La casa femmina* di Silvana Quadalti, alla presenza delle autrici. Il 25 novembre, alle 15, nel piazzale dei Salinari verranno commemorate le donne cervesi che hanno perso la vita per mano del partner. Alle 20.30, al Centro Sociale di Pisignano Cannuzzo, **Matteo Cavezzali** e Enzio Strada presenteranno i rispettivi libri *I fratelli meraviglia* e *21 + 1 Madri Costituenti della Repubblica*. Alle 21, il Teatro Comunale ospiterà il reading *Quello che resta. Per Giulia, per tutte*, di e con Alessia Arcolaci, Chiara Atalanta Ridolfi e Alessandra Evangelisti, con musiche dal vivo di Giulia Anania.

Nelle località della **BASSA ROMAGNA**, quasi ovunque il 25 novembre si svolge la "camminata in rosso" per i centri cittadini intorno alle 20, ma molti altri appuntamenti sono stati organizzati prima e dopo questo momento ormai tradizionale. A **Lugo** il 19 novembre alle 20.30 alla biblioteca Trisi ci sarà "Sorelle negli anni '70: testimonianze e racconti", incontro con Lea Zanotti e la presentazione del libro costruito a partire dalle testimonianze raccolte e dai materiali d'archivio, in collaborazione con Sorelle Festival. A seguire, concerto femminista con i canti della cantautrice Pellegatta. Stesso luogo per l'incontro di martedì 24 novembre alle 20.45 dal titolo "Chi educa quando nessuno educa?", incentrato su stereotipi di genere e immaginari; relaziona Babs Mazzotti. Il 25 novembre, **Voltana** ospita al mattino alle 10 un momento commemorativo presso la panchina rossa in piazza dell'Unità. Alle 11.30 al Parco del loto di Lugo ci sarà un momento commemorativo presso il monumento dedicato alle vittime di femminicidio. A **Bagnacavallo**, domenica 22, dalle 15 alle 18, la Sala Azzurra di Villanova ospiterà "Di voce in voce", un laboratorio organizzato da Scuola Teatro Labassa in preparazione alla camminata del 25 novembre. Lunedì 23 alle 18 il tema della violenza di genere sarà affrontato anche al Palazzetto dello Sport di Bagnacavallo con l'evento "Lo sport contro la violenza", in occasione della partita di pallavolo Under 15 femminile tra Fulgur Mixer e Russi Volley, a cura dell'Asd Fulgur 1906. Il 25 novembre le iniziative prenderanno il via a Villanova, dove dalle 16, in piazza Tre Martiri, il Consiglio di Zona proporrà "Il coraggio di essere libere". Alle 20, in piazza della Libertà a Bagnacavallo, la Camminata in rosso sarà preceduta da musiche a cura dell'associazione musicale Doremi e da letture. Durante il percorso saranno distribuite le rose realizzate nel laboratorio "Il filo rosso". La serata proseguirà alle 21 nella Sala di Palazzo Vecchio con la proiezione di *Se domani non torno*, film di Paola Randi tratto dalla storia di Giulia Cecchettin (ingresso 5 euro). A **Fusignano**, giovedì 26 all'auditorium Corelli è in programma alle 20.30 lo spettacolo teatrale *Rouge* del Teatro La Bassa. Ad **Alfonsine** venerdì 20 novembre, alle 20.30 nell'auditorium del museo della Battaglia del Senio si terrà la conferenza "Storia di un femminicidio alle Mandriole - Lei era Noi", a cura di Giovanni Zanzi e Andrea Benvenuti, che racconteranno la storia dell'omicidio di Maria Assunta Novelli, mentre mercoledì 25, in mattinata nelle vie centrali di Alfonsine saranno allestiti i banchetti informativi di Cif Alfonsine, Incontradonne e Spi Cgil. Alle 19.45, dalla panchina rossa di piazza Monti prenderà il via la "camminata in rosso" che si svolgerà anche a Longastrino, con ritrovo dal parco di via Viola alle 19.45. A **Conselice**, il 25 novembre saranno inaugurate due mostre della fotografa Marina Guerra. Alle 17.30 nel centro civico Pellegrini apre poi l'esposizione "Una stanza tutta per sé", a cura di Shahrazad Aps, mentre nei locali della ex Bcc di via Garibaldi 35 saranno visibili fin dal mattino gli scatti di "Ti voglio tanto male". Qui, dopo la "camminata in rosso", ci sarà al centro civico la proiezione del video *Una vita senza violenza*. A **Cotignola** il 25 novembre, a partire dalle 19.45, la camminata di Cotignola sarà arricchita dagli interventi teatrali realizzati dalle studentesse e dagli studenti delle classi terze, a conclusione del laboratorio con la scuola teatro La Bassa, mentre il percorso di Barbiano sarà accompagnato dalle note del Blu Duo, composto da Felice Foschini alla chitarra e Henrique Molinario al contrabbasso. All'arrivo è previsto un punto ristoro.

A **Faenza** il Centro Antiviolenza Sos Donna organizza il 21 novembre il corteo transfemminista e antirazzista "La vera sicurezza è sociale" che parte alle 14.30 dal Giardino di Ilenia Fabbri. Il 24 novembre ci sarà la proiezione alle ore 20.30 al Cinema Sarti del docufilm *Uomini come tanti* alla presenza della regista, che introdurrà la proiezione. Il 25 novembre, alle 21, al Teatro dei Filodrammatici Mazzoni andrà in scena lo spettacolo teatrale *Tutta casa letto e chiesa* di Dario Fo e Franca Rame, a cura di Accademia Marescotti di Bagnacavallo. Al termine seguiranno gli interventi della regista Lucia Vasini, dell'attrice Elisa Banzola e Barbara Giannotti di SOS Donna. Ma naturalmente gli appuntamenti riguardano altri luoghi del Faentino: a **Casola Valsenio**, alla biblioteca "G. Pittano", sarà visitabile il percorso tematico "Scarpette Rosse", mentre a **Solarolo** la Biblioteca presenta la mostra "Tracce di libertà: storie di donne tra le pagine". Il 25 novembre, a **Castel Bolognese**, la Biblioteca comunale alle 21 ospita la storica dell'arte Sabrina Marin che condurrà la conferenza "C'eravamo tanto amati: le donne dietro, dentro e oltre le coppie nell'arte del '900". A **Riolo Terme** si svolgerà, invece, una camminata rumorosa con ritrovo alle 21 dal Parco Pertini alla Rocca.

DONNE/2



"SPAZIO SENSIBILE" AL MAR CON L'UNIVERSITÀ: ARTE E INCONTRI

In occasione del 25 novembre, il Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, in collaborazione con il Mar e Fondazione Flaminia, promuove "UniBo Spazio Sensibile", una settimana di iniziative dedicate alla riflessione e al confronto sui temi della violenza di genere. Il programma comprende la mostra collettiva di arte contemporanea "Corpo Semantico", a cura di Eleonora Savorelli, allestita al Mar di Ravenna fino al 29 novembre e che inaugura il 22 novembre alle 16 con la proiezione anche del film di Yuri Ancarani *Il popolo delle donne* (*in foto*, il regista sarà presente in sala). Accanto alla mostra, la Sala Martini ospiterà un ciclo di incontri e tavole rotonde pubbliche, tutti in programma dalle 10 alle 12: si apre lunedì 23 novembre con "Linguaggio, immagini e violenza", con gli interventi di Cristina Demaria (Delega Equità, Inclusione e Diversità dell'Università di Bologna), Alessandro Iannucci (Dipartimento di Beni Culturali Unibo) e Serena Simoni (Associazione Femminile/Maschile/Plurale). Martedì 24 novembre sarà la volta di "Normare il corpo", con Federica Botti e Corinna Guerzoni (Dipartimento di Beni Culturali) e Francesca Impellizzeri (Assessorato Cultura e Politiche di Genere del Comune di Ravenna). Mercoledì 25 novembre, si terrà l'incontro "Donne, storia e istituzioni", con Annalisa Furia e Anna Pellegrino (Dipartimento di Beni Culturali - Unibo) e Veronica Caciolli (Accademia di Belle Arti Statale di Ravenna). Giovedì 26 novembre il tema sarà "Donne, città e territorio", con Claudia Foschini (Biblioteca Classense), Donatella Tronca (Dipartimento di Beni Culturali Unibo) e Barbara Domenichini (Casa delle Donne- Ravenna). Infine, venerdì 27 novembre è in programma "Corpo Semantico: talk intorno alla mostra", seguito da una visita guidata con Daniela Iurato, direzione artistica, ed Eleonora Savorelli, curatrice. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.

DONNE/3

Il festival di Serena Dandini approda all'Alighieri tra romanzi, ambienti e la grande Teodora

Tra le ospiti anche Lidia Ravera per i 50 anni del romanzo "Porci con le ali"



C'è anche Ravenna tra le tre città emiliano-romagnole (le altre sono Bologna e Reggio Emilia) che ospitano quest'anno il festival "Eredità delle donne", diretto da Serena Dandini e che per questa edizione si intitola "Paura non avremo". «Ci è sembrato naturale - ha spiegato Dandini durante la presentazione in Regione - dedicare il festival a Emma Bonino e scegliere questo titolo perché siamo circondati da paure, come la guerra e il cambiamento climatico. Invece, dobbiamo cogliere un grande coraggio come quello che Emma ci ha insegnato ad avere». In tutto il cartellone include più di 120 incontri, 200 ospiti italiani e internazionali e oltre 700 eventi del programma Off. Vediamo nel dettaglio quelli che riguardano il territorio ravennate.

In città il clou del festival, che partecipa anche a molti appuntamenti già segnalati nella pagina accanto, sarà domenica 22 novembre con una serie di appuntamenti al Ridotto dell'Alighieri. Si comincia con l'incontro "Amate genitrici" alle 15.30 che prevede letture di Elena Gagliardi e Lelia Serra, un'intervista a Piera Levi-Montalcini e il reading *Un irresistibile miraggio del mondo* di e con Paola Soriga e Ivana Marrone. L'evento ricorda il centenario dell'attribuzione del Premio Nobel per la Letteratura a Grazia Deledda e il quarantesimo anniversario dell'assegnazione del Premio Nobel per la Fisiologia o Medicina alla professoressa Rita Levi-Montalcini. A seguire, alle 16.45, ci sarà invece il ritorno di *Porci con le ali*, iconico romanzo che compie quest'anno mezzo secolo. Ne parlerà l'autrice Lidia Ravera con la giornalista Giulia Santerini. Alle 17.30 sul palco saliranno Clarice Carassi e Flavia Restivo in un talk condotto da Giulia Blasi dal titolo "Violenza genera violenza", un commento a partire dai dati Istat del 2025 sulla violenza di genere in Italia che evidenziano che circa 6,4 milioni di donne (il 31,9%) tra i 16 e i 75 anni hanno subito almeno una violenza fisica o sessuale nel corso della vita. Alle 18.15 il focus si sposterà invece sui "Diritti della terra". Il tema sarà affrontato da tre prospettive particolari. La prima è quella del Tribunale internazionale del diritto del mare, testimoniata dalla giudice Ida Caracciolo. La seconda indaga l'impatto a lungo termine dei conflitti armati sul clima e l'ambiente, e le darà voce la scrittrice e giornalista Stefania Divertito. La terza prospettiva è teologica, e unisce, nella testimonianza della pastora valdese Daniela Di Carlo, teologie ecofemministe e di genere. A seguire, Lisa Bentini presenterà, alla presenza dell'autore, il romanzo *Luogo Comune* di Francesco Cicconetti (dalle 19 alle 19.30), prima di lasciare il palco al momento più atteso della giornata. Alle 20.30, infatti, si lascia il Ridotto per il Teatro vero e proprio per la serata ideata e condotta dalla stessa Dandini intitolata "Teodora e le altre", con Maria Cristina Carile, Laura Pepe, Gioia Salvatori, Jacopo Veneziani. La serata nasce da un interrogativo: Dobbiamo fidarci di quel che hanno scritto gli storici "maschi" sulle figure storiche "femminili"? L'imperatrice Teodora, ad esempio, donna di intelligenza non comune, viene spesso descritta nelle cronache come una "svergognata" e una "pervertita". Fino ad uno scintillante recupero che, dal primissimo Novecento, la trasforma in un'affascinante eroina senza macchia e senza paura e in un modello di emancipazione femminile.

"Maratona" di incontri con autrici alla libreria Longo

Accanto al Ridotto dell'Alighieri, il 21 e il 22 novembre il festival "Paura non avremo" si sviluppa anche alla libreria Longo di piazzetta degli Ariani con una vera e propria "maratona" di incontri di tre quarti d'ora l'uno: otto autrici intervistate da otto lettrici. Si comincia sabato alle 15 con **Giulia Baldelli** e il suo *Un mondo soltanto* che presenterà in dialogo con Alberta Longo; a seguire l'autrice **Rachele Ferrario** parlerà con Elena Sagripanti del suo *Benito perderà la testa*. Alle 16.30, poi, *Giorni futuri* è il libro di **Gabriella Dal Lago** di cui l'autrice parlerà con Angela Longo, mentre alle 17.15 sarà la volta de *La ragazza soldato* di **Anna Pavignano** in dialogo con Debora Ferreri. Si riprende la domenica alle 15 con *Sei più forte di quanto credi*, un libro di **Amani El Nasif** che sarà in dialogo con Alice Matteucci. *In me dorme un grido* è il libro di **Francesca Diotallevi** protagonista alle 15.45 (intervistata da Silvia Versari), mentre **Andrea Simionel** con la sua *La ragazza d'aria* è alle 16.30. Si chiude con *Le sussurratrici*, un libro di **Giulia Paganelli** che sarà in dialogo con Beatrice Zilli.

CRISTINA Altreidee

DA OLTRE 40 ANNI, L'ARTE SARTORIALE IN ROMAGNA

Cristina seleziona le migliori marche
per uno stile contemporaneo e ricercato.

Qualità sartoriale al tuo servizio.

L'outfit perfetto
per le tue feste è qui!





Strada Meldola Teodorano 9 - Meldola FC
340 9044620
cristina-altreidee.it

Orari: Lunedì 15-19,
da Martedì a Sabato 9-12 | 15-19 |
Domenica 15-18

RECENSIONI

Quel che resta dell'architettura

Qualche riflessione sul libro del professore Marco Biraghi, protagonista della conferenza alla Tbt insieme allo studio Denara

di Alberto Giorgio Cassani



«*Was bleibet aber stiften die Dichter*» («Ma il poeta fonda ciò che resta»). Così scriveva Friedrich Hölderlin nel verso finale dell'inno *Andenken* (*Rimembranza*, 1803). Cosa resta, invece, dell'architettura al tempo dell'AI e dopo due decenni di dominio planetario, dal 1997 al 2008, e poi di lento declino, dei cosiddetti (o delle cosiddette) archistar? È quello che si chiede lo storico dell'architettura e professore ordinario al Politecnico di Milano **Marco Biraghi**, ospite dell'incontro di "SeDiciArchitettura" di **giovedì 19 novembre** nello showroom della Tbt in via Achille Grandi, 25, a Ravenna, insieme agli architetti Nicolò Calandrini e Francesco Rambelli di Denara - studio di architettura.

L'occasione per discuterne è il suo libro, *Quel che resta dell'architettura. Un progetto storico*, pubblicato da Einaudi nel 2025. «È pura utopia al giorno d'oggi pensare a un'architettura libera dal mercato?», ci si chiede nella quarta di copertina. Se si risponde di sì, allora, «ciò comporta quale [...] necessaria conseguenza la rinuncia dell'architettura a ogni ambizione utopica», vale a dire a ogni speranza di "un altro mondo possibile". Fanno da guida al ragionamento di Biraghi i numerosi libri pubblicati da Vittorio Gregotti (Novara, 1927 - Milano, 2020), architetto, urbanista e teorico dell'architettura. Per lui il «progetto moderno» – avviato a partire dai primi decenni del secolo scorso grazie, tra gli altri, a figure di architetti quali Adolf Loos, Le Corbusier, Ludwig Mies van der Rohe, Ernesto Nathan Rogers – era ancora «incompiuto, come scrive nell'articolo *Quel che resta del moderno* pubblicato sul *Corriere della Sera* nel 2006. Attraverso una serie serrata di domande – esiste ancora la possibilità che l'architettura possa «*pensare* una propria idea di mondo [...] differente [...] da quello esistente»?; qual è il ruolo oggi dell'architetto, o per meglio dire, chi è oggi l'architetto?; può egli creare ancora, con le sue opere, quelle "mitologie" possibili agli architetti del passato – dai Greci ai già citati Le Corbusier o Mies van der Rohe, passando per Friedrich Schinkel?; può l'architettura realizzare ancora un «frammento di verità»?; è possibile che ritorni ad avere delle «radici», nel senso di inserirsi all'interno di una tradizione di "tipologie" architettoniche?

A tutte queste domande, Biraghi fa seguire una serie possibile di risposte per arrivare, infine, a quella che gli appare la più coerente e plausibile. Lo scopo del libro però, ancor più che dare risposte, è quello d'interrogarsi su ciò che significa «*pensare l'architettura*», pensarla «radicalmente, nelle condizioni in cui si trova all'odierno».

«*Pensare l'architettura*, quindi, per ripensarne i limiti e le possibilità: nei *suoi* limiti, e nelle *sue* possibilità».

La risposta forse si cela nell'immagine di copertina: un «rombicubottaedro», emblema della «*pienezza di senso*» della sua stessa perfezione, ma appeso a un filo sottile, e dunque in «equilibrio precario», immagine perfetta di «quel che resta dell'architettura». Un libro denso, che si rivolge non solo agli storici dell'architettura, ma anche – e forse soprattutto – agli architetti di oggi. Ecco perché sarà interessante ascoltare quello che diranno, nella seconda parte dell'incontro, Calandrini e Rambelli nel loro intervento: *Non metri quadri*, un titolo che sembra andare proprio nella direzione del libro. Walter Benjamin, in *Erfahrung und Armut* (*Esperienza e povertà*, 1933), parlando della necessità di un nuovo inizio, aveva scritto che bisogna «costruire a partire dal Poco».

UNIVERSITÀ PER GLI ADULTI
Il nuovo anno accademico parte all'insegna dell'intelligenza

L'Università per gli adulti Bosi Maramotti si prepara a inaugurare il nuovo anno accademico 2026-2027. La cerimonia è in programma sabato 28 novembre, alle 10, nella sala Corelli del Teatro Alighieri, con un ospite di particolare prestigio: Ivano Dionigi, latinista, accademico ed ex rettore dell'Università di Bologna. Sarà lui a tenere la lectio magistralis dal titolo "Quale intelligenza ci salverà?", una riflessione sul significato dell'intelligenza nell'epoca dell'intelligenza artificiale. Al centro dell'intervento, il valore della conoscenza e della capacità di relazione, due dimensioni che, secondo Dionigi, non possono essere separate dal significato più profondo dell'essere intelligenti. La cerimonia sarà presieduta dalla presidente di Unibosi, Elsa Signorino.

Nel frattempo prosegue anche il calendario dei Pomeriggi del Gufo, con alcuni appuntamenti dedicati all'attualità, alla letteratura e alla storia. Giovedì 19 novembre, alle 17.30, alla biblioteca comunale di Russi, Fulvio Zanella parlerà di "La guerra e i reduci. Traumi del corpo e della mente", affrontando le conseguenze dei conflitti sulle persone che li vivono direttamente. Martedì 24 novembre, alle 15.30, al Museo d'Arte della città (Mar) di Ravenna, la professoressa Sebastiana Nobili terrà la conferenza "Donne di potere: tra Dante e Boccaccio", dedicata alle figure femminili della letteratura capaci di affermare la propria autonomia e sfidare le convenzioni sociali. Sempre al Mar, mercoledì 2 dicembre alle 15.30, Guido Ceroni proporrà un approfondimento sul 1956, a settant'anni dall'invasione sovietica dell'Ungheria e dalla crisi di Suez. L'incontro, dal titolo "1956: l'anno in cui cambiò tutto", ripercorrerà gli avvenimenti e le loro conseguenze politiche e sociali, comprese le fratture che attraversarono i partiti comunisti occidentali.

Per chi volesse ancora iscriversi ai corsi, sono in partenza gli ultimi due percorsi di novembre: il 19 novembre "Ravenna dalla povertà al benessere. La costruzione delle basi dello sviluppo", con il docente Massimo D'Angelillo, e il 26 novembre "Da zero a impero. La trasformazione degli Stati Uniti in potenza mondiale", affidato a Veronica Quarti. Info sul sito unibosi.it.



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 19 AL 22 NOVEMBRE

MONTANARI viale Mattei 30
tel. 0544 451401;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
VILLANOVA DI RAVENNA via Villanova 164 (Villanova di Ravenna) tel. 338 9987214;
DANTE via Tono Zancanaro 169 (Lido Adriano) - tel. 0544 496826.

DAL 23 AL 29 NOVEMBRE

ACABA via dei Poggi 82
tel. 0544 61383;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
GUERRINI largo Garibaldi 7 (Sant'Alberto) tel. 0544 528110.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



TYSON

Tyson ha 1 anno e qualche mese, è pieno di energia e voglia di giocare; di taglia molto grande, sterilizzato, è abituato a vivere in casa. Come carattere è compatibile con altri cani, con i gatti invece non va d'accordo. Va al guinzaglio, e con qualche insegnamento di bon ton canino potrebbe perfezionare la sua abilità. Scrivete al 349 6123736 per conoscerlo!

ADOTTAMICI



OZ

Oz ha sei mesi (nato a maggio 2026), è un super gattone pieno di vita, di curiosità e di voglia di giocare. È risultato positivo alla FIV, non presenta alcun sintomo, dovrà rimanere figlio unico o essere inserito con amici gatti tranquilli. Per conoscerlo e per altre informazioni contattate il 351 5575151

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
RAVENNA e FORLÌ trovacasa www.trovacasa.ra.it
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 19 NOVEMBRE
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

GIORNALISMO

Ranucci a teatro: l'ex conduttore di *Report* racconta le sue inchieste

Il 23 novembre all'Alighieri
"Diario di un trapezista"



L'ex conduttore di Report, Sigfrido Ranucci, salirà sul palco del Teatro Alighieri di Ravenna lunedì 23 novembre alle 21 con "Diario di un trapezista. Cronache di resilienza di un reporter", uno spettacolo che ripercorre alcune delle tappe più significative della sua attività giornalistica. Un viaggio dietro le quinte delle inchieste, tra esperienze professionali, incontri, retroscena e situazioni in cui il lavoro di reporter si è intrecciato con la vita privata.

Giornalista Rai dal 1990, Ranucci ha lavorato a lungo come inviato, seguendo anche scenari internazionali e conflitti. Tra le sue inchieste più conosciute c'è quella sull'utilizzo del fosforo bianco a Falluja, in Iraq. Dal 2006 è entrato nella squadra di Report, la trasmissione d'inchiesta ideata da Milena Gabanelli, diventandone autore e poi conduttore nel 2017.

FAENZA

Ricerca e green, temi sul tavolo a TedX

Il 26 novembre al cinema Sarti dalle 19. Mazzocchetti e Mori tra i relatori

Per il 26 novembre è in programma la prima edizione di TedX Faenza, momenti di divulgazione su idee innovative, storie personali e approfondimenti su scienza, tecnologia, cultura e società. Appuntamento alle 19 al cinema Sarti (apertura porte alle 18).

A rappresentare la ricerca del territorio sarà Laura Mazzocchetti, professoressa associata al dipartimento di Chimica Industriale "Toso Montanari" dell'Università di Bologna e direttrice del Master in Materiali Compositi di Faenza (MaCoF). Accanto a lei interverrà Giovanni Mori, ingegnere energetico ed ex portavoce di Fridays for Future Italia.

AGENDA

Fulvio Zanella e la guerra come trauma collettivo

La guerra come trauma collettivo, le conseguenze psicologiche sulle vittime e il rapporto tra memoria e responsabilità storiche. Sono i temi al centro di "L'illusione dell'oblio. Ragionando di trauma e di guerra e di memoria collettiva", il nuovo saggio storico e psicologico di Fulvio Zanella, pubblicato da Edizioni del Girasole. L'autore, ravennate classe 1952, già insegnante e oggi psicoterapeuta, presenterà il volume martedì 24 novembre alle 17 alla Casa Matha, in piazza Andrea Costa 3. Con lui interverranno Andrea Casadio, presidente provinciale dell'Anmig (Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra), e Maurizio Alberani, medico e figlio di un invalido di guerra.

Un libro sui luoghi nascosti della Grande Guerra

I luoghi meno conosciuti della Prima guerra mondiale, dal fronte italo-austriaco tra le Alpi Carniche e il Mar Adriatico, sono al centro del volume "Luoghi nascosti della Prima guerra mondiale. Dalle Alpi Carniche al Mar Adriatico", firmato da Vinko Avsenak, Karl Pallasmann e Marco Pascoli. Il libro, frutto di decenni di ricerche storiche e sui siti del conflitto, sarà presentato sabato 21 novembre alle 16.30 al Salone estense della Rocca di Lugo.

Un libro su Luigi XVI, non solo rivoluzione politica

La figura di Luigi XVI, il sovrano francese ghigliottinato nel 1793, è al centro del volume "Luigi XVI. L'uomo, il re, il martire" (BastogiLibri) dello storico e saggista Emiliano Procucci. Il libro sarà presentato sabato 21 novembre alle 18.30 alla Sala Ragazzini del Centro Dantesco, in largo Firenze, a Ravenna. La peculiarità del saggio è nella chiave interpretativa, che si discosta dalla storiografia più tradizionale e attribuisce un ruolo centrale a società segrete, trame occulte e disegni anticristiani dietro la Rivoluzione e la condanna del sovrano.

L'Adriatico tra archeologia, storia e tradizioni

È partita il 18 novembre la rassegna "Marinerie dell'Adriatico: temi di studio tra archeologia, storia ed etnografia", promossa dal Dipartimento di Beni Culturali dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna. Un viaggio nella storia del mare Adriatico, tra archeologia subacquea, musei della marineria, antichi relitti e miti. I prossimi appuntamenti saranno il 25 novembre con Davide Gnola, direttore del Museo della Marineria di Cesenatico; il 2 dicembre con Stefano Medas, che parlerà del relitto tardoantico del Parco di Teodorico; e il 9 dicembre con Giuseppe Lepore, sui miti e i luoghi di culto dell'Adriatico. Tutti gli incontri alle 17.30 al dipartimento in via degli Ariani.

HearLink NXT
Innovazione e discrezione

Piccolo, connettivo, ricaricabile

Scopri HearLink NXT,
il nuovo apparecchio acustico dotato delle
ultime innovazioni tecnologiche Philips



PHILIPS

Vieni a trovarci in una delle nostre sedi entro il 31/12 e scopri le offerte riservate a te

Faenza Viale Marconi, 189 Tel. 0546 061036
Bagnacavallo Via Vecchia Darsena, 28/A Tel. 0545 1770865
Cell. 335 1840292 - 347 1404600

Sento Felice

LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura di **Andrea Alberizia**

Ronaldinho si è divertito, ma la C non è per lui



A distanza di undici anni dall'ultima partita da professionista (26 settembre 2015 a Rio de Janeiro con la maglia del Fluminense per la 28esima giornata del campionato brasiliano di serie A) e sedici anni dall'ultima partita in Italia (18 dicembre 2010 a Milano con la maglia del Milan per la 17° giornata di serie A), Ronaldinho è tornato a giocare a calcio facendo il suo esordio a 46 anni in serie C con la maglia del Ravenna nel derby contro il Forlì. È partito titolare, indossando la seconda divisa che porta il suo logo R10 ed è stata creata apposta quest'anno per questo evento, ed è rimasto in campo per i 46 minuti del primo tempo. Come previsto, ha passeggiato per il campo limitando il suo raggio d'azione tra il limite dell'area avversaria e il cerchio di centrocampo: 28 palloni toccati e 17 passaggi riusciti (81 percento). Alcuni media hanno fatto ricorso alla categoria del pre-assist per esaltare la sua partecipazione: in pratica il passaggio precedente a quello di Lonardi che ha consegnato il pallone a Donati per il gol del vantaggio al 36' con un tiro da 20 metri (già è generoso parlare di assist per Lonardi). Alla vigilia, l'approccio di tifosi e amanti del calcio era diviso tra la convinzione che un 46enne non potesse tenere il passo della categoria (vale la pena ricordare che è stato sostituito da Maggio, nato nel 2002, anno in cui il brasiliano vinse il Mondiale) e l'illogica speranza di vedergli fare i numeri di un tempo: elastici, scatti brucianti, no look. Il campo ha dato il suo verdetto incontestabile: un 46enne non può giocare in C, men che meno se è rimasto fermo per 11 anni. Però lui si è divertito di sicuro, pur dimostrandosi professionale: più di una volta in campo lo si è visto sorridere di gusto. E quando dice che è disponibile a tornare, c'è da credergli. Magari in primavera, con i campi più leggeri, le temperature più miti e un campionato già vinto o non più vincibile.

CICLISMO

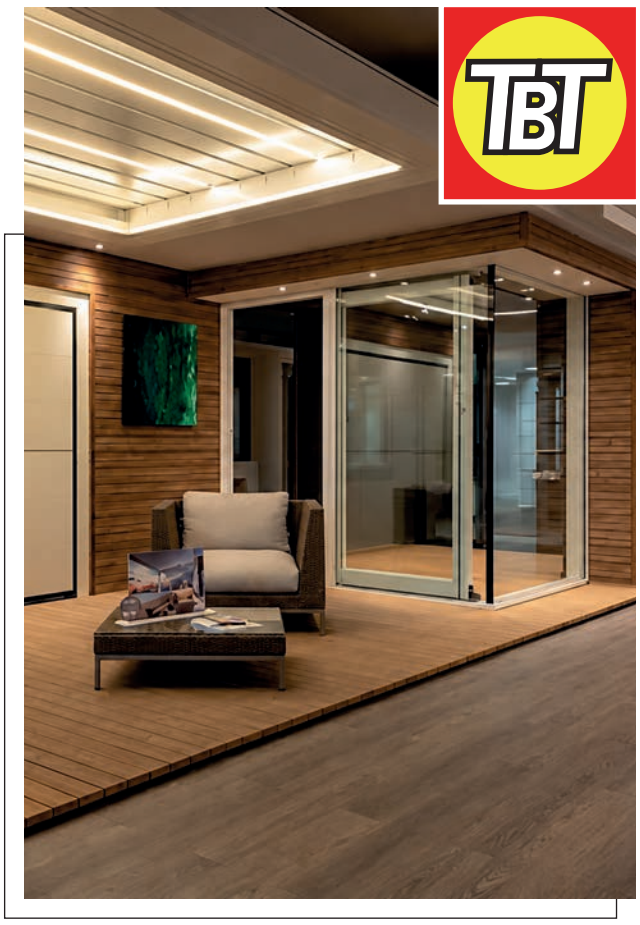
"Chi ha ucciso Marco Pantani"? Risponde il suo avvocato, al Saretina

Dopo gli incontri con Carlo Lucarelli e Roberto Mercadini, prosegue la stagione 2026-2027 di "Aperitivo con l'Autore" al Saretina 152 di Cervia. Il terzo appuntamento vedrà protagonista l'avvocato Roberto Manzo, che presenterà "Chi ha ucciso Marco Pantani", martedì 24 novembre alle ore 18. Si tratta di un libro che ripercorre la travagliata vicenda giudiziaria del Pirata. Attraverso lo sguardo del suo avvocato difensore, emerge il racconto di come una serie di vicende giudiziarie e personali abbia contribuito ad alimentare il lato più autodistruttivo del campione, fino a segnare profondamente il suo destino.
Un incontro per ripercorrere da vicino la storia umana, sportiva e giudiziaria di uno dei campioni più amati del ciclismo italiano, profondamente legato alla Romagna, e per riflettere sul peso che parole, processi e giudizi possono avere sulla vita di una persona.
Roberto Manzo, nato a Cesena nel 1964, è avvocato cassazionista. È stato l'ultimo avvocato difensore di Marco Pantani e ne ha seguito da vicino le vicende processuali, vivendo insieme a lui il suo dramma giudiziario e umano.
Ingresso libero con prenotazione al numero 328 3292000.

ADOLESCENTI

Una mostra sul "mondo che vediamo"

È stata inaugurata nello spazio Pr2 in via D'Azeglio 2, a Ravenna, "Il mondo che vediamo", mostra co-progettata e realizzata da ragazzi e ragazze, operatori e operatrici del servizio civile regionale, dello spazio Desteenazione di Fornace Zarattini. La mostra, a ingresso gratuito, sarà visitabile da giovedì 19 a venerdì 20 dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17 e da lunedì 23 a venerdì 27 dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. Le sale dello spazio espositivo verranno popolate da oggetti e materiali che raccontano i progetti della linea Get up e i laboratori della linea 3, dedicati alla prevenzione dell'abbandono scolastico. Spazio anche alle attività di educativa di strada, con pettorine e scacchi che raccontano il lavoro svolto sul territorio di Ravenna e dintorni, e alle proposte di aggregazione e socializzazione, attraverso braccialetti e giochi da tavolo. Sarà inoltre possibile realizzare braccialetti. Info su www.desteenazione.it.



vi invita alla CONFERENZA DI ARCHITETTURA

giovedì **19 novembre** 2026

ore 17.30 **HOSPITALITY E SALUTI DI BENVENUTO DI TBT** - Iscrizioni ai fini dei crediti formativi
VIA A. GRANDI, 25 - RAVENNA

ore 18.00
QUEL CHE RESTA DELL'ARCHITETTURA
Introduzione del ***Prof. Alberto Giorgio Cassani***
Relatore **Prof. Marco Biraghi**



ore 19.00
NON METRI QUADRI
Relatori
Arch. Nicolò Calandrini e **Arch. Francesco Rambelli**
Studio DENARA



La partecipazione alla conferenza è aperta a tutti gli interessati

a cura di SE DICI ARCHITETTURA Reclam

Per informazioni e adesioni inquadra il QRCode

L'evento è gratuito e permette di acquisire n. 2 crediti formativi per i professionisti iscritti all'Ordine degli Architetti di Ravenna

IL PERSONAGGIO



La vita del giocattolaio in un documentario al Mariani

La rassegna cinematografica "Finalmente è giovedì" al cinema Mariani di Ravenna propone per il 26 novembre alle 18.30 la proiezione di "La vita segreta dei giocattoli" (62', regia di Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio), un documentario che segue uno degli ultimi e più illustri mastri giocattolai esistenti oggi in Italia, Roberto Papetti, in un viaggio a contatto con i bambini di tutta Italia. Un documentario sull'auto-costruzione di giocattoli per affrontare i temi più urgenti e universali di oggi: la pace, l'ecologia, il riciclo, la critica al consumismo, la trasmissione del sapere.
Per la stessa rassegna il 19 novembre alle 18.30 in sala la prima assoluta di "Il nido", il cortometraggio d'animazione di Davide Reviati tratto dall'universo narrativo del graphic novel "Morti di sonno" dello stesso Reviati che sarà in sala e dialogherà con Beatrice Pucci, animatrice e docente dell'Accademia di Belle Arti di Ravenna, e con Giovanni Ferrara e Oscar Glioti di Coconino Press.

«Costruisco giocattoli da sempre, per spingere la mente verso il sogno»

Le creazioni del 78enne Roberto Papetti sono tutte analogiche, fatte con materiali di scarto
«Il paradosso è che oggi giocano più gli adulti, ridiamo la possibilità di farlo ai bambini»

Roberto Papetti ha 78 anni e, da quando ha memoria, ha sempre giocato e continua a farlo: «Il solo atto di costruire per me è giocare, continuare a cercare il mistero custodito dai giocattoli». Nato a Ravenna da una famiglia di pescatori originari di Lussino (Croazia), ha iniziato a «dare forma alle cose con le dita» fin dall'infanzia, trasformando una naturale inclinazione in una professione, grazie agli studi alla scuola di Mosaico e all'Accademia di Belle Arti della città. È il fondatore del centro ludico-educativo "La Lucertola" dove, come in tutto il suo lavoro, ecologia e gioco si fondono. I giocattoli di Papetti, infatti, non finiscono in discarica ma «si consumano e tornano alla natura» e oggi arrivano a essere fatti con quelli che lui chiama «scarti di quarta generazione», come rottami di computer e ingranaggi. «Invecchiando - confida Papetti - cresce il senso del dono. Vorrei essere come un nonno che regala piccoli oggetti pieni di significato al nipote». Intanto, la sua storia è un documentario: "La vita segreta dei giocattoli", proiettato al cinema Mariani di Ravenna giovedì 26 novembre alle 18.30 alla presenza dell'educatore e giocattolaio.

Come nasce l'idea del documentario?

«Sono state le registe Sara Zavarise e Alexandra D'Onofrio a cercarmi. Hanno scoperto la mia storia, sono venute al mio laboratorio e abbiamo iniziato a girare. Durante le riprese non ho mai recitato, ho solo lavorato, tra abiti sporchi, capelli spettinati e primi piani impietosi. Avrei voluto poter sbirciare dietro alla telecamera per mettere qualcosa di mio anche nella realizzazione del film, ma non mi è stato concesso».

Come ha iniziato a costruire giocattoli?

«A casa mia non si regalavano giocattoli, era una prerogativa delle famiglie borghesi. Abitavamo a Marina di Ravenna, dove non c'erano associazioni sportive o occasioni di svago per bambini. A casa si parlava solo dialetto e a scuola facevo fatica a capire. La mia maestra, severa, arcigna e probabilmente fascista, finì con il farmi odiare la scuola. Diventai una sorta di Huckleberry Finn: sempre di corsa tra pineta e valli, appollaiato sugli alberi o a tuffarmi dal molo con la bici. È lì che ho iniziato a creare i miei giocattoli. I miei maestri sono stati gli adulti. Da mio nonno, che aggiustava le reti da pesca e mi ha insegnato come "muovere le mani" allo "strano del paese", un vecchietto tornato dalla guerra in Etiopia traumatizzato e catatonico, che girava da solo con la cicca di sigaretta sempre in bocca. Ai bambini che avevano il coraggio di restargli vicino, regalava piccoli animaletti creati ripiegando la carta stagnola dei pacchetti di sigarette».

La prima creazione se la ricorda ancora?

«Non la dimenticherò mai: erano gli anni della corsa allo spazio, del cane Laika che girava intorno alla terra: il figlio del farmacista aveva scoperto una miscela fatta di pastiglie di potassio per il mal di gola e zolfo, da inserire in un candelotto di alluminio e scaldare con un fiammifero: dietro alle dune della spiaggia di Marina, abbiamo creato la nostra pista di razzi».

La prima invenzione: «Pastiglie per il mal di gola e zolfo in un candelotto per fare un razzo»

A distanza di tanti anni, i suoi giocattoli restano completamente analogici. Perché?

«Potrei dire per incompetenza tecnica, ma non è solo così: nei giocattoli ho sempre ricercato l'aspetto poetico, immaginifico. Quello che spinge la mente a lavorare per analogie e andare oltre, verso il sogno. Nell'elettronica trovo stimoli, impulsi, ma nessuna poesia».

C'è ancora spazio nelle camerette dei bambini moderni per giochi di questo tipo?

«Se tu metti il bambino nelle giuste condizioni, creando un ambiente sicuro e stimolante, preferirà sempre il gioco spontaneo con un suo coetaneo a uno schermo. I più piccoli hanno bisogno di una fase di manualità, non si può pensare di dare loro un giocattolo elettronico già a cinque anni. La mano pensa e produce esperienze, riscoprire i giochi tradizionali e costruire i propri sviluppa queste competenze. Non demonizzo i giochi elettronici: è giusto arrivarci in seguito, a 12 o 13 anni. Il problema è che spesso mancano le condizioni per offrire svaghi di altro tipo».

A Ravenna, ad esempio, ci sono abbastanza spazi dedicati al gioco?

«Non è più come un tempo, dove le macchine non circolavano e i bambini giocavano nelle piazze, ma negli ultimi anni c'è comunque più attenzione e più riscoperta di questi luoghi. Spesso, però, i bambini sono portati a restare in camera dove hanno centinaia di pezzi con cui giocare, che un domani finiranno in discarica. Temo che l'aumento degli episodi di bullismo derivi anche da questo: Jean Piaget lo spiega chiaramente, attraverso il gioco i bambini imparano la scienza del diritto, anche se non sanno dare un nome a regole e convenzioni, le mettono automaticamente in pratica per stare insieme agli altri e condividere il momento del gioco».

Fondatore del centro ludico "La Lucertola" «Non ci entro più, mi fa male vederlo cambiato»

E "La Lucertola" com'è cambiata negli anni?

«Siamo partiti negli anni Settanta portando nelle scuole i primi laboratori di ecologia, a cui si sono affiancati quelli di falegnameria e teatro delle ombre. Dopo sei anni ci è stata concessa una sede per fondare il centro di "gioco, natura e creatività", tre elementi per me interconnessi. Un tempo il centro registrava oltre 15mila presenze l'anno poi, quando si sono preferiti i manager ai pedagoghi, ha rischiato di chiudere. Abbiamo avviato una raccolta firme e siamo andati avanti: oggi è gestito da due associazioni, con rinnovo triennale del bando. Non sono più tanto i bambini a frequentare il centro, ma le associazioni a portare i laboratori a scuola. All'interno, invece, c'è anche un bellissimo museo del giocattolo. Personalmente però non ci entro più, mi fa male vederlo cambiato».

Rispetto a qualche decina di anni fa, si parla sempre più spesso di giocattoli "*gender free*": secondo lei i giocattoli devono essere di tutti?

«Io dedicherei una statua a tre giocattoli fondamentali, per tutti: l'aquilone, che ti porta nel cielo; la trottola, che insegna l'attrito, la forza centripeta e quella di gravità; e la bambola, un giocattolo meraviglioso, culturalmente legato al mondo femminile ma apprezzato da tutti. Io faccio ancora bambole tradizionali, con lana di scarto e nodi da mozzo. Con la Barbie però si è arrivati all'eccesso. È la bambola della globalizzazione, fatta di petrolio e vestita di abiti sintetici. Forzatamente seduttiva, con la vita stretta, il seno prominente e le gambe lunghissime, potrebbe portare le bambine a inseguire standard di bellezza ingiusti e irrealizzabili. Negli anni sono stati fatti grandi passi avanti da Mattel per quanto riguarda l'inclusività, ma preferisco comunque proporre altri tipi di gioco».

Gli adulti, invece, avrebbero bisogno di giocare di più?

«Questo è il grande paradosso del presente: stanno giocando più gli adulti dei bambini. Stanno attaccati a uno schermo, praticano sport e discipline sempre più strane, giocano d'azzardo e con la fortuna. I bambini, invece, vengono adultizzati, tra nuove tecnologie e giocattoli prodotti in serie e usati come scambio merceologico. Lo diceva il filosofo Giorgio Agamben: "I bambini sono i robivecchi dell'umanità, raccolgono le cose che si abbandonano, per dare loro significati nuovi". Dovremmo tornare a dare loro la libertà di farlo».

Maria Vittoria Fariselli

IL FESTIVAL

A Cervia torna *Salmastro* tra libri, cinema e teatro Anteprima con Grazia Deledda

Sabato 21 al Sarti una serata dedicata alla Nobel Poi, tra gli altri, Alessandro Vanoli e Max Paiella



Libri, cinema, teatro e narrazione per la seconda edizione di *Salmastro*: torna a Cervia il festival letterario della Biblioteca comunale Maria Goia, con la direzione artistica di Giancarlo Dini. Il nuovo cartellone prevede quattro eventi tra dicembre e gennaio al Teatro Comunale "Walter Chiari", ma la partenza è affidata all'anteprima di **sabato 21 novembre** (ore 18.30) al Cinema Sarti dedicata a Grazia Deledda e curata dall'associazione "Grazia Deledda, una Nobel a Cervia".

La serata si aprirà con una riflessione sull'attualità dell'autrice affidata a Dino Manca, filologo dell'Università di Sassari, dal titolo *Sento tutta la modernità della vita*, in dialogo con la studiosa cervese Elena Gagliardi. Seguirà un aperitivo offerto da Cervia Social Food e la proiezione gratuita del film *Quasi Grazia* di Peter Marcias, tratto dall'omonimo romanzo di Marcello Fois, che ripercorre tre fasi cruciali della vita di Grazia Deledda. In sala saranno presenti il regista e l'attrice **Ivana Monti (*nella foto*)**, che interpreta la scrittrice nei suoi ultimi giorni di vita segnati dalla diagnosi del tumore al seno. A seguito dell'anteprima, il festival entrerà nel vivo il **21 dicembre** con il primo appuntamento gratuito in Teatro Comunale. **Alessandro Vanoli** giocherà con la storia coinvolgendo il pubblico nel suo spettacolo *Scusate c'è uno storico in sala?*. Seguirà la presentazione del libro *Storia di Natale* (Laterza). L'**11 gennaio** sarà invece la volta dello scrittore **Francesco Zani**, che presenterà il suo ultimo romanzo *Come ti difendi* (Mondadori) intrecciandolo con opere precedenti. Dai libri si passa al teatro venerdì **22 gennaio**, con lo spettacolo *Giovinette. Le calciatrici che sfidarono il Duce*. In scena **Federica Fabiani, Rossana Mola e Rita Pelusio**, che raccontano la straordinaria vicenda della prima squadra femminile di calcio italiana.

Il festival si concluderà il **30 gennaio** con *C'era una volta... Favole Italiane*, spettacolo di **Max Paiella**, artista e voce storica del "Ruggito del Coniglio".

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso gratuito, e richiedono la prenotazione obbligatoria sul sito del Comune o contattando la biblioteca.



INCONTRI LETTERARI

Il saggio su Dante di Alfredo Cottignoli

Doppio appuntamento letterario al Centro Relazioni Culturali in Sala D'Attorre. Giovedì **19 novembre** alle 17.30 c'è la presentazione del volume *Virgilio "dolcissimo patre" e altri saggi danteschi* di **Alfredo Cottignoli**, pubblicato da Giorgio Pozzi Editore. L'incontro sarà introdotto da Silvia Masi e vedrà l'autore dialogare con Claudia Sebastiana Nobili. Dedicato alla memoria di Emilio Pasquini, con il quale Cottignoli ha condiretto dal 2012 al 2021 il ravennate "Bollettino dantesco per il settimo centenario", il volume raccoglie una selezione di saggi frutto di quindici anni di studi e ricerche sulla figura e sull'opera di Dante Alighieri.

Eraldo Baldini alla Feltrinelli

Giovedì 19 novembre (ore 18) alla libreria Feltrinelli Eraldo Baldini presenta la nuova edizione di quello che è ormai diventato un classico, *Come il lupo* (Fernandel), uscito nel 2006. Sarà in dialogo con Matteo Cavezzali. Nel romanzo, Baldini – considerato uno dei maestri del gotico rurale e tra i precursori del folk horror italiano – costruisce un romanzo sospeso fra mistero, memoria e forze ancestrali.

Paolo Occhipinti e Cristiano Cavina al Mercato coperto

La rassegna *Storie e persone* del Mercato coperto torna con due appuntamenti a stretto giro. Giovedì **19 novembre** (ore 18) protagonista sarà **Paolo Occhipinti**, che accompagnerà il pubblico alla scoperta della sua straordinaria doppia vita: da John Foster, cantante sul palco di Sanremo, a storico direttore di OGGI. A dialogare con l'autore Letizia Magnani (giornalista e scrittrice) e Salvatore Giannella (giornalista e scrittore). **Giovedì 26** (ore 18) si prosegue con **Cristiano Cavina**, scrittore romagnolo, che presenterà il suo ultimo romanzo, *Rossa di sera* (Feltrinelli).

Il Caffè Letterario di Lugo ospita Stefano Petrocchi

Venerdì 20 novembre (ore 21), al Salone Estense della Rocca di Lugo, il Caffé Letterario ospita Stefano Petrocchi, che presenterà *Romanzo privato* (Mondadori), in dialogo con Stefano Bon. Maria Bellonci – di cui tratta il libro – è stata una figura decisiva della letteratura italiana.

Bertaccini per la festa di Clown Bianco e GialloLuna



Venerdì 20 novembre alle 18, nella Sala D'Attorre di Casa Melandri (via Ponte Marino 1), si chiude la XXIV edizione di GialloLuna Neronotte, il festival dedicato alla letteratura di genere. L'appuntamento conclusivo sarà dedicato alla presentazione di "La cicatrice del larice", il nuovo romanzo dello scrittore ravennate Nicolò Bertaccini, pubblicato da Clown Bianco Edizioni. L'autore dialogherà con Nevio Galeati. L'incontro sarà anche l'occasione per festeggiare i dieci anni della casa editrice ravennate, nata nel 2016 e cresciuta negli anni costruendo un catalogo di narrativa. Bertaccini è al suo secondo romanzo con Clown Bianco, dopo "Mosaico criminale", uscito nel 2023.

Alessandro Q. Ferrari incontra il pubblico a Fusignano

Giovedì 26 novembre, dalle 16, lo scrittore Alessandro Q. Ferrari sarà disponibile alla Biblioteca "Carlo Piancastelli" di Fusignano per un firmacopie, con possibilità di acquisto dei suoi libri. Ferrari lavora come scrittore di libri, sceneggiatore di fumetti, cartoni animati e serie TV. Con la biografia per ragazzi *Carlo Angela e il Segreto dei matti* (DeAgostini) vince il premio Selezione Bancarellino 2025. Nel 2016 il suo graphic novel *Star Wars: The Original Trilogy* è entrato nella classifica dei best sellers del New York Times. *Boys don't kill* è il suo ultimo romanzo, pubblicato da Pelledoca.

ARTE

Ai Chiostri Francescani un dialogo tra la direttrice di Ravennantica e l'artista Montalbini

In occasione dell'arrivo a Ravenna de "L'Eredità delle Donne", il festival diretto da Serena Dandini che celebra il coraggio, i diritti e il contributo delle donne alla cultura *(vedi pagina 15)*, sabato 21 novembre (ore 18.15) i Chiostri Francescani ospitano l'incontro "Donne di pietra, donne di parole", dialogo a due voci tra la direttrice della Fondazione RavennAntica Francesca Masi e l'artista ravennate Nicola Montalbini, pensato per esplorare come le figure femminili attraversino il tempo, lasciando tracce indelebili sia nelle pagine della grande letteratura sia nella materia viva dell'arte e del mosaico.

LA FIERA

Anima Mundi, a Faenza il design cerca nuove alleanze

Il 20 e 21 novembre l'Isia ospita il Premio Nazionale delle Arti
Due mostre e un convegno esplorano i rapporti tra progetto, società e ambiente


Foto di Andrea Pedna

Il rapporto tra design, ambiente e società è al centro di *Anima Mundi. Design per una nuova alleanza*, la manifestazione che venerdì 20 e sabato 21 novembre porta a Faenza la ventesima edizione del Premio Nazionale delle Arti, sezione Design. Promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca, il premio è organizzato e ospitato dall'ISIA Faenza, in collaborazione con la Conferenza dei presidenti e dei direttori degli ISIA. Due mostre, la premiazione e un convegno nazionale metteranno a confronto le ricerche degli studenti e il lavoro dei professionisti.

Il tema scelto dall'istituto faentino invita a considerare le conseguenze del progetto sulle persone, sulle comunità e sugli ecosistemi. Oggetti, strumenti e sistemi di comunicazione possono incidere sui comportamenti e sulle relazioni, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale o a rispondere a esigenze sociali. È su questa responsabilità che si concentra un percorso preparato in oltre un anno di lavoro, coordinato dalla direttrice Maria Concetta Cossa.

Sono 21 le istituzioni partecipanti del sistema dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Ciascuna può candidare fino a quattro progetti di tesi e ricerca, uno per ogni ambito del premio. *Design con un'anima* riguarda la capacità degli oggetti e della comunicazione di suscitare empatia e legami affettivi. *Design per sottrazione* esplora la riduzione di complessità, ingombri e impatto. *Risemantizzare l'emergenza* interpreta le crisi come segnali di trasformazioni da comprendere, mentre *Tecnologie armoniche* guarda a dispositivi e linguaggi capaci di interagire con l'ambiente naturale, sociale e culturale.

La cerimonia di premiazione si terrà venerdì dalle 10 alle 13.30 al Cinema Sarti. A valutare i lavori sarà una giuria composta da Fabio De Chirico, Antonella Andriani, Daniela Piscitelli, Oriana Persico e Valerio Vinaccia. È previsto anche un riconoscimento speciale in memoria di Massimo Bucci, presidente dell'ISIA Faenza dal 2022 al 2024. Ai vincitori sarà consegnato uno strumento musicale in ceramica e legno con inserti in micromosaico, nato dalla collaborazione tra l'istituto e l'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

Alle 16, a Palazzo Mazzolani, sede dell'ISIA, inaugura la mostra dei progetti candidati, *Connessioni emergenti, il progetto come atto di ascolto*, aperta fino al 4 dicembre e arricchita da una sezione di esperienze internazionali. Alle 17, nel ridotto del Teatro Masini, apre invece *Design con un'anima. Tracce, relazioni, trasformazioni*, visitabile fino all'8 dicembre. Riunisce lavori di professionisti che hanno intrecciato percorsi di collaborazione o formazione con gli ISIA. Fra i partecipanti Andrea Anastasio, Serena Confalonieri, FormaFantasma, Giulio Iacchetti, Matteo Ragni, Sara Ricciardi e Paolo Ulian.

Sabato, dalle 9.30 alle 13.30, il MIC ospiterà il convegno *Anima Mundi del progetto: corpi, reti, sistemi e nuove connessioni emergenti*. Designer, ricercatori e docenti discuteranno le relazioni tra società, ambiente e tecnologia. Interverranno Giovanna Cassese, Giuseppe Furlanis, Massimiliano Datti, Anty Pansera, Oriana Persico, Rovena Preka, Matteo Ragni, Valentina Rognoli, Aldo Sollazzo e Valerio Vinaccia. L'iscrizione è gratuita e obbligatoria, fino a esaurimento posti.

Informazioni e orari delle mostre su isiafaenza.it/animamundi/.

CONFERENZA

GABRIEL ZUCHTRIEGEL E L'IMPORTANZA DEL CLASSICO

Il direttore del Parco Archeologico di Pompei al Teatro Alighieri



Venerdì 20 novembre (ore 21) al Teatro Alighieri va in scena *Dalla parte del classico. Da Policleto a Stravinskij*, un percorso che parte dalla Grecia del V e IV secolo a.C. e attraversa epoche e linguaggi diversi, mettendo in dialogo Policleto, Bach e Stravinskij, perché il classico non è soltanto un'eredità da custodire, ma un patrimonio vivo, capace di parlare al presente e di generare nuove esperienze culturali. È la riflessione proposta da **Gabriel Zuchtriegel (nella foto)**, direttore generale del Parco Archeologico di Pompei, per l'appuntamento, che offre anche l'occasione per sottolineare il legame virtuoso che si è sviluppato tra Ravenna e Pompei, due luoghi straordinari del patrimonio culturale italiano, uniti da una progettualità che mette in relazione archeologia, arti performative e partecipazione delle comunità: da una parte il ricordo del concerto *Le vie dell'Amicizia*, che nel 2023 ha visto Riccardo Muti dirigere la sua Orchestra Cherubini a Pompei; dall'altra il progetto *Sogno di volare*, che coinvolge adolescenti del territorio partenopeo, guidati da Marco Martinelli nel confronto con i classici del teatro greco.

Info: teatroalighieri.org.

La tua associazione della
provincia di Ravenna

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA
ravenna.asppioncloud.it

Più ampio il territorio
più puntuale il servizio

RAVENNA
Viale Galileo Galilei 81/83
Viale Francesco Baracca 5
0544 470102 info@asppi.ra.it

FAENZA
Corso Giuseppe Mazzini 74
0546 25807 faenza@asppi.ra.it

LUGO
Via Concordia 2/2
0545 33356 lugo@asppi.ra.it



IL FESTIVAL

Transmissions, la Ravenna di Teodorico incontra le avanguardie della musica elettronica

Dal 19 al 21 novembre il festival di Bronson Produzioni torna al Teatro Rasi con, tra i tanti, The Bug, Iggor Cavalera e il trio Salogni, Pilia e Mazzetti. Al Mausoleo il concerto per chitarra sola di Bruno Dorella


Iggor Cavalera


Radwan Ghazi Moumneh & Frédéric D. Oberland

Dopo la Ravenna industriale di *Deserto rosso*, quella di Teodorico. Il diciottesimo Transmissions Festival torna da giovedì 19 a sabato 21 novembre e prosegue il ciclo che Bronson Produzioni ha inaugurato lo scorso anno con il film girato da Michelangelo Antonioni a Ravenna nel 1964. A 1.500 anni dalla morte del sovrano ostrogoto, la sua figura dà il titolo a tre giornate di ricerca musicale internazionale. Il Teatro Rasi, ricavato nell'antica chiesa di Santa Chiara, ospita le tre serate. Il Fargo Café accoglie gli appuntamenti di Transmissions Off e il Mausoleo di Teodorico apre le porte a un concerto per chitarra sola.

«Dopo l'edizione dell'anno scorso dedicata a Michelangelo Antonioni e al suo capolavoro *Deserto Rosso*, quest'anno "useremo" Teodorico come lente sul contemporaneo. È un programma molto compatto in cui le avanguardie europee si incontrano a Ravenna, divenuta ormai un laboratorio aperto», spiega **Christopher Angiolini**, direttore artistico del festival e fondatore di Bronson Produzioni. Figlio del re ostrogoto Teodemiro, cresciuto alla corte di Costantinopoli, Teodorico governò l'Italia da Ravenna cercando di far convivere le istituzioni romane e il potere dei Goti, le comunità cristiane di confessione nicena e quelle ariane. La fragilità di quell'equilibrio offre al festival una chiave per leggere un programma in cui tradizioni diverse entrano in contatto e, a volte, si scontrano. Dopo la morte di Teodorico quell'assetto si disgregò, lasciando alla città le tracce di una convivenza la cui memoria sarebbe stata più volte riscritta. Il programma riprende da qui il tema delle identità plurali. Lo si ritrova nei percorsi di musicisti che lavorano fra più paesi e nelle collaborazioni in cui le forme della musica elettronica passano attraverso altre pratiche, dalla registrazione ambientale al disegno. Anche la scelta di affiancare un teatro, un caffè e un monumento cambia il modo in cui il pubblico incontra quei lavori. «Transmissions rappresenta un'esperienza ormai consolidata – commenta l'assessore comunale alle Politiche culturali **Fabio Sbaraglia** -. Diciotto anni hanno portato a Ravenna un patrimonio di esperienze e relazioni, uno sforzo che premia la capacità di rinnovarsi. Transmissions esplora le identità profonde in cui la città si riconosce e che raccontano tanto di quello che Ravenna è oggi»

Giovedì 19 si comincia alle 18.30 al Fargo con il dj set di **Corpianti** a ingresso libero. Dalle 20.30, al Rasi, **Kevin Richard Martin**, noto come The Bug, presenta *Sub Zero*. Il produttore britannico viene dalla scena dub e dancehall londinese e in questo progetto lavora sul rallentamento. Il basso e le pulsazioni emergono a poco a poco da un'ambient glaciale, fino a lasciare spazio a una vena melodica malinconica. Torna poi a Transmissions anche **Radwan Ghazi Moumneh**, fondatore di Jerusalem In My Heart e già curatore dell'edizione 2019 con Martin Bisi. Con **Frédéric D. Oberland**, polistrumentista degli Oiseaux-Tempête, presenta *Eternal Life No End*, in cui le tradizioni mediorientali incontrano il drone dell'avanguardia europea. La prima serata comprende anche il progetto *Sphaîra* di **Sara Persico**, compositrice e performer napoletana di base a Berlino. Il lavoro è stato registrato nella cupola del Teatro sperimentale progettato da Oscar Niemeyer per la Fiera internazionale di Tripoli, in Libano, rimasta incompiuta dopo lo scoppio della guerra civile nel 1975. Le voci riverberate, i droni e le tracce di musica sacra portano con sé l'acustica di quell'edificio. Il dj set della serata è affidato ad **Alos**.

Venerdì 20 il primo appuntamento è alle 17, di nuovo al Fargo e a ingresso libero. Marco Jim DeVidi incontra **Iggor Cavalera**, cofondatore dei Sepultura, fra i musicisti che dalla metà degli anni Ottanta hanno portato il metal brasiliano all'attenzione internazionale. Dalle 20.30 Cavalera sarà al Rasi con un set solista costruito dal vivo. La ricerca di un suono rituale passa anche dalla possibilità che il pezzo prenda una piega imprevista mentre viene eseguito. Nella stessa serata **Alina Kalancea**, artista sonora rumena di base in Emilia-Romagna, intreccia sintetizzatori e voce in un lavoro fra dark ambient e drone. **Adriano Zanni**, da tempo impegnato nelle registrazioni sul campo, presenta invece l'album *Post Dub Cities*. Echi e riverberi dub si raccolgono attorno a un battito essenziale, in un disco che riflette sul destino delle civiltà. Il dj set è di **Patrizio Cenacchi**.

Oltre ai concerti ci saranno dj set e incontri anche al Fargo

Sabato 21, alle 15, il festival entra nel Mausoleo di Teodorico con **Bruno Dorella**, storico curatore di Transmissions. Il suo *Concerto per chitarra solitaria* porta nel sottotitolo la traiettoria del brano, *dove un viaggio in acque placide diventa naufragio*. È l'appuntamento in cui il riferimento al sovrano incontra uno dei luoghi che ne conservano la memoria. Dalle 20.30 il programma riprende al Rasi con due lavori nati in Opale, progetto triennale di Maple Death e Canicola che mette in relazione musica, disegno e narrazione. In *PHREN* si incontrano la produttrice **Marta Salogni**, già curatrice della quattordicesima edizione del festival, il chitarrista **Stefano Pilia**, passato per Zu, Massimo Volume e Afterhours, e l'illustratrice **Sarah Mazzetti**. Il disegno entra nella composizione accanto al lavoro sul suono. In *Un sequestro lungo 10.000 anni* il compositore elettronico **Blak Saagan** lavora con l'illustratore e autore di graphic novel iraniano **Majid Bita**. Il progetto accosta punk iraniano, ritmi mediorientali e musica industriale. Completa la serata **Tristan da Cunha**, formazione che si muove fra post-rock, drone e ambient, in occasione dei vent'anni dell'etichetta Boring Machines. Il dj set finale è di **Jonathan Clancy**.

A firmare l'immagine del festival è anche quest'anno **Gianluca Costantini**, in arte Channeldraw, artista e fumettista di base a Ravenna che lavora sui diritti umani e sull'attualità.

Prevendite su DICE e sul sito transmissionsfestival.org. Per il concerto al Mausoleo si paga il solo ingresso al monumento, 6 euro il biglietto intero.

AGENDA MUSICA

Al Clan Destino di Faenza Atabasca e Giovanni Dal Monte

Due concerti in arrivo al Clan Destino di Faenza, entrambi con inizio alle 22. Sabato **21 novembre** ci sono gli **Atabasca (nella foto)**, trio italiano funk cinematico che presenta l'omonimo esordio discografico. Il progetto si fonda su immagini evocative: ogni brano si dispiega come una scena aperta, un paesaggio emotivo in cui gli ascoltatori possono entrare e scrivere il proprio finale. Lap steel, kalimba, percussioni e chitarre si intrecciano con basso e batteria, trovando un equilibrio originale tra tradizione e sperimentazione che evoca colonne sonore non scritte per mondi allo stesso tempo distanti e familiari. Giovedì **26 novembre** ecco poi il compositore, musicista, pittore e videoartista attivo dagli anni ottanta **Giovanni Dal Monte**. Dalla fine degli anni novanta si dedica alla composizione di colonne sonore e riadattamenti per il cinema.

Al circolo Brigante arriva Mirkoeilcane

Sabato 21 novembre (ore 21) il Circolo Arci Brigante (via Castellina 6/8, Pieve Cesato, Faenza) ospita Mirkoeilcane, nome d'arte di Mirko Mancini, cantautore romano classe 1986, noto al grande pubblico per la partecipazione al Festival di Sanremo 2018 con "Stiamo tutti bene". Con tre album all'attivo, Mirkoeilcane è una delle voci interessanti della nuova scena cantautorale italiana.

CLASSICA/1



L'ENFANT PRODIGE DEL PIANO YIFAN WU ALL'ALIGHIERI

Il 22 novembre (ore 10.30) la rassegna *Concerti della Domenica* porta alla Sala Corelli un concerto attesissimo, quello del pianista cinese classe 2005 Yifan Wu, salito alla ribalta internazionale dopo aver vinto a 20 anni il prestigioso Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano. Il programma del giovane pianista affiancherà pagine di Robert Schumann a composizioni dello spagnolo Federico Mompou, nato alla fine dell'800 e attivo per gran parte del '900.

CLASSICA/2

Il Rossini Open si chiude con un duo piano-violino

Domenica 22 novembre (ore 11) la rassegna itinerante di Lugo *Rossini Open* si chiude a Villa Malerba con un concerto realizzato in collaborazione con la Fondazione Accademia di Imola, quello del duo Silvia Borghese (violino) e Sofia Donato (pianoforte). In programma, musiche di Mozart, Brahms e Stravinskij.

"Soavi armonie" al Mic con il Duo Paul Hindemith

Domenica 22 novembre alle 16 torna al Mic di Faenza la rassegna "Soavi Armonie". Protagonista del concerto sarà il Duo Paul Hindemith, formato dall'oboista Gian Marco Solarolo e dalla pianista Cristina Monti, formazione cameristica attiva da oltre trent'anni. Il programma sarà dedicato a tre grandi compositori del Romanticismo: Robert Schumann, Franz Schubert e Felix Mendelssohn. L'ingresso costa 6 euro e comprende anche la visita al Museo e alla mostra "Nordic Table Design".

INCONTRO

Paolo Cavassini racconta la lirica a Ravenna

Venerdì 20 novembre (ore 18.30), alla Casa Matha, Paolo Cavassini terrà la conferenza dal titolo *Teatri, Impresari e Cantanti Lirici a Ravenna dall'800 ai giorni nostri*. Ravenna ha con il melodramma un legame antico e profondo. Attraverso racconti, immagini e ascolti, Cavassini ripercorrerà due secoli di vita operistica cittadina a partire dai suoi luoghi simbolo, il Teatro Alighieri e il Teatro Mariani, e dalle figure che hanno reso possibili le stagioni liriche, come Eugenio Lavagna.

CLASSICA/3

A Lugo la prima esecuzione dell'opera integrale di Balilla Pratella

Sabato 21 novembre alle 10.45 il Teatro Rossini di Lugo ospiterà *Amicizie da camera*, la prima esecuzione assoluta dell'opera integrale delle composizioni di Francesco Balilla Pratella per viola e pianoforte, organizzata dalla biblioteca comunale Fabrizio Trisi. A dare voce alle pagine pratelliane saranno Federica Cardinali alla viola e Lisa Redorici al pianoforte, che proporranno al pubblico un repertorio rimasto finora in gran parte inesplorato. Il concerto sarà accompagnato da un approfondimento del musicologo Giacomo Sangiorgi, alla scoperta del contesto storico e dei significati delle composizioni, offrendo una chiave di lettura per apprezzare appieno un autore centrale nella vicenda musicale del '900 italiano.

AGENDA CONCERTI

Al Socjale il quartetto di Fabio Nobile e il tributo a Miles Davis

Doppio appuntamento con la stagione del Teatro Socjale di Piangipane. Venerdì **20 novembre** (ore 21.30) si inizia con il **Fabio Nobile Quartet** featuring **Fabrizio Bosso**, un ensemble speciale che torna sul palco solo per il Socjale. Al centro del progetto c'è la batteria di **Fabio Nobile**, musicista e percussionista dalla forte identità ritmica, affiancato da una formazione con Alessandro Fariselli al sax tenore, Mecco Guidi all'organo e Luca Mattioni alle percussioni. Ospite speciale della serata, Fabrizio Bosso alla tromba. Domenica **22 novembre** (ore 21.30) ecco poi *100 Miles for Miles Davis*, tributo nei cent'anni della nascita di Davis da parte del tastierista, compositore, produttore e arrangiatore americano **Jason Miles**, l'architetto dietro il suono di album celebri di Miles Davis.

Al Duomo Jazz Club un omaggio a Bud Powell

La stagione dei live al Duomo Jazz Club (pizzeria L'Etoile, in via G. Rasponi 43 a Ravenna) prosegue venerdì 20 novembre: dalle ore 21.30, il Club ospiterà il Matteo Zaccherini Trio con il suo progetto intitolato "Tributo a Bud Powell". L'evento rappresenta un viaggio nelle sonorità del bebop, celebrando la figura di Bud Powell, pianista leggendario e figura chiave che ha radicalmente trasformato il linguaggio del pianoforte jazz moderno. A dare vita a questo omaggio sarà una formazione composta da Matteo Zaccherini al pianoforte, affiancato da Tiziano Negrello al contrabbasso e Tommaso Stanghellini alla batteria.

Il Mama's Club ricorda Ornella Vanoni con Lisa Manara e ospita il Nabidh Trio

Due concerti caratterizzano il weekend del Mama's Club, con inizio alle 21.30. **Venerdì 20 novembre Lisa Manara**, accompagnata dalla chitarra di Aldo, dà vita a *Lisa canta Ornella*, un omaggio a Ornella Vanoni, un'icona senza tempo, in grado di parlare a tutte le generazioni. **Sabato 21 novembre** invece sul palco sale il **Nabidh Trio**, formazione eclettica che spazia tra diversi stili e utilizza la forte coesione per trasmettere un linguaggio personale e in continua evoluzione. Spazio all'improvvisazione e alle sonorità più disparate.



Cinema Mariani PELLICOLE D'AUTORE

IL NIDO (corto animato)
Finalmente è giovedì
gio. 19: ore 18.30
Ospite Davide Reviati

L'ODIO
Finalmente è giovedì
gio. 19: ore 21.00
V.O.S.

FJORD
ven. 20 - sab. 21: ore 18.15 - 21.00
dom. 22: ore 15.30 - 18.15 - 21.00
mer. 25: ore 21.00

PRIMETIME
2Days Cult Movie
lun. 23: ore 18.00 - 20.30
mar. 24: ore 18.30*VOS - 21

PROSA



ANDREA PENNACCHI AL COMUNALE DI RUSSI

Venerdì 20 novembre (ore 20.45) al Teatro Comunale di Russi arriva Andrea Pennacchi con il suo *Predatori di pianura*. La storia non si ripete mai uguale, ma il modo in cui gli uomini affrontano le sue prove resta sorprendentemente familiare. *Predatori di pianura* prende le mosse dall'universo di Angelo Beolco detto Ruzante, definito da Dario Fo "il nostro Shakespeare". Bilora, piccolo predatore e un mezzo criminale, è costretto a lasciare la sua terra, affrontare la città per inseguire l'amore o forse la vendetta: un ricco gli ha sottratto ciò che riteneva suo, e il finale non può che essere amaro. Tra tragicommedia e riflessione, la narrazione ci mostra come passioni, paure e speranze siano le stesse di sempre, e come personaggi lontani nel tempo possano rispecchiarci. *Info: ater.emr.it.*

CONTEMPORANEO/1

Orazione Epica di Lady Godiva in scena a San Pietro in Trento

Sabato 21 novembre (ore 21) la sala polivalente di San Pietro in Trento ospiterà *Orazione Epica* di Lady Godiva Teatro. Un autore e un attore si incrociano in un racconto epico riscritto in rima baciata, dove le vicende di un lontano passato si fanno metafora di quelle del presente. In scena **Enrico Caravita ed Eugenio Sideri (nella foto)**, che firma anche il testo. Ideazione e drammaturgia sono frutto del lavoro di entrambi. Le illustrazioni sono di Enrico Rambaldi. Lo spettacolo è un racconto di 495 versi in rima baciata che mette al centro Filottete e Ulisse, mentre la guerra di Troia è ancora in atto. Gli artisti raccontano il mito e l'epos di un episodio in cui, in un piano machiavellico, si contrappongono due visioni: la ragion di Stato da una parte, l'umanità dall'altra.



CONTEMPORANEO/2

Marco Paolini chiude Acqua a Lugo



La seconda edizione della rassegna itinerante *ACQUA* conclude il suo percorso giovedì 19 novembre alle ore 20.30 al Teatro Rossini di Lugo, dove va in scena *Bestiario Idrico*, il nuovo progetto teatrale di Marco Paolini scritto con Giulio Boccaletti, un racconto potente e urgente che intreccia memoria, ecologia, storia e futuro. Lo spettacolo interroga la nostra percezione del paesaggio, mostrando come tutto ciò che appare naturale sia in realtà il risultato di stratificazioni e interventi umani. Al centro, il tema dell'acqua come risorsa vitale e come elemento che definisce equilibri ecologici e so- ciali. *Info: ater.emr.it.*

Gli Ombrelloni di Studio Doiz si aprono al Teatro Veritas di Reda

Nell'ambito della stagione diffusa 2026/27 del Teatro Masini di Faenza, sabato 21 novembre (ore 21) il Teatro Veritas di Reda ospita lo spettacolo *Ombrelloni. Riviera Blues*, un monologo comico con musiche dal vivo, interpretato da Lorenzo Carpinelli e Giacomo Toschi, prodotto da Accademia Perduta/Romagna Teatri e Studio Doiz. Quella balneare sembra una vita destinata a ripetersi uguale a sé stessa per l'eternità. Ma c'è un problema. La spiaggia è una linea fragile. Turismo di massa, alluvioni, subsidenza, innalzamento del livello del mare minacciano l'esistenza di un ecosistema che, per troppo tempo, abbiamo dato per scontato. *Info: accademiaperduta.it.*

COMICO

Davide Calgaro al Cisim il 21 novembre



Cambio di data per lo spettacolo di Davide Calgaro al Cisim di Lido Adriano. Il monologo "Millenium Bug", inizialmente previsto per venerdì 20 novembre, andrà in scena sabato 21, a causa di un imprevisto accavallamento di impegni dell'artista. Calgaro, attore e stand-up comedian milanese classe 2000, è diventato particolarmente conosciuto anche grazie alla serie tv "Hanno ucciso l'Uomo Ragno", dedicata agli 883, di cui sta andando in onda la seconda stagione. Nel suo terzo monologo affronta, con ironia, le contraddizioni della generazione cresciuta nel nuovo millennio, tra social network, salute mentale, mascolinità tossica e giovani trapper. I biglietti già acquistati restano validi per la nuova data.

RICERCA/1



DENIS CAMPITELLI AL LUPO CON L'AFFONDO SUL PUGILE DI JACK LONDON

La 37ª stagione di Area Sismica prosegue domenica 22 novembre (ore 18) al Lupo di Lido di Savio con una proposta un po' diversa, il monologo, musicato dal vivo da Paolo Gradari, di Denis Campitelli *Una bistecca*, dal racconto di Jack London. Una storia di fame, coraggio e dignità che parla ancora al nostro cuore. Sul palco prende vita la storia di Tom King, pugile ormai alla fine della carriera. Stanco, affamato, segnato dalla fatica e dalla povertà, sale sul ring per l'ultimo incontro. Un combattimento che diventa metafora della vita: della dignità di chi resiste, della fatica quotidiana, della lotta contro un destino che sembra già scritto.

RICERCA/2



TINDARO GRANATA AL BINARIO DI COTIGNOLA

Sabato 21 novembre alle 21 il palco del teatro Binario di Cotignola ospiterà Tindaro Granata con *Antropolaroid*, lo spettacolo che ha consacrato l'autore e attore al grande pubblico. A quindici anni dal debutto e ormai prossimo alla cinquecentesima replica, questo monologo continua ad attraversare l'Italia emozionando gli spettatori. Il titolo Antropolaroid fonde la ricerca antropologica con l'istantanea fotografica, trattenendo nella memoria immagini e racconti tramandati. Attraverso l'antica tecnica orale del cunto siciliano, Granata ripercorre e romanza gli episodi più salienti della propria famiglia.

TEATRO RAGAZZI

Il Mago di Oz sul palco dell'Almagià

Domenica 22 novembre (ore 17.30) la rassegna *Le Arti della Marionetta* prosegue all'Almagià con *Il Mago di Oz*, con Sara Petrone, Chiara Laudani e Maurizio Stammati, i pupazzi di Ada Mirabassi e la regia di Maurizio Stammati. Liberamente ispirato al romanzo di Frank Baum, pubblicato nel 1900, dal quale fu tratto il famoso film del 1939 *The Wizard of Oz*, lo spettacolo ripercorre tutte le tappe del fantastico viaggio di Dorothy, la bambina annoiata del Kansas. Il dottor Pirolozzi, stravagante e surreale medico, cerca di curare Dora, una ragazza convinta di essere la Dorothy del favoloso mondo di Oz.



IN BREVE

I sonetti di Shakespeare alla Sala Ragazzini

Venerdì 20 novembre (ore 21) la rassegna *Il teatro sonoro* si apre alla Sala Ragazzini con *I sonetti di William Shakespeare*, protagonisti la Compagnia teatrale Luigi Rasi di Ravenna ed Ettore Marchi al liuto. La raccolta (pubblicata da Thomas Thorpe nel 1609) è formata da ben 154 sonetti e ruota attorno a figure particolari. I primi 126 sono infatti dedicati a un giovane aristocratico di grande bellezza, a cui il poeta si rivolge con amore profondo, devoto e spesso tormentato, esortandolo a generare figli per sconfiggere il tempo, oppure affidando all'immortalità della poesia il compito di preservarlo. Ingresso a offerta libera.

ANTICIPAZIONE

La Stagione dei Teatri si apre con Umberto Orsini



La Stagione dei Teatri 2026-2027 di Ravenna si apre da giovedì 26 a domenica 29 novembre al Teatro Alighieri con due grandi figure della scena nazionale. In *Prima del temporale* assisteremo a incontri, amicizie, passioni, amori, in un gioco ironico e commovente che ripercorre settanta anni della vita artistica e privata di Umberto Orsini, e la storia del teatro e dell'Italia nella seconda metà del '900. La regia di Massimo Popolizio avvolge la figura dell'attore con la delicatezza con cui si cerca di svelare dei segreti che vogliono comunque restare misteriosi.

L'ULTIMA MISSIONE
PROJECT HAIL MARY
Pensare al Pianeta Gratuito
mer. 25: ore 17.30

LA VITA SEGRETA DEI GIOCATTOLI
gio. 26:
ore 18.30

TRAINSPOTTING
Finalmente è giovedì
gio. 26:
ore 21.30 *VOS

Via Ponte Marino 19 • Ravenna Centro
www.cinemamarianiravenna.com •
PRENOTA IL TUO POSTO IN SALA!!!! 0544.37148

VISIBILI & INVISIBILI



Lo schema "Harlan Coben" funziona sempre

di **Francesco Della Torre**

***Ovunque tu sia* (Miniserie, 8 episodi)**
Harlan Coben è tornato, come ampiamente minacciato nelle puntate precedenti. *Ovunque tu sia*, tratta dal romanzo *I Will Find You*, conferma infatti quanto già scritto parlando di *Svaniti nel nulla*: ormai Coben è diventato praticamente un sottogenere del giallo, con regole, meccanismi e colpi di scena perfettamente riconoscibili. Cambiano protagonisti, luoghi e misteri, ma la formula è sempre quella. E, almeno per chi scrive, continua a funzionare benissimo. David Burroughs è in carcere da cinque anni, condannato per l'omicidio del figlio di tre anni, del quale continua a dichiararsi innocente. La sua vita sembra definitivamente finita, quando l'ex cognata Rachel gli mostra una fotografia scattata recentemente in un parco: sullo sfondo compare un bambino che potrebbe essere proprio suo figlio. Possibile che sia ancora vivo? E soprattutto, se David non lo ha ucciso, chi è morto quella notte e perché qualcuno ha costruito contro di lui un'accusa apparentemente inattaccabile? Da qui parte la consueta giostra di Coben, e conviene fermarsi con la trama. Sam Worthington, attore che dopo *Avatar* sembrava destinato a diventare una delle grandi star di Hollywood e che invece ha seguito una carriera un po' più irregolare, è un protagonista credibile, ben affiancato da Britt Lower (protagonista di *Scissione*) nei panni di Rachel, con il sempre solido Milo Ventimiglia e la storica Madeleine Stowe. Ma come sempre il vero protagonista è il meccanismo narrativo: ogni episodio aggiunge un pezzo, ne sposta un altro e quando pensiamo di avere finalmente capito qualcosa arriva puntualmente una nuova rivelazione a rimettere tutto in discussione. Gli otto episodi scorrono velocissimi e la tensione rimane alta praticamente dall'inizio alla fine. Certo, se ci fermassimo ogni dieci minuti a ragionare sulla plausibilità di tutto quello che accade, qualche domanda sarebbe inevitabile: l'evasione dal carcere, alcune coincidenze e certe intuizioni investigative chiedono allo spettatore di chiudere un occhio ogni tanto. Ma questa è casa Coben: una volta entrati bisogna accettarne le regole, altrimenti tanto vale restare fuori. La cosa migliore è che, nonostante una trama complicatissima, *Ovunque tu sia* riesce quasi sempre a mantenere un suo equilibrio e soprattutto a non diventare cervellotica. Il mistero funziona, i personaggi sono ben costruiti e l'intreccio tra thriller, azione e dramma familiare rende difficile interrompere la visione. Il famoso "ancora una puntata e poi spengo", insomma, qui rischia seriamente di farvi andare a letto molto tardi, anche perché non c'è il "riassunto delle puntate precedenti". Peccato soltanto per gli ultimi minuti, con una predica finale sui legami familiari, sulla colpa e sulla giustizia della quale, francamente, avremmo fatto volentieri a meno. Promosso.

DISCHI CHE NON INVECCHIANO



Una mezz'ora irripetibile

di **Alessandro Fogli**

CCCP Fedeli alla linea - *Compagni...+ Ortodossia II* (Virgin, 1988)
Come dice questa rubrichetta, esistono dischi che non invecchiano, ma che anzi col passare dei decenni diventano ancor più necessari, lucidi e dirompenti. La raccolta in cd pubblicata nel 1988 dalla Virgin Dischi, che unisce i due epocali ep *Compagni, cittadini, fratelli, partigiani* e *Ortodossia II*, è con buona evidenza uno dei vertici assoluti della musica italiana di quel periodo e non solo. Ristampando su supporto digitale quei due lavori originariamente pubblicati nel 1985 dall'etichetta bolognese Attack Punk Records, quest'uscita ha consegnato all'eternità la scintilla pura, incontaminata e geniale dei primi CCCP - Fedeli alla Linea, rendendo finalmente accessibile al grande pubblico un tesoro sonoro ormai di culto. E forse s'è anche capito che 'sto disco mi manda nei matti. In appena otto tracce fulminanti si consuma un miracolo artistico irripetibile. L'alchimia tra la voce profetica, liturgica e teatrale di Giovanni Lindo Ferretti e le chitarre affilate come rasoi di Massimo Zamboni, sorrette da una drum machine spietata e dall'immaginario scenico di Annarella Giudici e Danilo Fatur, genera un suono che ancora oggi ti fa sbarellare. È un cortocircuito perfetto tra la nebbia della provincia emiliana, la memoria della Resistenza, il rigore estetico dell'Unione Sovietica e le visioni avanguardistiche della Berlino Ovest degli anni Ottanta. La prima parte del disco, dedicata a *Compagni, cittadini, fratelli, partigiani*, è una sequenza da brividi: si parte con la marcia ipnotica di *Militanz*, si passa per la folle e sofferta rilettura di *Sono come tu mi vuoi* di Mina, si sprofonda nell'abisso di *Morire* fino a raggiungere la vetta monumentale di *Emilia Paranoica*, sette minuti e mezzo di pura catarsi emotiva e furia esistenziale. Ma è nella seconda metà, con i brani di *Ortodossia II*, che l'estro della band tocca vette visionarie. Dopo l'ironia tagliente di *Live in Pankow*, la tensione letteraria di *Mi ami?* – ispirata agli scritti di Roland Barthes – e la celebre invocazione di *Spara Jurij*, il disco esplode nel suo apice assoluto, *Punk Islam*. Un brano monumentale, ipnotico e travolgente, dove i ritmi mediorientali si fondono con l'urgenza del punk e del dub in un mantra lisergico, mistico e tribale che rapisce i sensi e ti mette addosso una roba ma una roba che non riesci a star fermo. Questo cd del 1988 non è una semplice raccolta, ma un autentico monumento sonoro. Un capolavoro totale, viscerale e unico che continua a pulsare con una forza devastante e a parlare al presente con urgenza intatta, restando un punto di riferimento insuperato.

LETTI PER VOI



Torna Grangé, tra i top d'Europa

di **Nevio Galeati** *

Jean-Christophe Grangé è uno fra i migliori autori noir europei, che indaga il male in tutte le sue forme. A partire da *Fiumi di porpora* che lo ha reso famoso (1998) e dal quale sono stati tratti due film e una serie televisiva. È in libreria da qualche mese il diciottesimo titolo, ***L'oscurità su Parigi*** (traduzione di Giuseppe Maugeri, per Garzanti), ambientato nell'estate del 1982, quando l'Europa si trova a fare i conti per la prima volta con l'Aids (per i francesi Sida; negli Usa "le quattro H": oltre agli omosessuali, *homosexuals*, la malattia colpisce gli eroinomani, *heroin addicts*; gli emofiliaci, *hemophiliacs*; e, curiosamente, gli haitiani, *haitians*). E, mentre la paura per il morbo misterioso dilaga, una serie di omicidi, violenti e brutali, colpisce la comunità gay. Un medico che si è formato curando malattie infettive in Africa, Daniel Ségur, ne intuisce la pericolosità mentre un suo paziente, Federico Garzòn, omosessuale e gravemente malato, viene trovato senza vita, con il corpo fatto a pezzi a colpi di machete. Nel primo sopralluogo Ségur incontra un'amica della vittima, la giovanissima Heidi Becker, studentessa argentina; e quello che si rivela essere il vero protagonista del romanzo, l'ispettore capo della Criminale, Patrick Swift: un po' dandy, sofferente e insofferente; assillante ma anche capace di slanci di affettuosità. I tre scenderanno nella notte dei locali parigini, quelli per soli uomini, fra sfruttatori, ricattatori, giovani che cercano amore e sesso; e altri che invece lo vendono o lo comprano. Mentre le vittime si moltiplicano, fino a far pensare a un serial killer dei gay, e il mistero si intreccia a intrighi internazionali. *L'oscurità su Parigi* è un libro che può generare ansia: Grangé è un maestro nel creare tensione: arriva sul confine del morboso senza farlo mai attraversare; descrive i morti senza scivolare nello splatter; e complica la trama, senza anticipare la soluzione. Caratteristiche indispensabili per un buon thriller. Quindi consigliato. L'autore aggiunge riferimenti, impliciti, alla cultura popolare francese degli anni Settanta. Swift chiama ad esempio i gendarmi Cruchot, che è il cognome del protagonista di sei film interpretati da Louis de Funès, appunto un gendarme. Anche il titolo originale è un riferimento al periodo: *Sans Soleil. Disco Inferno*, con citazione del brano dei Trammps, simbolo della disco music degli anni Settanta.

** direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Al sicuro" (Lido di Savio) di **Adriano Zanni**



OLIO

L'oro verde, tra biodiversità e alta cucina: «Ora diamogli valore»

Giovanni Trabalza racconta la passione per l'extravergine artigianale e lancia la proposta per una grande fiera nazionale

di Fausto Piazza

Ormai da diverse settimane i frantoi italiani girano incessanti per spremere "oro verde" dalla raccolta delle olive. La stagione è agli sgoccioli, il "nuovo" olio evo imbottigliato e giovedì 26 novembre è in calendario la giornata mondiale Unesco dell'olivo e dell'olio. Anche a Ravenna si celebra la ricorrenza con una cena conviviale a tema al rinomato ristorante Alexander, promossa e organizzata da Giovanni Trabalza. In tavola, quattro pregiati oli evo di produzione artigianale, provenienti da quattro diverse regioni italiane. Fra questi – ed è una curiosità – quello prodotto da una piccola coltivazione di olivi alle pendici di Castel del Monte, in Puglia, di proprietà e curata dalla famiglia del Maestro Riccardo Muti. E quattro piatti ideati appositamente da quattro chef di rango per esaltare la fragranza degli oli a confronto. Un inedito e curioso gemellaggio fra alta cucina ed eccellenze della produzione olearia nazionale che sarà presentata e raccontata dai protagonisti *(per i dettagli dell'evento, a cui si partecipa solo su prenotazione, vedi box nella pagina a fianco)*.

Stiamo parlando di uno dei tre pilastri atavici dell'alimentazione umana, la classica triade mediterranea di ulivo, vite e cereali, ovvero il pane, l'olio e il vino. Il tema lo esploriamo e commentiamo proprio con Giovanni – che è noto a Ravenna come responsabile dei servizi editoriali della Fondazione Ravenna Manifestazioni/Ravenna Festival e fra i fondatori e animatori dell'associazione sportiva ed escursionistica Trail Romagna – da qualche tempo anche come appassionato di ulivi e olio evo. Peraltro, una passione nata e cresciuta come coltivatore amatoriale di una piccola tenuta di olivi, appena un centinaio, ereditata dalla famiglia in Umbria, e produttore artigianale di un buon olio extravergine.

Partiamo dal primato dell'Italia fra le terre dell'olivo, più unico che raro, con rimandi memorabili sia alimentari che simbolici...

«La storia fin dalle origini ci tramanda l'olivo come segno di pace e armonia, di rinascita e saggezza che si riverberano anche sul frutto dell'oliva e l'essenza dell'olio espressione di bontà e salute nutritiva. Il nostro Paese è stato fra i massimi produttori mondiali di olio d'oliva, ora dominio della Spagna, ma resta di gran lunga ai vertici per la quantità e qualità delle specie di olivo coltivate, i cosiddetti cultivar, circa 500, il 42% a livello mondiale. È un elemento della biodiversità che caratterizza la natura dell'Italia da Nord a Sud, e svariate filiere agricole e alimentari della nostra penisola. Questa varietà anche per gli olivi è una ricchezza da cui si ricavano molteplici oli per caratteristiche organolettiche e diversi sapori. Si va dai margini dei laghi subalpini alla Liguria, poi da tutto il centro Italia fino all'estremo Meridione, per non parlare della nostra Romagna con Brisighella e altri presìdi dell'olivo nell'area pedemontana forlivese e riminese».

Un po' come accade per i vitigni e i vini, ormai dispiegati in un'enorme varietà territoriale, soprattutto per quanto riguarda cantine, etichette, annate...



«Certo, quella della valorizzazione delle varietà, soprattutto se identifichiamo accurate produzioni di oli evo artigianali, è un percorso che va sviluppato sia per il bene dei produttori, seppure molto piccoli, che per i consumatori. Però va sottolineato che l'analogia con il vino non è corretta su un punto sostanziale della salubrità, che bere vino quotidianamente, anche se buono, non è sempre salutare, data la gradazione alcolica. Se facciamo un raffronto serve il passo giusto, sottolineare che l'olio evo fa sempre bene, ed è salutare oltreché buono. E questo deriva dalla filiera corta e veloce della produzione artigianale, che ha una storia millenaria. Si raccolgono le olive a giusta maturazione, subito si spremono a freddo nel frantoio, e si confeziona l'olio, pronto per l'uso. Non ci sono passaggi intermedi o ulteriori manipolazioni, correzioni, miscelazioni. Si tratta di un processo del tutto naturale, legato alla freschezza. Più la filiera è corta, controllata e veloce, più la percentuale di polifenoli è alta. Questo si traduce in azioni antinfiammatorie e antiossidanti, con proprietà antiage e anticancerogene. Insomma l'olio artigianale di qualità da elemento nutrizionale si trasforma in medicina».

E come la mettiamo con la grande produzione, quella industriale che troviamo sugli scaffali dei supermercati con la dicitura olio extravergine di oliva? Dov'è la differenza, oltre alla probabile omologazione delle varietà?

Il 26 una cena all'Alexander per la giornata Unesco

In occasione della "Giornata mondiale Unesco dell'olivo e dell'olio", la serata del 26 novembre è in programma al Ristorante Alexander di Ravenna (via Bassa del Pignattaro 8) la cena "OrgOli d'Italia" dedicata alla presentazione e degustazione di quattro oli di quattro diverse regioni italiane in abbinamento con piatti creati da quattro chef. Le portate prevedono: Olio Eremo di San Giorgio di Bardolino - Verona (cultivar casaliva, leccino, trepp, pendolino, rossanello) per un Crudo di Baccalà, salsa gardesana, limone salato e grano saraceno dello chef Mattia Borroni (ristorante Alexander); Olio Agriturismo Il Corbezzolo, Bevagna - Perugia (cultivar moraiolo) per una Zuppa di lenticchie all'aceto balsamico con aringa affumicata dello chef Matteo Calligaris (Agriturismo Il Corbezzolo); olio della Tenuta Riccardo Muti Castel del Monte - Andria (cultivar coratina, leccino, nociara) per dei Cavatelli con mazzancolle, mugnoli, aglio olio e peperoncino, ricotta forte dello chef Matteo Salbaroli (Laboratorio 81); Olio Brisighello Azienda le Draglie, Brisighella - Ravenna (cultivar nostrana, ghiacciolo) per un Trancetto di tonno alalunga alla griglia, cavolo nero, millefoglie di zucca e topinambur, salsa di erbe aromatiche e melograno dello chef Gaetano Latino (chef consulente); dessert capra, cachi, vaniglia e olio evo. Prenotazione obbligatoria: info tel 335 7887618 (Giovanni Trabalza).







«Non va demonizzata e, in ogni caso, va valutata marca per marca. Un esempio su tutti l'Olio Carli, che pur essendo industriale ha ottimi standard qualitativi, che ovviamente si riflettono sul prezzo. È un po' come confrontare una pasta industriale con quella fatta dalle sfogline. L'olio industriale lavora su grandi quantità dove il controllo del prodotto è limitato. Ci sono problemi di tempi di trasporto, deposito e lavorazione che possono alterare la materia prima. Alterazioni che poi in qualche modo devono essere "corrette". L'olio che vediamo sugli scaffali è sempre uguale a se stesso, di anno in anno. L'olio artigianale di alta qualità è vivo, varia nel breve tempo, appena spremuto, dopo un paio di mesi, nel corso dell'anno. Varia anche di anno in anno a seconda della stagione, perché anche nell'olio ci sono le annate più o meno buone e questa è stata straordinaria».

Da alcuni anni con incontri conviviali e di degustazione stai portando avanti questo singolare percorso di divulgazione dell'autentico olio evo di matrice artigianale italiana, con altri appassionati e amici produttori. Quest'anno hai escogitato un confronto fra alcune varietà di oli eccellenti provenienti da diverse regioni italiane e le creazioni gastronomiche di cuochi professionisti. Qual è l'obiettivo?

«Mi chiedevo da tempo come mai, pensando anche a certi ristoranti di rilievo, pure blasonati, con menù ricchissimi di materie prime selezionate e particolari, così come ampie carte dei vini, trattassero l'olio come una componente quasi invisibile, un ingrediente del tutto marginale. Per questo ho pensato come molto spesso si abbina il vino alle portate, di mettere in campo le varianti qualitative e gustative dell'olio evo in sintonia con le pietanze. Si è via via affermata la cultura e il piacere del buon cibo, del buon vino, la sintonia fra loro, ma quasi mai del buon olio. Così proviamo a colmare questa lacuna sensoriale e a sfatare una abitudinaria insipienza, sperando che qualche ristoratore inserisca anche una carta degli oli».

In questa lacuna c'è anche un comune pregiudizio sul valore, potremmo dire anche il prezzo, dell'olio evo di qualità, che riguarda il mondo della ristorazione e anche quello della gastronomia domestica...

«Purtroppo, è così e siamo di fronte a un paradosso. Spesso si stappano senza remore, in un locale o a casa, bottiglie di vino da 20 o 30 euro e oltre, ma si esita a spendere le stesse cifre per un olio di alta qualità e dagli spiccati sentori territoriali. Ai tanti che ancora cucinano e mangiano a casa suggerirei di affiancare in dispensa e alla cantinetta dei vini preferiti anche una serie di bottiglie di oli buoni di varia provenienza, a piacere, magari proprio da abbinare a pietanze di impronta regionale. Peraltro, a fronte di un certo costo, l'olio si consuma con molta più parsimonia del vino. Basta un filo, non serve un bicchiere. Certe volte di ritorno da un viaggio si porta a casa come souvenir gustoso qualche bottiglia di vino originario, perché non affiancarle anche con un buon olio evo della regione in cui si è soggiornato?

Infine, quale sarà la prossima tappa del progetto?

«Ora c'è bisogno di professionisti, chef e organizzatori. All'Alexander partiremo dalla base, l'abbinamento cibo-olio dei territori. Da qui devono entrare in campo gli chef e alzare l'asticella del gusto per proporre abbinamenti organolettici che cerchino armonia o contrasto tra le caratteristiche di un particolare olio e la ricetta proposta. Poi servono persone capaci per creare una grande fiera, magari in Romagna, che diventi il Vinitaly dell'olio...il nome c'è già: OrgOli d'Italia!».

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Rombo con salsa di vino bianco e tartufo

***Ingredienti (per 4 persone)**: 4 filetti di rombo da 160-180 g; 2 scalogni; 150 ml di vino bianco secco; 100 g di burro freddo a cubetti; 1 cucchiaio di olio extravergine d'oliva; tartufo nero o bianco fresco; sale e pepe bianco; qualche goccia di limone (facoltativa).*
***Preparazione.** Per la salsa al vino bianco, tritare finemente lo scalogno e metterlo in un pentolino con il vino bianco. Far ridurre dolcemente fino a ottenere circa 2-3 cucchiai di liquido. Filtrare per eliminare lo scalogno, se si desidera una salsa liscia. Passiamo poi a montare la salsa al burro: abbassare la fiamma al minimo e incorporare il burro freddo poco alla volta, mescolando con una frusta. La salsa deve diventare lucida, vellutata ed emulsionata. Regolare di sale e pepe bianco. Attenzione: non deve mai bollire, altrimenti il burro si separa. Cuocere il rombo: salare leggermente i filetti e rosolarli in padella con poco olio e una noce di burro. Cuocere delicatamente 2-3 minuti per lato, secondo lo spessore, mantenendo la carne morbida e succosa. Disporre il rombo nel piatto e nappare con la salsa al vino bianco e burro. Completare con lamelle sottilissime di tartufo.*

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

La bottiglia delle bottiglie

Come diceva l'immenso Raffaello Baldini, «la battaglia contro la coglionaggine comincia da se stessi». E dunque inizio la battaglia da me stesso rimediando al non aver mai parlato in questo spazio del celeberrimo Ageno della cantina La Stoppa, tra le prime in regione a dare spazio a un'enologia basata su pratiche artigianali e di rispetto verso la natura. Siamo a Rivergaro, sui Colli Piacentini, e La Stoppa (di Elena Pantaleoni) ha chiamato così questo vino iconico in omaggio al fondatore della tenuta, Giancarlo Ageno. La Malvasia di Candia aromatica di cui è fatto resta a contatto con le bucce per quattro mesi. Quattro mesi sono parecchi anche per una convivenza ben riuscita. Qui lasciano in eredità colore, struttura e un tannino che si fa sentire. Se a tavola qualcuno chiede "un bianco leggero, giusto per cominciare", con l'Ageno si può creare un piccolo incidente diplomatico. È un bianco, certo, c'è anche scritto sull'etichetta. Poi lo versi, vedi quel colore ambrato e cominci a sospettare che la serata prenderà un'altra piega. Al naso si può andare a cercare la scorza d'arancia, il tè e l'albicocca secca, e, sorpresa, si trovano! Il sorso è asciutto, pieno e sapido, con una presa che spiega perché la bottiglia dia il meglio quando arriva da mangiare. Imprescindibile.





MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

Il menù di Natale

Antipasto
Calamaro borsotto gratinato alla carta
Ali di razza agli agrumi, sedano e melograno
Insalata di gamberi, ananas caramellata, finocchio e mandorle

Primo
Cannolo ripieno di coda di rospo e scampi con crema di crostacei

Secondo
Grigliata di pesce
Fritto misto e patate al forno

Dolce
Veramente "MANGO" (frutta realistica - fatta da noi)



€ 70 a persona
Acqua, vino, caffè, incl.

Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B

www.ristorantemolinetto.it

SANITÀ/1

L'ossigeno che cura, eccellenza ravennate

Dal 1989 il Centro iperbarico è un punto di riferimento nazionale: 1.500 pazienti e oltre 50mila prestazioni all'anno. Ne parliamo con il direttore sanitario Longobardi

Dal 1989 il **Centro iperbarico di Ravenna** rappresenta un'eccellenza a livello nazionale nel trattamento delle patologie d'urgenza. La terapia iperbarica consiste nel respirare ossigeno puro all'interno di una camera pressurizzata, aumentando così l'ossigenazione dei tessuti e favorendo i processi di guarigione dell'organismo. Nato dalla collaborazione tra Ausl Romagna, la ditta Rana Diving (oggi Rana Subsea Spa) e il Comune, che ha messo a disposizione la sede, oggi il centro cura circa 1.500 pazienti all'anno attraverso l'erogazione di oltre 50mila prestazioni. L'equipe è composta da oltre 80 professionisti e oltre il 30% dei pazienti arriva da fuori Romagna, dato che colloca la struttura al secondo posto sul territorio per mobilità sanitaria attiva, dopo il gruppo Gvm. «Non è un caso uno dei più importanti Centri iperbarici d'Italia sia nato a Ravenna, capitale italiana del lavoro subacqueo - spiega **il direttore sanitario Pasquale Longobardi** -, oggi però solo una piccola percentuale delle prestazioni riguarda la subacquea, a cui si affianca il trattamento di intossicazioni da monossido di carbonio, la medicina rigenerativa e quella sportiva».

Si tratta di una società privata, ma funzionalmente integrata nel dipartimento emergenze di Ausl Romagna. Tra i punti di forza del centro, infatti, proprio l'integrazione con il territorio e la capacità di fare rete con diverse realtà: «Il centro nasce dalla riqualifica di un ex sanatorio mentale abbandonato dopo la legge Basaglia - continua Longobardi - da luogo di degrado, oggi è un polo integrato nella rete urbana e di trasporto pubblico. Faustolo Rambelli, inoltre, già socio di Rana e oggi presidente del Centro iperbarico, è anche presidente dell'associazione The Historical Diving Society, che si occupa di gestire il museo subacqueo di Marina di Ravenna creando un cordone ombelicale tra il polo sanitario e il mondo della cultura».



L'accesso al Centro Iperbarico di Ravenna avviene in **tre diversi modi**: in caso di emergenza, con chiamata dall'ospedale e garanzia di intervento entro 90 minuti, tramite prescrizione specialistica o con accesso diretto: i pazienti sono infatti invitati a raccontare online la propria storia clinica, per motivare chi convive con patologie analoghe. L'accesso diretto prevede una fase di selezione, con una televisita dedicata. All'interno della struttura opera un'équipe multidisciplinare composta da numerosi specialisti: dal chirurgo vascolare al nutrizionista, passando per psicologi, logopedisti e fisioterapisti. «Non si tratta però di un poliambulatorio - precisa il direttore sanitario - tutte le terapie del centro sono pensate all'interno di un percorso, dando modo ai pazienti di centralizzare le cure, risparmiando tempo e migliorandone l'efficacia». I servizi accreditati dal servizio sanitario nazionale, per cui è richiesto solo il pagamento dell'eventuale ticket, comprendono il trattamento della sordità improvvisa in camera iperbarica, le infezioni alle ossa (spesso conseguenza di traumi o interventi mal gestiti) e necrosi. Centrale anche **il trattamento dell'intossicazione da monossido di carbonio**, con 200 casi trattati nel 2025 e 160 dall'inizio del 2026 a oggi. Le cause più frequenti di intervento riguardano il malfunzionamento di caldaie, l'utilizzo di bracieri indoor e gli incendi domestici. «In alcuni casi ci è capitato di soccorrere intere squadre sportive che avevano avuto problemi nelle strutture di allenamento - spiega Longobardi -, per quanto riguarda gli incidenti domestici, invece, il pericolo principale è quello delle fiamme libere senza riciclo d'aria: l'intossicazione causa negli adulti mal di testa, disorientamento e fatica a risvegliarsi se si sta dormendo. Per bambini e animali domestici i sintomi arrivano prima, con nausea e vomito. È fondamentale chiamare prontamente i soccorsi».

L'accesso avviene in tre modi: in caso di emergenza, tramite prescrizione o accesso diretto (ma con selezione)

Tra le aree di intervento, anche la cura di traumi, in particolare modo sportivi e stradali. «Tra i pazienti anche Valentino Rossi, che nel 2010, dopo un grave incidente al Mugello, arrivò da noi con una frattura esposta e una prospettiva di rientro in pista a ottobre, al termine della stagione di gara - afferma Longobardi -. Grazie ai nostri trattamenti tornò in sella già ad agosto». Tra i nomi celebri dello sport trattati al centro, anche l'australiano Michael Doohan, a cui nel '92 venne risparmiata l'amputazione di una gamba dopo un incidente ad Assen (Olanda). «In generale, la Romagna presenta un totale di 8 amputazioni in meno all'anno rispetto alla vicina Emilia - puntualizza il direttore -, soprattutto grazie al sistema integrato di interventi chirurgici e cure iperbariche che offriamo nel Centro».

I trattamenti spaziano fino ai traumi cranici e problemi di ossigenazione alla nascita, con sessioni di psicoterapia, camera iperbolica e terapia infusione per stimolare il lavoro cerebrale. Particolare importanza è data al trattamento delle lesioni della pelle (sia da pressioni che vascolari e vulnologiche), piede diabetico e servizi di diagnosi e trattamento di patologie come il linfedema e il lipedema. «In questo caso, alla fisioterapia si affiancano visite dal fisiatra per verificare l'apertura dei linfonodi, linfodrenaggi, pressoterapia e terapia infusionale».

La possibilità del Centro di concentrare la maggior parte delle proprie attività in settori esterni a quello subacqueo è da attribuirsi agli elevati standard di sicurezza raggiunti nel ravennate. Quasi tutti gli infortunati provenienti dal comparto provengono infatti da fuori provincia. «Abbiamo lavorato attivamente per promuovere una cultura della sicurezza, contribuendo alla stesura della prima ordinanza in Italia che regolamenta il lavoro subacqueo, emanata dalla Capitaneria di porto di Ravenna vent'anni fa, oltre che alla legge regionale numero 9 del 2026 sul lavoro subacqueo», spiega Longobardi. Il Centro continua tuttavia a rappresentare un punto di riferimento nazionale per il trattamento degli incidenti legati alle immersioni, riuscendo a trattare anche casi complessi, come danni cerebrali e lesioni midollari, attraverso l'impiego di miscele respiratorie a base di elio e ossigeno. Il futuro della struttura guarda invece all'impiego di nuove tecnologie per la cura e la diagnostica, come la fototerapia e il laser, strumenti meno invasivi rispetto ad alcune procedure tradizionali, come le biopsie, e che possono offrire nuove possibilità nel trattamento delle infezioni. Un altro filone di sviluppo è quello della medicina rigenerativa: attraverso la centrifugazione del sangue del paziente è possibile ottenere un concentrato di piastrine, da utilizzare per favorire i processi di riparazione dei tessuti e accelerare la guarigione. «Crediamo che questa sia la nuova frontiera della medicina: ridurre l'uso dei farmaci e utilizzare tecnologie capaci di contrastare i batteri, anche per limitare l'impiego di antibiotici, a cui ormai il nostro corpo è resistente - conclude Longobardi -. Abbiamo importanti progetti di ampliamento, soprattutto per quanto riguarda l'ossigenoterapia iperbarica e la medicina che viene dal mare, applicata alla longevità. In una società in cui l'età media continua ad aumentare, l'obiettivo non è tanto allungare la vita, quanto aumentare gli anni vissuti in buona salute».

Maria Vittoria Fariselli

SANITÀ/2

A Ravenna il primo impianto di cornea artificiale in Romagna



Una nuova possibilità di recuperare la vista per pazienti che non possono più beneficiare di un trapianto tradizionale. È stato eseguito il 17 novembre all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna il primo impianto di cornea artificiale in Romagna. L'intervento è stato realizzato dal professor Antonio Moramarco, associato di Malattie dell'apparato visivo all'Università di Bologna – Campus di Ravenna, nell'Unità operativa di Oculistica diretta dal professor Domenico D'Eliseo.
La tecnica prevede l'inserimento nell'occhio di una sottilissima membrana in materiale polimerico biocompatibile, che sostituisce la funzione dell'endotelio, lo strato interno della cornea, permettendole di recuperare la trasparenza. È indicata soprattutto per chi ha già subito più trapianti falliti o presenta un elevato rischio di rigetto.
Il risultato ravennate nasce dalla collaborazione avviata nel 2022 al Policlinico Sant'Orsola di Bologna tra Moramarco e il professor Luigi Fontana, protagonisti anche dello sviluppo della cosiddetta cornea ibrida, che combina la membrana artificiale con tessuto da donatore. Una tecnica considerata unica al mondo, già sperimentata a Bologna con 12 interventi dal settembre 2025 e risultati pubblicati sulla rivista scientifica internazionale "Cornea".
Il trapianto tradizionale resta la prima scelta per la maggioranza dei pazienti, ma queste nuove soluzioni aprono prospettive per casi particolarmente complessi, finora difficilmente trattabili. Con l'arrivo di Moramarco a Ravenna, nel novembre 2025, e il sostegno del professor D'Eliseo, l'esperienza maturata a Bologna si estende alla Romagna. Il Centro Cornea del Santa Maria delle Croci tratta patologie degenerative, come il cheratocono, e gravi infezioni, accogliendo pazienti anche da fuori regione.

SANITÀ/3

Al Pronto Soccorso una "stanza rosa" per le donne vittime di violenza

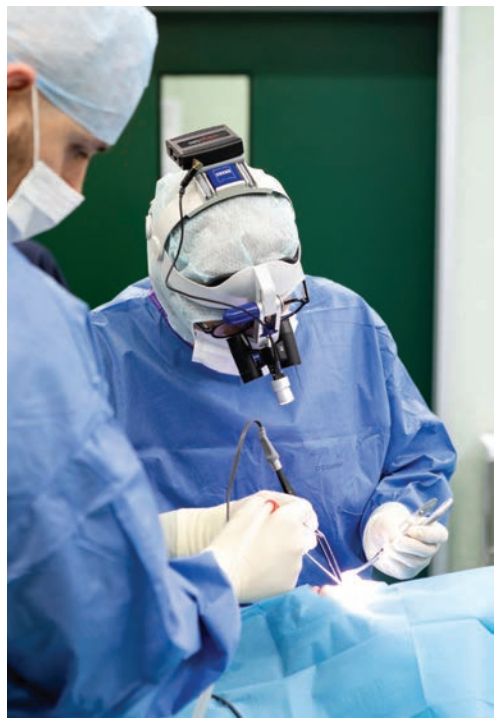


Inaugurata al Pronto Soccorso di Ravenna la nuova "stanza rosa", uno spazio riservato dedicato all'accoglienza e alla cura delle donne vittime di violenza e dei loro figli minori. L'ambiente, pensato per garantire privacy, ascolto e sostegno psicologico in un momento di particolare vulnerabilità, è stato realizzato nell'ambito del progetto Well Fare "Rete per le donne", avviato nel 2022 dall'Ausl Romagna con il coinvolgimento di istituzioni, imprese, associazioni e cittadini. Con l'apertura di Ravenna si aggiunge un nuovo tassello alla rete delle stanze rosa negli ospedali romagnoli. Tra le prospettive future del progetto anche la possibilità di realizzare spazi protetti all'interno dei Consultori.

Orecchio, naso e gola: un percorso su misura a Faenza

Al San Pier Damiano Hospital visite, esami e interventi per orecchio, naso, gola e collo, con particolare attenzione ai disturbi del sonno





Ci si abitua facilmente a certi segnali: un fischio continuo nell'orecchio, il naso sempre chiuso, la voce che si abbassa, oppure un capogiro che ritorna. Si tratta però di disturbi che possono meritare una valutazione specialistica. **L'Unità Operativa di Otorinolaringoiatria di San Pier Damiano Hospital** a Faenza propone una visita otorinolaringoiatrica e, quando necessario, la possibilità di sottoporsi a intervento chirurgico.

La visita otorinolaringoiatrica

«La seduta ambulatoriale si divide in due momenti – spiega il **Prof. Claudio Vicini**, otorinolaringoiatra di San Pier Damiano Hospital e Primus Forlì Medical Center e Direttore Sanitario del Poliambulatorio delle Terme di Castrocaro – *lo studio del caso e la visita vera e propria. Si raccolgono prima di tutto le informazioni cliniche e si prende visione degli esami già eseguiti, ematochimici o di diagnostica per immagini. Quindi è utile portarli con sé insieme all'elenco dei farmaci. Non serve altra preparazione. Cerchiamo poi le cause dei sintomi. Il medico palpa il collo per escludere tumefazioni sospette, ispeziona cavo orale e faringe con la laringoscopia, oggi disponibile in modalità digitale, osserva membrana timpanica e condotto uditivo con l'otoscopio ed esplora l'interno del naso, le cavità paranasali e la rinofaringe. Quest'ultima permette di vedere laringe e corde vocali, per valutare come si muovono e vibrano»*.

È possibile completare la visita, che dura in tutto circa 30 minuti, con accertamenti rapidi e indolori: l'esame audiometrico verifica la soglia minima di udibilità, l'impedenziometria valuta con una piccola sonda l'elasticità del timpano e degli ossicini. Un eventuale tappo di cerume viene rimosso con lavaggio auricolare, pinzette otologiche o aspirazione.



L'ingresso esterno del San Pier Damiano Hospital

Come si può intervenire

L'Unità Operativa interviene con tecniche videoendoscopiche e microscopiche su naso e seni paranasali, orecchio, ghiandole salivari, tiroide, laringe e collo. *«La chirurgia endoscopica dei seni paranasali è indicata per sinusite cronica, poliposi e asportazione di neoformazioni* – aggiunge il professore – *Si opera passando dalle narici, senza accessi esterni sul viso, e gli endoscopi consentono di operare anche in zone laterali o lontane»*. Si opera invece in otomicroscopia sulle patologie dell'orecchio esterno, medio e interno: otiti croniche, colesteatoma, otosclerosi, malattia di Meniére.

Tema a parte è il naso chiuso di notte, che ha spesso origine da un meccanismo fisiologico amplificato da altre condizioni: *«I turbinati cambiano volume e regolano il flusso dell'aria. Da sdraiati il naso tende a restringersi e, se sono presenti allergie, poliposi, deviazione del setto o ipertrofia dei turbinati, il fenomeno diventa un disturbo: il naso ci sta mostrando un limite che di giorno rimane nascosto»*. Gli spray vasocostrittori danno un sollievo breve e poi peggiorano l'ostruzione. Respirando a bocca aperta la mandibola arretra e trascina la lingua, restringendo la faringe: da qui può scaturire il russamento.



Il Professor Claudio Vicini, otorinolaringoiatra di San Pier Damiano Hospital e Primus Forlì Medical Center e Direttore Sanitario del Poliambulatorio delle Terme di Castrocaro

Russamento e apnee notturne

Se russare non è di per sé fonte di pericolo per la salute, è altrettanto vero che può accompagnarsi alle apnee ostruttive del sonno (OSAS), un possibile fattore di rischio cardiovascolare. Uno studio dell'Università Bocconi del 2019 stimava una prevalenza di OSAS del 54% in Italia, con solo il 4% dei casi moderati o severi diagnosticato. Per questo la priorità è escludere le forme più serie con un esame del sonno, anche domiciliare, e con la *sleep endoscopy*, l'endoscopia eseguita sotto sedazione in sala operatoria.

«Le opzioni terapeutiche si scelgono caso per caso: calo di peso, dispositivi di avanzamento mandibolare, terapia posizionale, terapia miofunzionale e, quando necessario, la chirurgia – chiarisce il Prof. Vicini –. *La faringoplastica BRP (Barbed Reposition Pharyngoplasty), che ho ideato nel 2014, trova spazio in questo percorso quando è indicata. Eseguita in anestesia generale, è una tecnica conservativa: non si asporta tessuto del palato molle e comporta l'uso di fili che non vanno rimossi. Per chi vi si sottopone il beneficio è significativo: il dolore postoperatorio è di minore intensità e durata rispetto alle tecniche tradizionali»*.

Sono inoltre disponibili soluzioni per bambine e bambini che russano o presentano apnee nel sonno: *«Si può rimuovere il tessuto tonsillare con tecnica intracapsulare, quindi conservando la capsula che separa la tonsilla dai muscoli del palato molle, oppure dall'interno con il microdebrider, togliendo solo una piccola quantità di tessuto. Anche in questo caso, si riduce notevolmente il rischio di sanguinamento e dolore postoperatorio»*.

San Pier Damiano Hospital
https://www.gvmnet.it/strutture/san-pier-damiano-hospital-faenza/
Via Portisano 1 - 48018 Faenza (RA)
tel. 0546 671111
Direttore sanitario: Dr. Nicola Castaldini

GVM CARE & RESEARCH

L'APERTURA

La nuova Casa della comunità di Lugo, con i medici di base

Una palazzina di 662 mq su due piani nell'area dell'ex acetificio Venturi costata 2,6 milioni di euro. Apertura al pubblico dalle 8 alle 20, dal 30 novembre

A distanza di un anno e mezzo dalla posa della prima pietra, il 30 novembre a Lugo aprirà la nuova Casa della Comunità (Cdc) realizzata dall'Ausl Romagna nell'area dell'ex acetificio Venturi in via Rivali San Bartolomeo e sarà la struttura territoriale di riferimento (il cosiddetto "hub") per l'intera rete delle Case della comunità del distretto sanitario di Lugo.

L'intervento, in capo all'Ausl Romagna, è stato finanziato interamente con risorse pubbliche, derivanti dal Pnrr, per un importo complessivo di 2,6 milioni di euro. Nei progetti iniziali la somma sarebbe dovuta bastare per due palazzine, ma l'aumento dei materiali conseguenti alle crisi belliche e al Superbonus 110 hanno portato l'Ausl a rivedere il progetto: una sola palazzina, per ora, e la seconda in futuro quando ci saranno le risorse.

La struttura di 662 mq è articolata su due piani. Al piano terra trovano collocazione lo sportello unico-Cup, il punto prelievi, l'ambulatorio infermieristico



prestazionale (che si trasferirà dall'attuale sede di viale Masi 22) e l'ambulatorio infermieristico per la presa in carico della patologia cronica gestiti dagli infermieri di famiglia e comunità (Ifec), l'ambulatorio specialistico, il punto unico di accesso (Pua), la segreteria dei medici di medicina generale. Al piano primo i locali dell'ambulatorio Aft (aggregazione funzionale territoriale), l'ambulatorio di continuità assistenziale, gli ambulatori dei medici di medicina generale, una sala riunioni per gli incontri d'equipe.

I medici di base sono: Fuggetta Anna Rita, Cassani Annalisa, Tondini Pietro, Bacchilega Maddalena, Costagliola Andrea, Masarà Nicoletta, che garantiranno un'apertura coordinata degli studi medici dalle 8 alle 20 nei giorni feriali per tutti i loro assistiti. Continuerà ad essere garantita l'apertura degli ambulatori nelle frazioni da parte dei medici che già svolgono la loro attività assistenziale in queste località. I medici che entreranno nella Cdc di Lugo sono stati selezionati dall'Ausl Romagna, attraverso un apposito avviso pubblico.

L'attività del Cau di Lugo verrà trasferita dall'1 dicembre 2026 al primo piano della Cdc negli ambulatori Aft. Il servizio, ad accesso diretto, manterrà gli stessi orari: tutti i giorni dalle 8 alle 20. La nuova programmazione regionale dell'assistenza territoriale ha previsto, infatti, la trasformazione dei Cau in ambulatori di Aft, dedicati alle urgenze a media e bassa complessità di tutti gli assistiti del distretto di Lugo.

Discorso diverso per il Cau di Conselice: fino al 31 dicembre 2026 le modalità di accesso resteranno invariate (martedì, mercoledì, giovedì, sabato, domenica e festivi dalle 8 alle 14; lunedì e venerdì dalle 14 alle 20). Dal 2027, per quanto riguarda il sabato, la domenica, prefestivi e festivi, verrà mantenuto un ambulatorio per le urgenze a media e bassa complessità, pienamente sovrapponibile all'attuale standard operativo del Cau (dalle 8 alle 14). Dal lunedì al venerdì le urgenze a media e bassa complessità troveranno invece risposta nell'equipe Aft della Casa della comunità di Conselice già operativa dall'1 ottobre 2026, costituita da un pool medico integrato composto dai dottori Raucci, Di Nicolò, Dall'Olio e Ravaglia, dai loro assistenti di studio (segreteria) e dagli infermieri operanti nella Cdc di Conselice, oltre che dagli Ifec attivi nel territorio di Conselice. L'equipe garantisce un'operatività dalle 9 alle 19 nei giorni feriali, assicurando l'integrazione strutturale tra la medicina generale e i servizi presenti all'interno della Cdc. Di conseguenza, la continuità assistenziale nei giorni feriali garantita nella Cdc di Conselice sarà ampliata di quattro ore al giorno, rispetto all'attuale copertura oraria del Cau.

INCONTRI

Si parla di cura e terapie per il Parkinson

Sabato 28 novembre torna la Giornata nazionale Parkinson. A Ravenna l'Associazione Ravenna Parkinson Odv organizza un incontro aperto alla cittadinanza per approfondire le possibilità di cura, tra terapie farmacologiche e non farmacologiche, e il contributo della musicoterapia. Appuntamento dalle 10 alle 12 nell'Aula 4 del Campus universitario, all'ospedale Santa Maria delle Croci. In Romagna sono circa mille le persone con diagnosi di Parkinson seguite dagli ambulatori dedicati.

SOLIDARIETÀ

La mostra "Mavì" di Bice Ferraresi per Autismo Faenza

A Faenza inaugura venerdì 20 novembre (ore 18), alla galleria comunale d'arte della Molinella, la mostra personale della pittrice faentina Bice Ferraresi intitolata "Mavì", termine di origine persiano/turco il cui significato rimanda alla tonalità azzurra chiara. L'evento espositivo presenta una selezione di opere pittoriche incentrate sul paesaggio e sulle sfumature marine per l'appunto con il blu come protagonista. In mostra una trentina di opere, con tecnica olio su tela, di medio e piccolo formato, a cui si affiancano tre dipinti di grande formato. Tutte le tele in mostra sono state donate dall'autrice e saranno messe in vendita con una finalità interamente benefica: l'intero ricavato sarà infatti devoluto a favore dell'Associazione Autismo Faenza per sostenere le attività sul territorio. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 21 al 29 novembre dalle 16 alle 18.30 e apertura straordinaria nei giorni di sabato e domenica anche al mattino dalle 10 alle 12.



LA FARMACISTA CONSIGLIA

Attenzione alla doccia troppo calda: la barriera cutanea va protetta

L'abitudine più comune d'inverno è sottovalutata per la salute della pelle



Quando le temperature scendono, una doccia molto calda sembra un piccolo piacere irrinunciabile. Ma il calore eccessivo può compromettere la barriera cutanea, favorire secchezza e prurito e mettere sotto stress i capillari. Ne parla la dottoressa **Licia Martini del gruppo Ravenna Farmacie**.

«La superficie della pelle è ricoperta da un sottile strato di acqua, sebo e grassi buoni. Tra le cellule più esterne c'è una sorta di "cemento" fatto di ceramidi, colesterolo e acidi grassi che tiene tutto compatto e impermeabile».

Che cosa succede quando utilizziamo acqua troppo calda?

«Quando la temperatura supera i 38-39 gradi, il calore può alterare questa barriera protettiva e rendere il sebo più fluido, facilitandone la rimozione anche durante il lavaggio con detergenti delicati. Di conseguenza, la pelle fatica a trattenere l'acqua e ne perde una quantità maggiore verso l'esterno. Si disidrata, diventa ruvida, può squamarsi e dare quella fastidiosa sensazione di tensione che avvertiamo spesso appena usciti dalla doccia. Se la barriera cutanea si indebolisce troppo, possono inoltre formarsi piccole fissurazioni invisibili, attraverso le quali penetrano più facilmente sostanze irritanti, allergeni e batteri. È un problema soprattutto per chi soffre già di dermatite atopica o ha una pelle particolarmente secca e sensibile».

In molti lamentano prurito dopo una doccia calda. Da cosa dipende?

«Non è una semplice sensazione. Il prurito può avere due origini. La prima è di tipo vascolare e infiammatorio: il calore eccessivo provoca la dilatazione dei vasi sanguigni del derma e stimola i recettori cutanei sensibili alla temperatura. Questo processo favorisce il rilascio di sostanze come l'ossido nitrico e l'istamina, che contribuiscono alla comparsa di rossore e prurito, soprattutto sulle gambe e sulla schiena. La seconda origine è di tipo nervoso. Quando la pelle è disidratata, le terminazioni nervose coinvolte nella percezione del prurito diventano più esposte e reattive. Grattarsi dà un sollievo momentaneo, ma può danneggiare ulteriormente le cellule superficiali, aumentando la perdita d'acqua e alimentando così il circolo vizioso tra secchezza e prurito.

Il troppo caldo può avere conseguenze anche sulla circolazione e sui capillari?

«Sì. Il calore intenso provoca una marcata dilatazione dei piccoli vasi sanguigni superficiali. Quando poi usciamo dalla doccia e passiamo rapidamente al freddo dell'ambiente esterno, i vasi si restringono. Questo continuo alternarsi di dilatazione e costrizione, se ripetuto quotidianamente per lunghi periodi, può mettere sotto stress le pareti dei capillari. Nelle persone predisposte può contribuire alla comparsa di capillari visibili sul viso, couperose e sensazione di gambe pesanti e gonfie a fine giornata. Contrariamente a quanto si pensa, quindi, una doccia molto calda non è il modo migliore per riattivare la circolazione. Il freddo breve e controllato può invece avere un effetto tonificante sui vasi, mentre il calore estremo e prolungato può risultare controproducente».

Come possiamo fare la doccia in inverno senza danneggiare la pelle?

«Non è necessario rinunciare al piacere dell'acqua calda. Bastano alcune accortezze che consiglio da ottobre ad aprile. La prima riguarda la temperatura e la durata: meglio scegliere acqua tiepida, intorno ai 37 gradi, e limitare la doccia a cinque-sette minuti. Se lo specchio è completamente appannato e usciamo con la pelle molto arrossata, probabilmente abbiamo esagerato con il calore. La seconda attenzione riguarda il detergente. In inverno è preferibile mettere da parte i bagnoschiuma molto schiumogeni e aggressivi e scegliere un olio doccia oppure un detergente senza sapone, con pH leggermente acido. Sono prodotti che permettono di detergere senza impoverire eccessivamente il film lipidico della pelle».

C'è anche un momento particolare in cui è importante applicare la crema idratante?

«Assolutamente sì. Possiamo parlare dei cosiddetti tre minuti d'oro: appena usciti dalla doccia, è importante tamponare la pelle delicatamente con l'asciugamano, senza strofinare, e applicare una crema idratante entro tre minuti. In questo modo aiutiamo a trattenere l'umidità residua e a ripristinare la barriera cutanea. Sono particolarmente indicati i prodotti che contengono ceramidi, colesterolo e sostanze capaci di trattenere l'acqua».

E per chi vuole dare una mano anche alla circolazione?

«Si può concludere la doccia con un breve getto di acqua fresca, limitandolo alle gambe e facendolo scorrere dal basso verso l'alto per 15-20 secondi. Non deve essere uno shock termico, ma un passaggio graduale e controllato, che può dare una sensazione di tonicità».

In definitiva, come comportarci in inverno con la doccia?

«Dobbiamo semplicemente imparare a non esagerare. La doccia bollente non è un'abitudine innocua: nel tempo la pelle può pagarne le conseguenze con secchezza, prurito e maggiore sensibilità. Non serve rinunciare al tepore, ma abbassare un po' la temperatura e scegliere i prodotti giusti. Anche in farmacia possiamo aiutare a individuare il detergente e la crema più adatti alle caratteristiche della propria pelle».

FARMACI

Antibiotici, consumi in calo. Test rapidi in 150 ambulatori

Meno antibiotici, maggiore appropriatezza nelle prescrizioni e una spesa in diminuzione. Sono alcuni dei dati positivi diffusi da Ausl Romagna in occasione della Settimana mondiale per l'uso consapevole degli antibiotici, dal 18 al 24 novembre. Nei primi sei mesi del 2026 il consumo sul territorio romagnolo è stato di 10,94 dosi giornaliere ogni mille abitanti, sotto l'obiettivo regionale di 12,5. In calo anche la spesa, passata dagli 8,1 milioni del 2024 ai 7 milioni del 2025 (-14%). Diminuiscono inoltre le infezioni da "Clostridioides difficile", scese da 648 a 530 casi in un anno.

Dal 2 novembre è partito un progetto di diagnostica rapida che coinvolge 150 medici di famiglia in 27 sedi tra Case della Comunità e medicine di gruppo. I test consentono di individuare in pochi minuti virus e batteri respiratori e valutare l'eventuale necessità di antibiotici, evitando prescrizioni inutili.

Al via anche una campagna informativa sui media locali e social.



sanitaria ORTOPEDIA

CENTRO DELLA POSTURA

convenzionato AUSL • INAIL

DA NOI TROVI I PRODOTTI DELLE MIGLIORI MARCHE

ANITA • BIOLINE
BIRKENSTOCK • ECOSANIT
ORTHOLINE • ROSAFAIA
SCHOLL'S • WOCK
GELATTTO



Nel nuovo locale,
analisi computerizzata della postura

BAGNACAVALLO (RA) via Giacomo Matteotti 22/23 - tel. 0545 60641
sanitariatazzari@gmail.com - www.sanitariaortopediatazzari.com -

19 - 28 NOVEMBRE

SOTTOCOSTO

AI MODIFIED

ESSELUNGA A CASA
LA SPESA CONCIDA

LA SPESA È ANCHE SU **ESSELUNGA ONLINE**

ALCUNI ESEMPI

MOZZARELLA SANTA LUCIA GALBANI
4x125 g

FORMATO SCORTA



~~€ 5,49~~
(€ 10,98 al kg)
375.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -51%
€ 2,69
(€ 5,38 al kg)

PASTA DI GRAGNANO IGP GAROFALO
formati assortiti,
500 g



~~€ 1,59~~
(€ 3,18 al kg)
1.627.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -59%
€ 0,65
(€ 1,30 al kg)

PASSATA DI POMODORO MUTTI
700 g



~~€ 1,96~~
(€ 2,80 al kg)
1.200.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -57%
€ 0,84
(€ 1,20 al kg)

OLIO EXTRA VERGINE CIRIO
classico,
1 litro



~~€ 7,49~~
1.200.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -60%
€ 2,99

LATTE ARBOREA
a lunga conservazione,
parzialmente scremato,
1 litro

100% ITALIANO



~~€ 1,39~~
1.650.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -46%
€ 0,75

CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA
macinato per moka,
2x250 g



~~€ 10,82~~
(€ 21,64 al kg)
280.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -45%
€ 5,95
(€ 11,90 al kg)

ORO SAIWA
classico,
100%
grano italiano,
1,25 kg

FORMATO SCORTA



~~€ 5,95~~
(€ 4,76 al kg)
100.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -53%
€ 2,79
(€ 2,23 al kg)

VALDOBBIADENE PROSECCO SUPERIORE DOCG VALDO
75 cl



~~€ 7,75~~
(€ 10,33 al litro)
240.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -51%
€ 3,79
(€ 5,05 al litro)

DETERSIVO LAVATRICE DASH
classico o salva colore,
4x20 lavaggi

FORMATO SCORTA



~~€ 24,99~~
110.000 PEZZI*
SOTTO COSTO -60%
€ 9,99

Scopri i negozi più vicini a te

PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, RAVENNA E REGGIO EMILIA.

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

INFORMAZIONI SUI PRODOTTI E SULLE QUANTITÀ DISPONIBILI PRESSO I NEGOZI O SUL SITO ESSELUNGA.IT
Vendita effettuata ai sensi del D.P.R. 6 aprile 2001 N° 218. Il numero di pezzi per articolo fa riferimento alle quantità totali presenti complessivamente su tutti i negozi Esselunga e online. Nel manifesto a negozio sono indicate le quantità minime degli articoli disponibili nel singolo punto vendita. Al fine di garantire la disponibilità dell'offerta a tutti i Clienti, non saranno venduti quantitativi di merce eccedenti il fabbisogno familiare.